Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 21 aprile 1960

Anno LXXIX — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4178 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

Dal Sud Africa alla Corea

Il mondo di colore è di scena. Una scena paurosa per la sua vastità, che va dall'estremo Est della Corea all'estremo Sud dell'Africa dove in questi giorni scorre il sangue. Ma anche nell'enorme arco della Terra chiuso da questi due estremi travolti dalla tragedia, vi sono fermenti capaci di provocare catastrofi, e — esattamente al centro — la guerra d'Algeria.

I comunisti dicono che il colonialismo, responsabile secondo loro di tutto quanto avviene in Asia e in Africa, è giunto ai suoi ultimi aneliti, e l'insurrezione dei popoli ieri oppressi ed oggi mal liberati ne affretta la fine. Le cose però non sono affatto semplici come gli schemi marxisti vorrebbero far apparire, tanto più che gli stessi comunisti, per avere tentato di mettere la mano in questo ingranaggio e affrettarne la marcia, ne hanno avuto il braccio stritolato, come vedremo, in India e in Egitto.

Quello che avviene nei due immensi continenti è così complesso che è difficile darne una definizione. Dire per esempio che la sollevazione dei popoli di colore è una ribellione contro la tirannide delle nazioni capitaliste e colonialiste, può avvicinarsi alla realtà se guardiamo lo spettacolo da breve distanza, nello spazio di pochi anni. Ma se domani si vorrà fare una storia dell'Africa, bisognerà pur dire che quelle popolazioni vicine all'età della pietra, se non immerse ancora nella preistoria, e prive di qualsiasi slancio verso forme superiori di vita, hanno ricevuto dai colonizzatori i mezzi per raggiungere l'indipendenza e la libertà; o più esattamente, hanno imparato dagli europei che queste parole esistono e che cosa significano.

La storia afro-asiatica, per usare il termine corrente, non è così strettamente legata a quella d'Europa come si pensa. Non vogliono persuadersene, e sono vittime di questa loro sordità, i bianchi del Sud Africa che continuano a considerare i loro rapporti con i bantù come una questione di razza e di costume, ma è ormai divenuta una questione economica. Gli afrikaaners. i coloni olandesi che in tre secoli hanno fatto del Sud Africa una delle nazioni più civili e prospere del mondo, spiegano l'«apartheid», la segregazione razziale, nel senso che i primi coloni sbarcati si trovarono quasi sommersi in un mare di popolazione nera, e per sopravvivere dovettero chiudersi in una cittadella invalicabile: mescolarsi ai neri sarebbe stato lo stesso che scomparire in quel mare di colore. Cosa che è stata per molto tempo vera, ma che non lo è più da quasi un secolo: da quando cioè la nascente industria e le sempre più ricche miniere di oro e diamanti (ed ora anche di uranio) hanno richiesto un impiego vastissimo di mano d'opera che poteva essere fornita solo dai neri.

Questi operai da decenni hanno abbandonato la «brousse», sono diventati cittadini, hanno acquistato le forme esteriori e l'intima sostanza della civiltà, hanno i loro professionisti, i loro giornali. Le «riserve» che nei secoli scorsi accoglievano quegli indigeni che si erano troppo avvicinati alla terra colonizzata e civilizzata dai boeri, ed erano veramente una linea di difesa fra il mondo civile dei bianchi ed il deserto barbaro dei neri, sono ora nient'altro che i quartieri popolari e operai di una regione industriale.

Il «lasciapassare» con il numero di matricola che sostituisce il nome del nero, anche se è un figlio di Dio battezzato, poteva essere comprensibile cento anni fa quando impediva ai selvaggi di inserirsi di nascosto nelle zone bianche; oggi è solo un mezzo per costringere l'operaio nero a non lasciare la sua residenza e a non mancare al suo posto di lavoro. E' insomma una sopravvissuta forma di schiavitù, che mette a disposizione dell'economia sudafricana mano d'opera in quantità inesauribile e a prezzi irrisori. Consentire ai neri di mutare residenza, di scegliere cioè il posto di lavoro e di imporre condizioni, significherebbe per il Sud Africa dire addio alla sua prosperità. Oltre all'altro pericolo, il solo di cui si parli, di vedere tre milioni di bianchi fagocitati da oltre quattordici milioni di neri.

Ora questi problemi, visti da lontano, sembrano facilissimi a risolversi. Quando Macmillan lo scorso gennaio incominciò il suo viaggio attraverso l'Africa, i giornali, dissero che il problema africano è più importante che la politica di distensione; e che Macmillan partiva con lo stesso spirito con cui dieci mesi prima era andato a Mosca.

Gli inglesi hanno, o credono di avere, la chiave per risolvere la questione dell'Africa e infatti in molte delle loro ex colonie (completamente nere) si è stabilito ormai un regime di indipendenza politica che non turba affatto il buon andamento degli affari economici (come del resto è avvenuto in India, che rende agli inglesi molto di più come paese libero di quanto rendeva come possedimento diretto). Ma nel suo viaggio africano Macmillan (che aveva apertamente condannato la segregazione nel Sud Africa) si vide accolto molto male nel Kenia, nel Niassa, nelle due Rhodesie, dove i coloni inglesi hanno gli stessi problemi dei bianchi del Sud Africa: costituiscono una minoranza estremamente attiva, che non vuole farsi sommergere dalla maggioranza nera (dieci volte più forte). E Macmillan potè avanzare alcune ottime teorie ed esprimersi severamente con i suoi connazionali africani «che non avevano superato lo spirito coloniale»: ma fu fischiato.

E' la stessa posizione morale dell'Algeria: anche per l'Algeria a Parigi c'è una quantità di personaggi illustri da Mendes France allo stesso De Gaulle, disposti a concedere il plebiscito, il diritto di scegliere non solo il regime, ma i rapporti con la Francia. Ma il milione di coloni francesi che hanno fatto del «Bled» un giardino, che hanno lottato con la innata pigrizia e indifferenza della popolazione per europeizzare quel lembo d'Africa, che godono di una agiatezza fatta con le loro mani, con la loro intelligenza, con la loro resistenza, questi non vogliono avere un consiglio comunale, un consiglio provinciale, una amministrazione governati da quegli stessi arabi che come un peso morto hanno in tutti i modi ritardato la loro opera. E allora le teorie ideali e umane si scontrano con una realtà troppo pesante.

Ecco quello che è successo agli americani in Corea: essi cercano di indurre i francesi in Algeria e i calvinisti boeri in Sud Africa ad adottare sistemi di governo occidentali e democratici: ma in Corea non sono riusciti a persuadere il vecchio e terribile Syngman Rhee ad adottare gli stessi sistemi: davanti alla massa affamata della popolazione senza risorse, Syngman Rhee non ha saputo che ricorrere alla polizia e — sembra — alle elezioni truccate. Gli americani lo hanno «ammonito». Ma la situazione era più forte degli ammonimenti, e a Seul la rivolta sanguinosa non è stata evitata.

In Asia, in Africa è dunque storia, pesante, dolorante storia umana che si fa. Di fronte a questo tremendo fenomeno di centinaia di milioni di uomini che si affacciano alla civiltà e tentano di conquistarla, e prima di tutto devono conquistarsi un minimo tenore di vita, la politica dei bianchi è un fatto laterale, un episodio. E' questo l'errore del Governo di Mosca, di credere che il fermento afro-asiatico rientri nella storia europea, nella storia delle nazioni capitaliste; è questo l'errore di Mosca, di immaginare di potersi servire di questo pauroso cataclisma per colpire i paesi occidentali. Tant'è vero che anche Mosca, appena ha toccato questa materia incandescente, si è scottata. In India e in Egitto sta infatti crollando quell'edificio pazientemente costruito per opporre all'Europa una internazionale di popoli neutrali in teoria, ma in pratica, sotto la spinta dell'odio anticolonialista, affiancati alla Russia e alla Cina. E se ora Kruscev pensa di andare a fare una visita in Guinea, per congratularsi con quel popolo di essersi staccato dalla comunità francese, le sue recenti esperienze afro-asiatiche devono senza dubbio suggerirgli che per assicurarsi l'amicizia di questi nuovi paesi liberi, le cifre necessarie assumono una preoccupante imponenza.

Macmillan parlando a Salisbury, capitale della Rhodesia del Sud, disse che la politica di Londra nelle faccende africane era questa: «stare ad aspettare e vedere quel che succede». Gli risposero che intanto i 200 mila inglesi sarebbero stati divorati dai tre milioni di neri. «Ecco il vostro errore, ribattè il Primo Ministro: credere ancora alla antropofagia». Risposta che a Londra sarebbe stata ripetuta con gusto per una settimana almeno: ma che a Salisbury lasciò gli ascoltatori allibiti. Vi sono infatti due modi di giudicare il problema africano: quello degli ottimisti che non credono più ai negri antropofaghi; e quello dei pessimisti che vi credono ancora.

Alberto Spaini

SEMPRE PIU' FORTI LE DIFFICOLTA' DI DECIDERE SULLA CONVERGENZA DC - PSI

FANFANI CHIEDE CHE SI PRONUNCINO ANCHE I GRUPPI E IL CONSIGLIO NAZIONALE

Nella seduta direzionale il Presidente ha confermato i propositi di «benevola astensione» dei socialisti verso il Governo di centro-sinistra - Oggi la direzione tornerà a riunirsi per adottare una decisione

Roma, 20

La crisi continua (siamo al 57.o giorno): la direzione democristiana non ha infatti ancora preso una decisione. La prenderà domani presumibilmente, ma è previsto che si pronuncino anche i gruppi parlamentari democristiani e che, alla fine, la decisione ultima e definitiva sia presa dal consiglio nazionale democristiano. Questa è la conclusione che si può trarre al termine di una contrastata giornata, che ha visto ancora una volta nella Democrazia cristiana venire alla luce contrasti e divergenze notevoli.

Si riteneva che la direzione del partito avrebbe preso una decisione entro la serata e, data la suddivisione delle forze nella direzione stessa dove è in atto una convergenza tra moro e Fanfani, si pensava che la decisione sarebbe stata favorevole alla formula di centro-sinistra. Invece, dopo quel che era avvenuto ieri nei direttivi parlamentari, dove si erano messe in luce notevoli resistenze contro la formula di centro-sinistra, Gui e Piccioni, nel corso di una riunione tenuta nella mattinata a piazza del Gesù e in serata nella riunione direzionale alla Camilluccia, hanno fatto presente la necessità di discutere con prudenza la questione del «dialogo» tra DC e PSI per evitare una spaccatura nel partito. Nella giornata odierna, alle tante prese di posizione contrarie al dialogo suddetto si è aggiunta anche quella di Gonella, che in una dichiarazione rilasciata ad una agenzia ha sostenuto che il Governo di centro-sinistra altro non sarebbe che una vera apertura a sinistra.

Le giornate decisive per la DC continuano e diventano sempre più drammatiche. Ormai il problema sul tappeto è uno solo: si tratta per la DC di scegliere e non di risolvere una crisi governativa. E la scelta si pone tra la vecchia politica di centro che era connaturale ad un partito interclassista come quello democristiano, e una politica di centro-sinistra che, date le circostanze, finirebbe per gravare decisamente a sinistra per il «peso» preponderante che verrebbe ad assumere il PSI nella situazione.

La direzione democristiana si è riunita poco prima delle 18. La riunione è stata aperta da una breve relazione di Moro, cui è seguita una relazione di Fanfani sugli sviluppi della situazione negli ultimi giorni e sui suoi intendimenti programmatici e per la formazione del Governo. Fanfani, ha riferito sulle consultazioni avute con i presidenti dei gruppi parlamentari e con i singoli parlamentari dei gruppi misti, nonchè con i direttivi dei gruppi parlamentari e con gli ex presidenti del consiglio della DC. Concludendo la sua relazione, l'on. Fanfani ha detto di avere accertato la disposizione del partito socialdemocratico e di quello repubblicano a formare con la DC un Governo di coalizione su base programmatica che soddisfi ai cinque punti fissati dalla direzione democristiana il 27 febbraio, e sia capace di superare la prescritta maggioranza al Senato e di raggiungerla alla Camera, sulla base dei voti dei tre partiti coalizzati e dei voti di tre parlamentari indipendenti (Comunità, Unione valdostana, Socialismo indipendente). Alternative a tale soluzione sono state prospettate dal Partito liberale e dal PDI con un accordo da farsi dalla DC per una maggioranza con tali partiti; e dal MSI in un Governo monocolore, che in pratica non si differenzierebbe da quello ora in carica.

L'on. Fanfani ha avvertito che nei confronti del Governo proposto dai socialdemocratici e repubblicani il Partito socialista italiano ha manifestato il proposito di prendere posizione di attesa, astenendosi. Ed è attorno a questo punto che si sono polarizzate le discussioni in seno ai direttivi dei gruppi parlamentari della DC, opinando alcuni che di tale posizione si possa prendere atto come di un fatto che non menoma i principii ed il programma della DC e può avviare il tanto auspicato distacco del PSI dal PCI; altri opinando che da tale propensione del PSI per una posizione di attesa, la DC debba trarre motivo per aprire trattative col PSI al fine di precisare la posizione di esso nei confronti del PCI.

Tali essendo le risultanze delle consultazioni che nella adunanza del 15 corrente la direzione lo ha autorizzato a fare, l'on. Fanfani nel riferire ha chiesto che la direzione giunga ad una scelta, sulla base della quale il Presidente designato — non reputandosi idoneo che ad una soluzione — potrà o meno sciogliere la riserva, ove del caso fin d'ora chiedendo la previa pronuncia del Consiglio nazionale e dei gruppi parlamentari, allo scopo di continuare a rendere pacata e pienamente responsabile la decisione del partito in un momento così delicato.

Evangelisti della corrente «Primavera» ha preso la parola per una breve pregiudiziale. Egli ha detto a Fanfani che non aveva ben compreso perchè si dovesse giungere fatalisticamente al tripartito. Perchè, invece, non si era cercato di far convergere sulle posizioni programmatiche della DC, e cioè sui cinque punti, anche altre forze politiche comprese nell'arco democratico indicato dalla direzione. Egli voleva conoscere se questa fatalità del tripartito rappresentasse la volontà precisa del Presidente designato oppure la realtà dei fatti.

Fanfani ha risposto affermando di essersi limitato a fare il notaio della situazione. Ha aggiunto che, a suo modo di vedere, non era in alcun modo possibile riscontrare le convergenze sul programma da parte di tutti nello stesso tempo. D'altra parte, trattare con altri, mentre si tentava il tripartito, appariva inammissibile, perchè evidentemente il PSDI ed il PRI non ci sarebbero stati. «Non tutte le trattative — ha detto — si possono fare allo stesso momento ed io, come notaio, posso assicurarvelo».

Dopo la relazione di Fanfani la direzione ha sospeso i suoi lavori rinviandoli a domattina. Infatti, Gui e Piccioni hanno messo in rilievo il fatto che nelle riunioni dei direttivi parlamentari si erano manifestate forti perplessità sulla formula di centro-sinistra e sulla possibilità di «convergenza» tra DC e PSI. Essi hanno poi sottolineato il fatto che ciò era stato considerato da certi esponenti della direzione (gli andreottiani e gli scelbiani nonchè alcuni dorotei) come tale da richiedere ulteriori chiarimenti. Per questa ragione veniva convenuto alla fine dopo una breve discussione di sospendere la riunione e rinviarla a domattina, giacchè alcuni membri della direzione avevano ritenuto opportuno di consultarsi con esponenti delle rispettive correnti.

Piccioni e Gui hanno anche annunciato che stante le richieste pervenute, riuniranno le assemblee di gruppo, perchè queste possano esprimere il loro parere. Le assemblee si terranno entro i prossimi giorni. A questo punto Fanfani ha dichiarato di non aver nulla in contrario a che i gruppi parlamentari esprimano il loro parere. Però, a base di statuto, tale parere dovrà essere comunicato ai loro rappresentanti nel consiglio nazionale che, ha aggiunto, è l'unico organo in grado di approvare o meno le deliberazioni della direzione. Pertanto egli ha chiesto che la direzione si pronunci e che poi il consiglio nazionale ratifichi o no tale «scelta». Moro ha consentito con l'orientamento statutario espresso da Fanfani. Pertanto pare che Fanfani scioglierà la sua riserva solo dopo che il consiglio nazionale si sarà pronunciato.

Quale è il pensiero di Fanfani sugli ulteriori sviluppi della crisi? Non v'è dubbio che il responso degli stati maggiori dei gruppi democristiani è apparso meno favorevole di quanto si sperasse da parte degli assertori del centro-sinistra. Ne consegue la necessità di sondare gli umori del partito, in forma più ampia di quanto non possa essere fatto in direzione.

Ecco perchè nella riunione di stamane a piazza del Gesù, fra Moro, Fanfani, Gui e Piccioni si è presa in seria considerazione l'opportunità di convocare le assemblee dei gruppi. Ciò in accoglimento di una richiesta che avrebbe avanzato lo stesso Presidente designato. L'on. Fanfani avrebbe fatto il seguente calcolo: nel caso che il giudizio dell'organo centrale fosse in complesso favorevole al suo tentativo, i gruppi parlamentari potrebbero accentuare la loro opposizione proprio per il risentimento di non essere stati consultati direttamente. La discussione nelle assemblee democristiane servirebbe, invece, secondo i fanfaniani, a far sfogare i dissenzienti e ad evitare colpi di scena successivi. Ove poi la conclusione dei gruppi si rivelasse sfavorevole alla formula di centro-sinistra, resterebbe da fare appello al consiglio nazionale.

Fanfani nella mattinata ha avuto un lungo colloquio con Segni, ha partecipato ad una riunione a Piazza del Gesù e si è incontrato con i rappresentanti valdostani. Fanfani si è recato a casa di Segni verso le 9.30. C'è rimasto un'ora. All'uscita i giornalisti gli hanno chiesto qualche notizia, ma Fanfani ha evitato di rispondere. Ha assicurato di non aver offerto a Segni di entrare nel Governo. Ha evitato di precisare se l'ex Presidente del Consiglio si è espresso in maniera positiva o negativa riguardo alla formula di centro-sinistra.

Fanfani ha quindi raggiunto Piazza del Gesù per prendere parte ad una riunione con Moro, Piccioni, Gui, Scaglia, Salizzoni. La riunione è durata quasi due ore con un intervallo che è stato dedicato da Fanfani ad un colloquio con i parlamentari valdostani Chabod e Caveri. Fanfani ha lasciato Piazza del Gesù alle 13.30. Non sembrava allegro. Anzi, era piuttosto di malumore. Pare che Gui e Piccioni abbiano insistito sulle forti resistenze dei gruppi dc. al suo tentativo, e ciò l'avrebbe irritato.

Quanto ai rappresentanti valdostani, uscendo hanno dichiarato di aver parlato con Fanfani dei problemi della loro regione che, hanno fatto notare, il Presidente designato conosce già a fondo. In particolare, le richieste dei valdostani concernono la modifica in senso proporzionale della legge elettorale locale e l'istituzione della Zona franca. Chabod ha ricordato che egli e Caveri sono a favore della formula di centro-sinistra naturalmente in relazione agli interessi regionali. Dato che Fanfani ha dimostrato di essere disposto a fare qualche passo avanti per le loro richieste, anch'essi sono disposti a votare a favore.

Nel pomeriggio Fanfani, prima di recarsi alla Camilluccia ha visto Degli Occhi, monarchico indipendente. Uscendo dal colloquio, il parlamentare monarchico ha espresso il suo favore per la formula monocolore e la sua valutazione negativa della formula di centro-sinistra che, ha aggiunto, «si sa bene dove comincia e non si sa dove finisce». Comunque, Degli Occhi deciderà del suo voto dopo aver ascoltato le dichiarazioni programmatiche di Fanfani.

La situazione

Fanfani si è presentato alla direzione democristiana per esporre il suo programma e le sue intenzioni. Ha riferito di aver accertato le seguenti soluzioni per un Governo: di centro-sinistra con la DC, PSDI, PRI e tre voti di indipendenti (di Ferrarotti, di Bonfantini, del valdostano Caveri), oppure di centro-destra con DC, PLI e PDI o, infine, monocolore con voto determinante del M.S.I. Ha aggiunto, inoltre, che nei confronti del Governo di centro-sinistra, «proposto» ha precisato, dai socialdemocratici e dai repubblicani, il partito socialista ha fatto sapere di essere pronto ad astenersi. Ha pertanto richiesto alla direzione della DC di decidere.

Dopo tale decisione egli stabilirà a sua volta il da farsi: se la direzione stabilirà di formare un Governo di centro-sinistra egli scioglierà la riserva e accetterà di formare il Ministero; altrimenti si ritirerà e rinuncerà all'incarico. Fanfani ha pertanto lasciato alla direzione ogni responsabilità per la scelta. Ha auspicato inoltre che si pronuncino anche i gruppi parlamentari democristiani e il consiglio nazionale del partito. La direzione riprenderà in mattinata la sua riunione. Fanfani ha chiesto che il consiglio nazionale sia chiamato a ratificare la decisione della direzione.

Data la complessa sequenza degli sviluppi nel settore democristiano è da presumere che le trattative per la risoluzione della crisi e per la formazione del Governo, sempre che non sorgano altre difficoltà, cosa che non è da escludersi, avranno inizio assai più tardi rispetto al previsto.

Nella Corea del Sud sono avvenuti nuovi scontri tra studenti e polizia. Non si riesce a conoscere il numero esatto delle vittime. Alcuni studenti si sarebbero rifugiati nelle montagne attorno a Seul. Syngman Rhee in una dichiarazione ha ribadito l'intenzione di ripristinare l'ordine prima di procedere a una inchiesta sulle lamentele avanzate dai suoi oppositori. Gli americani sono indignati per la dura repressione governativa, anzi pare che per protesta Eisenhower non si recherà in visita a Seul nel prossimo giugno.

Alcuni militari hanno tentato un colpo di mano nel Venezuela occupando varie città di frontiera. L'Esercito, gli studenti e i sindacati si sono schierati a favore di Betancourt, Presidente legittimo. I rivoltosi sono guidati da un generale che già si ribellò nel 1958. Alcuni militari che si erano schierati con i rivoltosi in un primo momento, sarebbero poi nuovamente passati agli ordini del Governo regolare.

Ciu En-lai ha iniziato a Nuova Delhi i colloqui con Nehru in una atmosfera di freddezza.

E' stato scoperto un attentato contro Nasser.

Scoperto un piano per avvelenare Nasser

Il Cairo, 20

Il giornale egiziano «Al Ahram» dichiara stamane che un uomo ritenuto agente di Israele è stato arrestato nella capitale egiziana in seguito alla scoperta di un piano per assassinare il Presidente Nasser. E' stata anche rinvenuta una radio clandestina. L'uomo arrestato — dichiara il giornale — ha confessato un progetto di assassinare Nasser mettendo veleno nel suo cibo durante un banchetto.

La notizia di «Al Ahram» è scritta da Mohammed Heikal, direttore del giornale e amico del Presidente Nasser. Successivamente la notizia è stata confermata da fonte ufficiale.

Secondo «Al Ahram» l'avvelenatore sarebbe un greco di nome Georges Astamitos, impiegato in uno dei più grandi ristoranti del Cairo, la «Maison Suisse Groppi». Astamitos era uno dei responsabili nella preparazione dei piatti per il Presidente della RAU.

Il giornale non precisa la data per l'attuazione dell'attentato, tuttavia alcuni osservatori ritengono che tale complotto dovrebbe essere stato scoperto poco prima della recente visita del Presidente Nasser nell'India. Tali osservatori fanno osservare che cibi speciali vennero presi a bordo dell'aereo che portò il Presidente della RAU in India.

Stamane un portavoce governativo ha dichiarato che il servizio di controspionaggio della RAU ha anche scoperto cinque altre reti di spionaggio israeliane.

Secondo l'annuncio due italiani, Raimondo Di Pietro e Ferdinando Pacciolla ed un olandese, Meewis Goudswaard, lavoravano «come spie» al servizio di Israele.

L'ULTIMO BILANCIO DELLA REPRESSIONE: 120 MORTI E 1000 FERITI

Stroncata nel sangue in Corea la rivolta contro il dittatore Rhee

Un appello del Presidente al paese - Gruppi di ribelli alla macchia per sfuggire all'arresto - Voci di un rinvio del viaggio di Eisenhower

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Seul, 20

Nel centro della capitale coreana gli edifici pubblici, le sedi dei Ministeri, la stazione radio e la residenza presidenziale sono presidiati da reparti militari potentemente armati e da pesanti autoblindo i cui micidiali cannoncini sono puntati a raggiera in tutte le direzioni. Lungo le strade della città passano lentamente camionette cariche di soldati, jeeps della polizia, staffette dell'esercito che portano da una zona all'altra gli ordini dei generali incaricati di reprimere la rivolta. Ma a Seul, stasera, la situazione appare calma: i ribelli che ieri hanno duramente combattuto contro le forze regolari sembrano essersi dispersi ed avere ceduto il campo all'esercito di Syngman Rhee.

Serpeggia però ancora in tutta la città il fermento della ribellione: basta osservare gli sparuti gruppi di cittadini che guardano cupamente i soldati, i negozi chiusi, le tracce ancora evidenti delle battaglie di ieri per rendersi conto che il problema della Corea meridionale è ancora ben lungi dall'essere risolto e che la scintilla della violenza potrebbe riaccendersi in qualsiasi momento.

Gli episodi di ieri sembrano essere il preludio ad un rivolgimento politico-militare di proporzioni assai ampie: circa cinquecento studenti appartenenti al gruppo che ieri si battè contro gli uomini del Presidente, hanno infatti abbandonato la città e si sono dati alla macchia con il proposito di costituire sulle montagne bande di ribelli. Soltanto ottanta fra questi sono armati ma con ogni probabilità essi saranno riforniti di fucili, pistole mitragliatrici e bombe a mano dai cittadini che ieri, pur non avendo partecipato alla battaglia, sono stati visti dagli osservatori stranieri nell'atto di raccogliere le armi rimaste sul terreno fra i morti e i feriti e di nasconderle.

(Radiofoto al «Piccolo»)

Un carro armato dell'esercito nelle vie di Seul dopo i gravi disordini scoppiati martedì scorso

La maggioranza della popolazione di Seul ha preso posizione a favore dei rivoltosi: lo si è visto stamane quando, avendo la polizia circondato un gruppo di dimostranti riunitisi all'Università, con il proposito di organizzare un'altra azione di protesta, una folla di uomini, donne, bambini è apparsa ad un tratto sulla piazza e ha rovesciato una pioggia di insulti e di pietre sui poliziotti e sui reparti dell'esercito che partecipavano alla operazione. La polizia ha aperto il fuoco sulla folla disperdendola; quindi è penetrata nell'Università dove ha tratto in arresto numerosi studenti ed ha sequestrato una quarantina di fucili ed una sessantina di carabine che erano stati presi ieri nei depositi governativi assaltati.

Nel corso di una conferenza stampa il generale Song Yochan cui è stato affidato il compito di controllare la situazione, ha affermato che l'ordine e la legalità sono stati completamente ristabiliti in tutta la Corea del Sud. Song ha espresso la speranza che la legge marziale possa essere revocata al più presto assieme alle altre misure d'emergenza prese dal Governo per far fronte alla situazione. «L'ordine sta per essere ristabilito» ha detto il comandante delle Forze di repressione «la Polizia e l'Esercito hanno bloccato i facinorosi responsabili di aver attentato contro lo Stato. Puniremo quei dimostranti che saranno riconosciuti colpevoli della distruzione di beni governativi e di incendi. Vi saranno processi regolari ai quali potrà assistere la popolazione».

Il generale Song Yo-chan ha rivelato che sono stati spiccati quaranta mandati di cattura contro elementi che hanno partecipato alle manifestazioni. «Questi elementi» ha precisato Song «non sono studenti, ma teppisti, lazzaroni qualsiasi che hanno agito per sfogare i loro istinti di delinquenza e non per ragioni politiche». A questi elementi, ha detto il generale, spetta una punizione esemplare che tolga loro la voglia di mettersi nuovamente contro il Governo.

Rhee nega da parte sua le accuse formulate dall'opposizione nei suoi confronti e si rifiuta di discutere le cause che hanno portato alla rivolta. In una dichiarazione sui fatti di ieri, resa pubblica stamane, il Presidente ha accusato i ribelli di sovversione ed ha fatto appello al popolo coreano affinchè aiuti il Governo a riportare l'ordine nel paese.

«Non è questo il momento» ha detto Syngman Rhee «di analizzare le cause della rivolta. Ciò che importa ora è di ristabilire l'ordine nel paese. Poi eventualmente saranno ascoltate le lagnanze di coloro che si considerano vittime del Governo. E sarà data soddisfazione a chi dimostrerà che le sue lamentele sono giustificate». La dichiarazione del Presidente è stata pubblicata dopo che erano giunte a Seul le notizie relative alla presa di posizione degli Stati Uniti nei confronti della questione coreana.

L'atteggiamento assunto dagli Stati Uniti sembra aver creato un sensibile disagio nelle autorità della Corea meridionale. Quanto a Syngman Rhee la sua posizione appare precaria, instabile come non è mai stata da quando nel 1948 fu eletto per la prima volta. Ne sono prova le voci secondo cui i dodici membri del Governo starebbero considerando la possibilità di rassegnare le dimissioni e di abbandonare il Presidente a se stesso. Ha profondamente turbato il Governo coreano la notizia proveniente da Washington secondo cui il Presidente Eisenhower potrebbe cancellare il suo progettato viaggio in Corea in segno di disaccordo con il Governo di Syngman Rhee. A questo riguardo non vi è niente di sicuro ma, stando almeno alle voci che circolano a Seul, gli esponenti del Congresso americano stanno facendo pressioni affinchè Eisenhower non si rechi in Corea il 22 giugno come era stato fissato.

Nel corso della conferenza stampa tenuta da Song Yochan, il comandante delle forze di repressione ha detto che i cadaveri dei dimostranti uccisi ieri saranno restituiti ai loro familiari non appena saranno identificati. Non si sa ancora esattamente quante persone fra studenti, operai, impiegati e disoccupati, siano state uccise ieri. Le ultime cifre parlano di 120 morti e di un migliaio di feriti.

Secondo gli osservatori politici, il fatto che il Governo sudcoreano abbia attualmente bene in mano la situazione dimostra che il Presidente Syngman Rhee controlla ancora interamente l'esercito e la polizia. Tuttavia — secondo questi osservatori — la Corea del Sud si avvia verso la rivoluzione, che potrà scoppiare tra quindici giorni come pure tra mesi o anni. Un ritiro volontario del Presidente Syngman Rhee è inimmaginabile, ma non è escluso che egli non abbia la resistenza fisica necessaria — egli ha quasi ottantasei anni — per fronteggiare una situazione così difficile. L'esercito sudcoreano dovrebbe allora entrare in scena dato che, a parere degli osservatori, nessuna personalità politica ha l'autorità sufficiente per superare la crisi. La causa dei disordini va ricercata — secondo gli osservatori — nel regime stesso e nella situazione economica. I comunisti vi sono probabilmente estranei, come la polizia ha d'altronde riconosciuto in seguito ad un'inchiesta effettuata dopo i violenti incidenti di Masan.

U. P. I.

LA CITTA' DI S. CRISTOBAL OCCUPATA DAGLI INSORTI

Ribellione nel Venezuela contro il Governo di Caracas

Caracas, 20

L'ex generale Castro Leon si è impadronito di San Cristobal e si appresta forse a marciare sulla capitale per rovesciare il Governo di Romulo Betancourt.

Giunte a Caracas alle 6.05 del mattino (11.35 ora italiana) tali notizie hanno provocato la immediata mobilitazione di tutti i partiti politici, dei sindacati, delle organizzazioni universitarie e dei capi militari.

Il Presidente Betancourt si è immediatamente rivolto alla nazione per assicurarla circa la sua fermezza, per chiedere il suo appoggio, e per avvertire i ribelli che l'aviazione ha ricevuto l'ordine di bombardare San Cristobal nel caso in cui essi non si arrenderanno nel più breve spazio di tempo. Dopo di lui si sono succeduti al microfono i capi dei partiti politici ed i comandanti delle varie armi assicurando al Governo ed alla popolazione la loro fedeltà al regime.

Il generale Castro Leon, che comanda la rivolta, è stato Ministro della Difesa nazionale nel Governo militare presieduto dal contrammiraglio Wolfgang Larrazabal, contro il quale egli prese poi le armi il 23 luglio 1958, per arrendersi qualche giorno dopo.

Da allora il generale Castro Leon sarebbe rimasto in contatto con personalità della regione dei Caraibi, desiderose di rovesciare il Governo di Betancourt.

A Caracas è stato dichiarato questa mattina a tale proposito che gli avvenimenti di San Cristobal portano il segno della Repubblica di San Domingo e che, una volta sventato il pericolo della ribellione il Governo venezuelano intende chiedere spiegazioni a Ciudad Trujillo.

Fino ad ora il movimento insurrezionale non ha superato i confini dello Stato di Tachira. A Caracas i soldati hanno occupato tutti i punti strategici mentre i commercianti hanno chiuso i propri negozi ed i trasporti pubblici hanno cessato di funzionare.

Solidarizzando con il Governo la Federazione del lavoro ha decretato lo sciopero generale degli operai e dei contadini mentre da parte sua la Federazione dei Centri universitari ha proclamato la mobilitazione degli studenti avvertendo questi ultimi di tenersi pronti ad eseguire gli ordini che saranno eventualmente dati loro per difendere il regime.

La situazione non sembra aver avuto ulteriori sviluppi benchè sia stato annunciato il ritorno nelle file governative della guarnigione del distretto di Colon, dopo che nelle prime ore della rivolta essa si era unita ai ribelli.

Si attende ora l'eventuale bombardamento della caserma Bolivar a San Cristobal da parte dell'aviazione governativa. La popolazione è stata avvisata per radio di evacuare i quartieri attorno alla caserma.

ULTIMA ORA

Syngman Rhee si dimette?

Seul, 20

A quanto riferisce il giornale «Ankoovk Ilbo», il Governo sudcoreano ha deciso di rassegnare le dimissioni.

LA PIENA SEGUITA ALLE PIOGGE HA FATTO CEDERE GLI ARGINI

SEIMILA ETTARI SOTTO ACQUA PER LA ROTTA DEL SECCHIA IN EMILIA

Numerose località del Modenese e del Mantovano isolate - Gli abitanti costretti ad abbandonare le case o a rifugiarsi ai piani alti - L'immediata opera di soccorso

Modena, 20

Il Secchia, ingrossato dalle piogge, stamane ha rotto l'argine di sicurezza nelle zone di Sozzigallo e Cortile di Carpi, allagando circa 300 ettari di terreno. L'acqua ha raggiunto il livello di un metro e mezzo. Molte abitazioni sono rimaste isolate e i vigili del fuoco di Modena, Mirandola e San Felice sono accorsi sul posto con tutte le imbarcazioni disponibili per trarre in salvo i contadini e il bestiame. I danni sono ingenti.

Successivamente l'argine sinistro del Secchia ha ceduto in tre punti nel Comune di Moglia, e precisamente nella frazione di Bondanello, in località Guidella e a Giarre. Una vasta estensione di terreno è stata allagata. La quantità di acqua che fuoriesce dalle rotte è notevole. La maggior parte delle frazioni del Comune di Moglia sono allagate, e le acque, che avanzano su un fronte 4-5 chilometri minacciano da una parte la stessa Moglia e dall'altra San Benedetto Po. Lungo tutto il canale Parmigiana-Moglia vengono segnalate infiltrazioni e tracimazioni.

La popolazione ha abbandonato in buona parte le zone allagate, riuscendo a portare in salvo le masserizie. Fortunatamente, il bestiame era stato sgomberato dalle stalle e portato in zone più sicure fin dalla scorsa notte. Sul posto si trovano le maggiori autorità della Provincia e sono al lavoro squadre di vigili del fuoco di Mantova, di Verona e di Brescia, carabinieri, agenti di P. S., operai del Genio e volontari.

La frazione di Gerra, sempre nel Comune di Moglia, è completamente circondata dalle acque. Lo stesso accade per i borghi di Ghetto e di Ghisone. Complessivamente qui l'alluvione interessa 1500 persone circa, parte delle quali sgomberate, mentre altre non intendono lasciare le loro abitazioni. Sono stati inoltre trasportati nei punti più alti più di 2000 bovini e 5000 suini. Cinque case sono finora crollate.

L'acqua ha raggiunto in vari tratti la provinciale Mantova-Modena; completamente sotto acqua anche le strade comunali e interpoderali. Giarre, Bonzanello e Triveliano sono raggiungibili solo in barca. I vigili del fuoco hanno tratto in salvo numerose persone bloccate ai piani superiori delle case o sugli alberi. Gli scolari di Giarre sono usciti dalla scuola in barca con l'aiuto dei vigili del fuoco.

Cavezzo, una grossa borgata di ottomila abitanti sulla provinciale che dalla statale n. 12 (Abetone-Brennero) porta a Carpi, è completamente isolata dalle acque. Numerosi altri centri sono isolati: tra questi è San Prospero, un paese di circa seimila abitanti sulla statale del Brennero a metà strada, circa, tra Mirandola e Modena.

Al sifone di Burana, la frana dell'argine ha raggiunto, alle 17 di oggi, un varco di 250 metri. Sotto la spinta delle acque l'argine minaccia di crollare in altri punti. Più a Sud, nei pressi di Sozzigallo, la frana ha raggiunto i centro metri di ampiezza e l'acqua ha completamente allagato la zona di Soliera.

Il Prefetto di Modena, dott. Cerutti, ha fatto il punto della alluvione nel corso di una conferenza stampa tenuta stasera in Prefettura. Sostanzialmente sono state confermate le notizie già note. La falla che desta maggiore preoccupazione è quella di San Martino: l'argine, secondo quanto si è appreso, è stato travolto in seguito al sifonamento del piano sotterraneo. Le case isolate dalle acque sono circa 300, ma solo una parte di esse è stata abbandonata dagli abitanti i quali hanno preferito rifugiarsi nei piani superiori piuttosto che accogliere l'invito delle autorità di sgomberare in luoghi asciutti. Nel corso della giornata sono stati impegnati circa 500 tra agenti di P. S. e carabinieri con diecine di autornezzi e mezzi anfibi per porre in salvo persone e bestiame. Anche i vigili del fuoco si sono prodigati con abnegazione e proseguono con intenso ritmo nell'opera di salvataggio. Complessivamente la rotta ha interessato, nella zona del Modenese, circa seimila ettari di terreno.

Il Magistrato per il Po ha diramato alle 21 di questa sera il seguente comunicato: «Le rotte sul fiume Secchia sono quattro: due in provincia di Mantova e due in provincia di Modena. Le rotte in provincia di Mantova sono: una in località Gaidella per l'estensione di metri 400 e una alla chiavica del Bondanello di più modeste proporzioni. Quelle in provincia di Modena si sono verificate a Cortile San Martino (sulla sinistra del fiume) della estensione di metri 50 circa, l'altra più a valle (sulla destra) per l'estensione di metri 60 circa. Essendo cessate le precipitazioni meteorologiche, la situazione è in notevole miglioramento».

Nel Ferrarese, circa duemila ettari, dei quali 300 coltivati, sono stati allagati nel territorio prosciugato della Valle di Campotto, dalle acque del torrente Idice dopo l'apertura delle chiuse decisa stamane dai tecnici per alleggerire la portata del Reno già in piena. La zona è sommersa da circa un metro d'acqua. Le poche famiglie di braccianti che vi abitano si sono trasferite ai piani superiori delle case.

Tragica corsa in auto

QUATTRO ANNEGATI in un canale presso Mestre

UN QUINTO SI E' SALVATO APRENDO LO SPORTELLO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mestre, 20

Un'automobile è finita nel canale Brentelle, presso Oriago: quattro giovani ferraresi sono morti annegati mentre un quinto si è salvato per un'eccezionale presenza di spirito: vista la macchina precipitare, ha aperto lo sportello appena in tempo e si è salvato a nuoto.

La sciagura si è verificata poco dopo mezzanotte all'altezza della curva denominata Perale dove transitava — sembra a velocità sostenuta — un'Alfa Romeo 1900 targata Ferrara con a bordo cinque giovani tutti residenti a Lago Santo di Ferrara.

Da quanto si è potuto apprendere gli amici Renzo Mazzini di 32 anni, Giuseppe Mainelli di 21, Luigi Marinelli di 22, Edoardo Finezzi di 34 e Albino Luciano Cusinatti di 32 (l'unico superstite) si erano incontrati ieri sera, verso le 21 in piazza del loro paese. In un primo tempo avevano deciso di recarsi al cinematografo locale ma poichè il Cusinatti aveva disponibile la macchina, su proposta del Luigi Marinelli iniziavano una gita e proprio il Luigi Marinelli si metteva alla guida. Volevano raggiungere Mestre, come solevano fare, recarsi in un bar e quindi tornasene a casa. Poco prima di Oriago, però, si è verificata la terrificante sciagura: l'auto, probabilmente a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia, nell'affrontare la curva è slittata, è uscita di strada piombando nel canale Brentelle ed è affondata in meno di un secondo. Soltanto il Luciano Cusinatti, come si è detto, è riuscito a salvarsi, gettandosi fuori dall'automobile che stava affondando. Gli altri quattro giovani sono rimasti prigionieri nella tragica bara.

E' stato proprio il Cusinatti a dare per primo l'allarme fermando un autotreno che passava. Poco dopo sul luogo della sciagura accorrevano alcuni contadini e sempre con l'aiuto dell'unico superstite iniziavano le operazioni per recuperare la tragica automobile. Nel frattempo sopraggiungevano con il carro attrezzi i vigili del fuoco di Mestre oltre agli agenti della Stradale per i rilievi del caso.

I vigili del fuoco trovata la macchina capovolta sul greto l'hanno raddrizzata provvedendo quindi al ricupero delle quattro salme. Nel frattempo Albino Luciano Cusinatti, che si era sempre prodigato nel vano tentativo di portare soccorso agli infelici amici stramazzava a terra colto da choc. Prontamente soccorso, con una auto di passaggio era subito avviato al vicino ospedale di Dolo, dove era ricoverato per stato di choc.

Nel pomeriggio di oggi è stato possibile interrogarlo. Piangendo, il giovane ferrarese ha detto: «Devo la vita al fatto che per far salire i miei compagni sono entrato per ultimo nell'automobile e così sedevo vicino allo sportello. Non so però proprio come sia riuscito a salvarmi. Non appena ho avuto la sensazione che la macchina stesse per finire in acqua ho aperto lo sportello e mi sono lanciato fuori. Ho sentito qualcuno che mi afferrava alle caviglie ma in quei drammatici e terribili momenti non ho capito nulla. L'istinto di conservazione mi ha spinto a nuotare verso la riva. Credevo che gli amici mi seguissero, ma quando sono giunto a terra ho capito la verità. E' stato terribile. Poco dopo è passato un camion, l'ho fermato e allora abbiamo cercato di ricuperare la macchina nella vana speranza di salvare qualcuno».

V. A.

CREDITO ITALIANO

Società per azioni — Banca di interesse nazionale

Sede sociale: GENOVA — Direzione centrale: MILANO

Capitale L. 15.000.000.000, versato L. 8.375.000.000

Riserva L. 3.100.000.000

L'Assemblea ordinaria dei soci, tenutasi in Genova il 20 aprile 1960, ha approvato il seguente:

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1959

ATTIVO		PASSIVO	
Azionisti a saldo azioni . . . . . . L.	6.625.000.000	Capitale (n. 30 milioni azioni da L. 500) L.	15.000.000.000
Cassa . . . . . . »	34.304.004.189	Riserva . . . . . »	2.600.000.000
Fondi presso l'Istituto di emissione . . »	102.626.844.711	Libretti di risparmio e di conto corrente	214.168.239.700
Titoli di Stato, garantiti dallo Stato e obbligazioni di enti parastatali . . »	155.098.551.113	Conti correnti creditori . . . . . . »	468.655.244.566
Portafoglio . . . . »	179.500.101.154	Cedenti di effetti per l'incasso . . . . »	28.598.419.594
Riporti . . . . . »	11.810.940.135	Accettazioni e avalli »	3.459.295.306
Conti correnti debitori . . . . . . »	270.683.331.638	Fideiussioni, crediti confermati e cauzioni . . . . . . »	51.044.532.051
Debitori per accettazioni e avalli . . »	3.459.295.306	Assegni in circolazione . . . . . . »	31.278.784.342
Debitori per fideiussioni, crediti confermati e cauzioni »	51.044.532.051	Partite varie . . . »	3.958.966.682
Obbligazioni e azioni diverse . . . . »	3.657.469.162	Risconti a favore esercizio 1960 . . . »	1.577.281.100
Partecipazioni bancarie . . . . . . »	1.533.020.007	Avanzo utili esercizi precedenti . . . »	27.107.966
Stabili per uso della banca . . . . . »	1.032.836.417	Utile netto dell'esercizio . . . . . . »	1.008.054.577
Mobili e impianti . »	1		
L.	821.375.925.884	L.	821.375.925.884
Conti d'ordine (titoli) . . . . »	559.118.371.220	Conti d'ordine (titoli) . . . . L.	559.118.371.220
L.	1.380.494.297.104	L.	1.380.494.297.104

Ha inoltre:

— destinato ad aumento della riserva L. 500.000.000;

— determinato il dividendo nella misura del 10%: L. 50 per ciascuna azione da nom. L. 500 interamente versate e L. 12,50 per ciascuna azione di emissione 1959 da nom. L. 500 versati 5/10 godimento 1.o luglio 1959;

— proceduto alla nomina del Consiglio di Amministrazione, scaduto per compiuto triennio, rieleggendo gli amministratori uscenti signori: dott. Angelo Costa, avv. Vito Antonio Di Cagno, conte dott. Carlo Faina, conte dott. ing. Enrico Pietro Galeazzi, dott. Michele Guida, dott. ing. Nicola Rivelli, rag. Mario Rossello, Mario Schiavi, Arturo Stoffel, Giovanni Stringher, conte Salvatore Tagliavia, prof. dott. Vittorio Valletta, prof. avv. Francesco Vito.

Il dividendo è pagabile presso le Casse sociali a partire dal 21 aprile 1960 su presentazione dei certificati azionari per la stampigliatura.

GRAVISSIMA SCIAGURA NOTTURNA SULL'APPENNINO ROMAGNOLO

Intera famiglia distrutta con la casa da una slavina

Sotto le macerie sono morte quattro persone: padre, madre e due figli Poche ore dopo avrebbero dovuto sgomberare lo stabile minacciato

Rimini, 20

Una casa colonica è crollata in località Mandrio di Montescudo nell'entroterra riminese. Si lamentano quattro morti tutti appartenenti a una stessa famiglia: padre, madre e due figli minorenni. La casa crollata, colpita in pieno da una grossa slavina, era abitata dal coltivatore diretto Giovanni Belli, di 36 anni, il quale ha trovato la morte assieme alla moglie Maddalena, di 37 anni, e i figli Silvana, di 9 anni, e Giuseppe di 7.

Il crollo deve essere avvenuto intorno alla mezzanotte, ma soltanto stamane, verso le 5,30, il colono Angelo Bertaccini, dimorante a un centinaio di metri dalla casa del Belli, alzatosi per accudire ai lavori della stalla, si è accorto con stupore e angoscia che l'abitazione del coltivatore diretto — un rustico a due piani — non esisteva più: una slavina di circa trenta metri di ampiezza l'aveva letteralmente stritolata e sepolta. Intorno alla casa non v'era segno alcuno di vita umana: il silenzio era rotto soltanto dal guaire lamentoso di un cane ancora legato alla catena e semisepolto dal fango.

Il Bertaccini ha quindi dato immediatamente l'allarme e sono stati iniziati febbrilmente gli scavi con l'intervento dei vigili del fuoco di Rimini, di carabinieri e di contadini della zona. Alle 8 è affiorata dalla terra una mano della piccola Silvana, quindi, a poca distanza di tempo, il corpo del Belli, orribilmente sfigurato al capo, il corpo di Giuseppe Belli col volto bluastro — probabilmente il piccolo è morto asfissiato — e, infine, la moglie. I primi tre indossavano gli indumenti da notte, mentre la Maddalena Belli era completamente vestita, il che fa presumere che la morte l'abbia colpita prima di recarsi in camera da letto.

Si è potuta localizzare con sufficiente precisione l'ora della sciagura, non solo dal particolare della donna ancora vestita, ma da alcune testimonianze rese da contadini abitanti nella zona i quali intorno alla mezzanotte avrebbero sentito un lontano boato. La casa del Belli sorgeva a circa duecento metri dall'abitato di Mandrio di Sopra, una frazione del Comune di Montescudo situato a una trentina di chilometri da Rimini. Probabilmente, il rumore della slavina che precipitava non è stato avvertito causa la distanza della casa del Belli dalla frazione e il rumore della pioggia che cadeva violenta.

Nella casa colonica, il Belli abitava solo con la moglie e i due figli. La stalla ospitava due mucche e due vitelli: soltanto un vitello è stato trovato in vita, ma con le gambe spezzate. La casa sorgeva sotto un costone in una zona di terra argillosa, che nella buona stagione si spacca formando i caratteristici «calanchi»: questi, con le piogge degli ultimi giorni, erano fradici e presentavano pericolose fratture. Di ciò si era preoccupato lo stesso Belli. Proprio stamane, secondo le intese con alcuni amici coltivatori diretti, egli doveva sgomberare l'abitazione delle masserizie e del bestiame. Sul luogo si sono recate tutte le autorità della zona ed il Prefetto di Forlì, dott. Gibilaro.

INIZIATO IL PROCESSO al «mostro di Pontoglio»

Bergamo, 20

Il processo a carico di Vitalino Morandini, di 44 anni, accusato di nove omicidi compiuti in poco più di due mesi, è iniziato questa mattina alla Corte d'Assise di Bergamo.

Dopo la lettura dei capi di accusa a carico dell'imputato e di due coimputati, ha avuto luogo l'interrogatorio del Morandini, il «mostro di Pontoglio». L'imputato, che parlava o voce bassissima, ha confessato di essere l'autore dei nove delitti.

Un brivido di orrore ha suscitato nell'aula la confessione dell'imputato, quando ha raccontato che egli non uccideva perchè sorpreso a rubare, ma si avventava sulle sue vittime appena messo piede nelle loro abitazioni, prima ancora di dare mano al furto.

Circa l'unico dubbio del processo, e cioè il fatto se egli abbia avuto o meno dei complici nella strage della famiglia Breno, il Morandini ha smentito recisamente le dichiarazioni attribuitegli dal detenuto Emanuele Pecis, in seguito alle quali furono incriminati il Castoldi e il Volsi.

L'imputato ha sostenuto di non aver avuto contatti coi due prima del delitto. L'interrogatorio è durato meno di un'ora.

PELLEGRINI DI TUTTO IL MONDO IN SAN PIETRO

Accorate parole del Papa sulla persecuzione in Cina

«Per andare in chiesa c'è sempre bisogno del permesso» Il disprezzo dei dominatori per ogni religione e morale

Città del Vaticano, 20

Le tristi condizioni della Chiesa nella Cina comunista sono state oggetto di un accorato discorso che il Papa ha pronunciato nell'odierna udienza generale. Accennando, infatti, alla confusione di idee e principii che regna attualmente nel mondo, il Pontefice ha affermato che vi sono ancor oggi uomini che considerano «cose passate e tramontate» il cristianesimo, i suoi valori più genuini, le sue espressioni esteriori; a tale riguardo, egli ha voluto sottolineare il quadro poco edificante — fattogli di recente da un presule — della situazione in cui si sono venuti a trovare i religiosi e fedeli cinesi che abitano «in quelle regioni sotto la nuova dominazione».

Giovanni XXIII ha poi ricordato che nella Cina comunista «per andare in chiesa c'è bisogno del permesso», che li «tutto è fatto con paura», che i dominatori hanno disprezzo per tutto ciò che è religione, concetto di Dio, principi morali; avvertendo, però, che «quelli che oggi deridono troveranno di certo giorni amari, mentre coloro che seguono Cristo avranno giorni lieti», e che «è una concezione buona per le bestie della campagna, e non per gli uomini» il voler pensare di distruggere tutto quel che in terra sta a rappresentare lo insegnamento e la potenza del Cristo. «Ma lasciamo andare», ha soggiunto il Papa, invitando poi i fedeli, quand'essi saranno tornati alle loro case e ai loro paesi, a diffondere attorno a loro la gioia e la pace che Dio ha insegnato attraverso il Vangelo.

All'udienza, svoltasi alle 12.30 nella Basilica Vaticana, erano presenti 76 gruppi di fedeli italiani, francesi, belgi, svizzeri, olandesi, inglesi, statunitensi, tedeschi austriaci e spagnoli. Domenica prossima, alle 11, il Papa concederà udienza generale nella Basilica Vaticana.

DUE FRATELLI FERITI a pistolettate per un sorpasso

Palmi, 20

Due fratelli che viaggiavano a bordo di una utilitaria, sono stati ridotti in fin di vita a colpi di pistola, per una questione di sorpasso, da un'automobilista rimasto ancora sconosciuto.

I fratelli Tommaso e Carmelo Mangione, rispettivamente di 23 e 28 anni, mentre viaggiavano a bordo della loro «600», provenienti da Gambarie, in località Pellegrina, sono venuti a diverbio per una questione di precedenza con il guidatore di una «Fiat 1100» che proveniva da S. Eufemia di Aspromonte. Tra gli occupanti delle due autovetture sono state scambiate parole offensive e ad un certo punto il guidatore della «1100» ha sparato dal finestrino della sua vettura otto colpi all'indirizzo dei fratelli Mangione e si è dato quindi alla fuga spingendo la sua macchina al massimo. Dopo la sparatoria, di cui sono rimasti vittime entrambi i Mangione, la loro utilitaria ha sbandato ed è finita fuori strada.

PER DUE SERE NELLA PIAZZA GRANDE DI LIVORNO

INCRESCIOSA «BATTAGLIA» FRA BORGHESI E PARACADUTISTI

La scintilla provocata dal «gallismo» di alcuni soldati Duro intervento della Celere - Alcuni contusi all'ospedale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Livorno, 20

Piazza Grande a Livorno è stata teatro per due giorni consecutivi di veri e propri scontri tra cittadini e paracadutisti della Caserma di Ardenza. I primi attriti si sono verificati lunedì sera, di fronte al cinema Gran Guardia, in via Grande, quando un gruppetto di militari molestò alcune ragazze. I civili che assistettero alla scena reagirono ed ebbero la meglio. E' opinione comune che i paracadutisti abbiano voluto a bella posta «rifarsi». Il primo atto della gazzarra si è verificato verso le 19.30 di fronte al caffè Gambrinus di piazza Grande, dove giovanotti livornesi e paracadutisti hanno preso ad assembrarsi. Non è chiaro chi abbia preso l'iniziativa della colossale scazzottatura. C'è chi assicura che la scintilla è stata provocata da alcuni complimenti un po' vivaci nei confronti di qualche ragazza che incautamente è passata di là. Di certo c'è il fatto che in pochi minuti la zuffa si è scatenata, furibonda, ed è durata a lungo: finchè non è arrivata la polizia la quale, con le camionette, ha caricato più volte la folla.

I livornesi hanno avuto la netta impressione che la polizia parteggiasse apertamente per i paracadutisti e questo non ha certo contribuito a placare gli animi. Il malumore è stato ancor più aggravato dal fatto che, mentre la polizia sorvegliava i civili, i paracadutisti si sono schierati in fila ed hanno preso a marciare cantando un loro inno. Una salva di fischi si è levata dal gruppo di civili e qualche zuffa isolata è ripresa finchè una altra carica della polizia non ha definitivamente diviso i contendenti.

La lotta ha quasi completamente bloccato il traffico; ha provocato molta confusione; ha costretto alcuni negozi a calare le saracinesche per misura precauzionale. Nei pressi del Duomo, sotto i loggiati, nel mezzo della piazza, i gruppi dei rissanti si sono moltiplicati, in una confusione di pugni e di grida, mentre gli automobilisti e i conduttori di filobus, a grandi colpi di clackson, chiedevano insistentemente via libera.

La polizia ha operato alcuni fermi. All'ospedale sono stati accompagnati alcuni contusi. Le misure predisposte dalla Questura e dai Comandi militari non sono state sufficienti a evitare il ripetersi degli scontri anche questa sera.

Era stata aperta un'inchiesta per stabilire le responsabilità degli incidenti e la piazza Grande era stata fatta presidiare dalla Celere, mentre i paracadutisti erano rimasti consegnati in caserma. Alle 18 però la piazza era piena di giovanotti ansiosi di menar le mani. L'intervento degli agenti per disperdere gli assembramenti è stato accolto con schiamazzi e fischi: mancavano i paracadutisti, ma il motivo per la zuffa era bell'e trovato. Biciclette e sedie sono state buttate sotto le ruote delle camionette per ostacolarne la marcia, sono volati sassi e bottiglie; poi, fino alle 20.30, scaramucce senza soste.

Fulvio Apollonio

BORSE E MERCATI

MILANO

Il contegno del mercato azionario è stato improntato a sostenutezza per il riaffermarsi della corrente compratrice su un discreto numero di valori. Fin dall'apertura miglioravano congiuntamente i valori «a largo mercato», il gruppo Finsider e gli assicurativi, mentre al listino la tensione dei corsi si generalizzava, comprendendo titoli di tutti i settori del listino. Rispetto alla seduta precedente si notano differenze cospicue per i tessili, Motta, Ossigeno, C. Erba e la Richard Ginori. Irregolari i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro; sempre fiacco il mercato degli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 5 milioni, Buoni del Tesoro 133 milioni, obbligazioni 319 milioni, azioni 1 milione 704.235.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,95 (104,15), 3,50% 74,95 (75,20); Red. 3,50% 98,85 (98,85), 5% 101 (101); Ric. 3,50% 85 (85), 5% 99,80 (99,70); Rif. F. 5% 98,70 (98,70), Trieste 5% 99 (98,975).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101,075 (101,10), 1-1-'61 101,10 (101,15), 1-1-'62 101,225 (101,120), 1-1-'63 101,175 (101,15), 1-1-'64 101,175 (101,15), 1-1-'65 101,15 (101,175), 1-1-'66 101,35 (101,225), 1-1-'68 101,20 (101,20).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 75850 (73600), Gim 7500 (7500), Centrale 15900 (15805), Invest 4350 (4200), Bastogi 2951 (2895), Sviluppo 3010 (2960), Finmare 629,50 (627,50), Finelettrica 1921 (1915), Finsider 1087 (1074), Breda 4560 (4500), Pirelli e C. 5340 (5290), Sifir 2305 (2200 ex), Stet 4012 (3985), Generali 91630 (90000), Ras 43225 (42200), Incendio 21000 (20490), Assicuratrice 98000 (98200), Italpi 5455 (5300).

Trasporti: Nord Mil. 3950 (3920), Mittel 5455 (5550), Veneta 2540 (2540), Ausiliare 3170 ex (3242).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 31775 (31500), Val Ticino 96 (95,50), Olcese 2675 (2605), De Angeli 5845 (5895), Cucirini 17350 (17170), Linificio 1585 (1560), Rossari 33000 (33250), Rotondi 33500 (33500), Tosi 7770 (7730), Coton. Merid. 430 (420), Unione Manif. 74000 (74000), Gavardo 6390 (6390), Lanerossi 11975 (11520), Tiiane 610 (624), Fisac 815 (790), Cascami 12180 (11810), Bemasconi 2950 (2950), Chatillon 17400 (16000), Snia Viscosa 5995 (5883 ex), Pacchetti 1200 (1200), Scotti 186 (186).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1743 (1730), Ilva 695 (690), Magona 1220 (1215), Metallurg. 7572 (7550), Amiata 7500 (7300), Montecatini 3340 (3290), Monteponi 1575 (1577), Dalmine 2460 (2420), Siele 8010 (7900), Broggi-Izar 1548 (1560), Falck 13300 (13100), Trafilerie 3550 (3550).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1310 (1310), Bianchi 575 (567), Fiat 2709 (2665), Nebiolo 22,35 (22), Fr. Tosi 820 (808), Westinghouse 1380 (1420).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2288 (2238), Cieli 4250 (4225 ex), Dinamo 4340 (4260 ex), Edison 4200 (4162), Edisonvolta 2805 (2799 ex), Bresciana 3995 (3930), Campania 2160 (2180), Caffaro 422 (425), Valdarno 3775 (3770), Sarda 8300 (8200), Emiliana 4080 (3900), Seso 4220 (4200), Appenn. C. 4100 (4100), Pugliese 1899 (1850), Subalpina 3840 (3780), Sip 1984 (1965), Vizzola 5075 (5030), Sme 1716 (1700), Orobia 3000 (2893), Romana 3685 (3610), Terni 516 (505,50), Unes 1170 (1155), Marelli 894 (876), Magneti 1738 (1720), Tecnomasio 3200 (3200), Teti A 4935 (4900), Teti B 4930 (4900), Sit 1415 (1415), Alto Veneto 2750 (2790), Calabrie 2000 (2010), Lucana 2550 (2600).

Alimentari: Distillati 5090 (5060), Eridania 4845 (4830), Es. Molini 2550 (2550), Certosa 3400 (3420), Motta 22000 (21580), Rom. Zucch. 619 (619).

Chimici: Anic 3186 (3145), Saffa 6540 (6449), Italgas 1979 (1971), Liquigas 1084 (1088), Napoli Gas 1390 (1390), Pibigas 303 (301), Solgas 2000 (1990), Larderello 4060 (4010), Mira Lanza 23720 (23750), Ossigeno 3650 (3550), Rumianca 2212 (2182), C. Erba 15990 (15775), Brioschi 11400 (11400).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5290 (5255), Iniziativa 7600 (7600), Sagi 2990 ex (3050), Beni Stab. 5120 (5130), Gen. Imm. 914,50 ex (930), Milano C. 30000 (30000), Silos 4940 (4950), Bonif. Ferr. 910 (925), L'Edificio 5350 (5250), Risan. N. 8800 (8840).

Diversi: Baroni 530 (530), Binda 42300 (42300 ex), Burgo 24040 (24050), Ginori 1182 (1112), Ciga 7798 (7660), Italcementi 24450 (24175), Cementir 3855 ex (3930), Ceram. Pozzi 1033 (990), Eternit 5000 (4900), Rejna A. 1500 (1500), Smeriglio 580 (575), Linoleum 3790 (3790), Pirelli S. p. a. 7730 (7690), Terme Acqui 19300 (19300), Rinascente 502 (498), Cond. Acqua 942 (950), De Ferrari 1755 (1755), Elettrocarbonium 50000 ex (51000).

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5600-5750, sterlina oro c. nuovo 5750-5900, marengo svizzero 4275-4425, oro 706-710, argento p. 19,80-20,20.

TRIESTE

Superata l'incertezza precedente, il mercato dimostra una buona tendenza alla ripresa con migliorie diffuse per quasi tutto il listino. Notevoli riprese, fra le altre, per Finsider (17), Snia Viscosa (110), Montecatini (50), Sme (20), Stet (25) e Pirelli (60). Nell'assicurativo, le Generali e Ras migliorano rispettivamente di 1500 e 1000 punti. Le Immobiliari, a listino 915 (più 16), quotano ex div. 28 lire. Nei marittimi locali, Lussino e Tripcovich segnano una ripresa di 40 e 100 punti rispettivamente. In ripresa gli statali. Titoli trattati: 100 Generali, 25 Ras, 100 Lussino, 2000 Terni (a listino 512).

Bastogi 2920, Finmare 630, Finsider 1087, Generali 91500, Assicuratrice 98000, Ras 43500, Istria-Trieste 630, Lussino 4590, Martinolich 6450, Premuda 37000, Tripcovich 34900, Snia Viscosa 6000, Ilva 693, Montecatini 3340, Orda 400, Meridelettrica 1720, Terni 512, Stet 4005, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1085, Beni Stabili 5100, Immobiliare 915, Pirelli italiana 7760.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni ampie zone di sereno saranno intervallate da annuvolamenti intensi accompagnati da locali piogge anche a carattere temporalesco. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti deboli vari. Mari mossi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 20; Verona 10, 17; Trieste 12, 17; Venezia 10, 17; Milano 8, 19; Torino 5, 18; Genova 13, 19; Bologna 10, 17; Firenze 10, 20; Pisa 9, 19; Ancona 10, 16; Perugia 8, 15; Pescara 8, 17; L'Aquila 5, 13; Roma 8, 16.

Questa è l'aristocrazia del frigorifero

FIAT Zoppas CGE Sigma Bosch ATLANTIC Radiomarelli Sibir

in ogni casa a condizioni popolarissime

RADIO VINCENZI VIA S. NICOLÒ ANG. VIA DANTE

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

PUBBLIBOSCH ED60/F3

Direttamente dalla Germania

a milioni di famiglie in tutto il mondo!

Interrogate chi già possiede un frigorifero BOSCH! Il frigorifero BOSCH è perfetto in ogni particolare perchè progettato e realizzato in Germania da un complesso industriale che vanta il primato mondiale nel campo degli elettrodomestici. Esso vi verrà consegnato ancora imballato e sigillato dalla Casa costruttrice. Venduto con garanzia di 5 anni, il frigorifero BOSCH vi dà diritto all'assistenza tecnica BOSCH per tutto il tempo in cui lo avrete in casa: ossia per tutta la vita!

FRIGORIFERI BOSCH

Gratis riceverete opuscoli illustrativi degli elettrodomestici BOSCH facendone richiesta alla ROBERT BOSCH S.p.A. Via Filelfo N. 3 - Milano.

l'esperienza al servizio della perfezione

CAPITALE DELLA SPERANZA

SUI remoti altopiani del Brasile, laddove finisce la zona popolata dalle genti moderne ed incominciano le foreste equatoriali, laddove terminava fino ad ieri la civiltà umana per far posto alle selve vergini in grandissima parte sconosciute, sorge oggi la più moderna capitale del mondo, una delle più vaste per territorio e per attrezzatura, una delle più inverosimili per ubicazione e per bizzarria costruttiva.

E' Brasilia.

Non aveva il Brasile una capitale distesa sulle rive del mare, popolata da circa quattro milioni di abitanti, luccicante di splendori notturni e famosa per la meraviglia della sua baia atlantica? Non era ormai quella capitale, Rio de Janeiro, la metropoli più celebrata della America meridionale per fasto e per magnificenza? Nella schiera degli agglomerati umani che stanno sulla crosta del globo come stelle di prima grandezza la capitale brasiliana appariva nella più alta fila. Perchè scoronarla dopo che aveva fatta una tanto famosa carriera? Perchè toglierle il manto regale di centro dello Stato, perchè degradarla al rango di capoluogo regionale dopo che tutta la storia unitaria dell'impero lusitano del Sud America si era svolta avendo per suo centro il grandioso scenario sulle rive dell'oceano?

La giustificazione c'era, la avevano già intraveduta gli uomini di Stato del paese da molte decine di anni, ma nessuno aveva osato infrangere gli interessi e gli affetti che legavano le classi dirigenti brasiliane alla loro antica capitale. Via via che Rio de Janeiro si ingrandiva, via via che diventava più bella ed ammirata il sogno di portare il centro politico ed amministrativo della nazione verso l'interno impallidiva.

Perchè turbare la naturale stabilità della organizzazione statale con un salto nel buio verso le regioni quasi sconosciute dell'interno? Perchè ricominciare un lavoro già fatto lungo la marina, creare dal nulla una città di proporzioni gigantesche dato che ve ne era già una tanto riuscita e sfolgorante di vita?

La ragione c'era e diventava sempre più forte anche se i brasiliani non volevano accorgersene: il Brasile stava raggiungendo una cifra di popolazione imponente, mai prima sognata e lungo il mare non c'era più posto per l'avvenire. Alle spalle invece si allargava uno spazio illimitato che giungeva fino alle lontanissime cordigliere delle Ande, territorio smisurato, capace di accogliere centinaia di milioni di abitanti solo che fosse popolato, valorizzato, reso produttivo attraverso le sue inesauribili materie prime. Perchè ciò accadesse bisognava però spostare il centro della vita nazionale verso di lui facendolo diventare zona viva, non selva selvaggia del paese. Occorreva qualcuno che sfidasse il bengodi della vita già organizzata, che obbligasse i brasiliani a ricominciare come avevano fatto le generazioni antiche quando crearono dal nulla, sulle coste e sui vicini altopiani, l'attuale repubblica americana.

* * *

Opera difficile, ardua e quasi impossibile, perchè i pionieri erano andati laggiù con animo di pionieri mentre la popolazione attuale vi stava da molte generazioni con l'animo assai diverso di chi sta bene e non desidera riaffrontare le fatiche, gli azzardi, le scomodità degli antenati. Allargare i confini della civiltà è opera che può apparire disumana quando coloro che vi debbono partecipare non hanno estremo bisogno di dedicarvisi. Il Brasile era in queste condizioni.

Ma l'uomo fu trovato. L'attuale Presidente della Repubblica, un medico sognatore ed insieme realizzatore, si è messo in testa di dare al Brasile la nuova capitale sugli orli estremi della civiltà, verso la sterminata boscaglia scarsamente popolata da soli indii, disancorando dal mare un popolo che è oggi costretto a smuoversi verso i misteri delle jungle amazzoniche. Brasilia fu posta alla base del programma presidenziale di codesto Presidente il quale, appena eletto, affermò che il ventun aprile del 1960 avrebbe inaugurato Brasilia.

Tutti gli batterono le mani, ma quasi nessuno gli credette. Anche lui avrebbe fatto come gli altri, si sarebbe arreso davanti alle infinite resistenze passive, ai problemi finanziari paurosi, alla stanchezza così facile nei climi temperati e caldi del paese.

Tutti facevano a confidenza con codesti ostacoli insormontabili e tutti ebbero torto.

Oggi nasce Brasilia. In cinque anni un capovolgimento colossale sta avvenendo in uno dei paesi extraeuropei più importanti ed avventurosi, in soli tre anni tutti i servizi di una moderna capitale si trasferiscono a mille chilometri nell'interno, dove saranno il trampolino per la conquista civile di sei milioni di chilometri quadrati, settore umano abbandonato fino a qui agli indiani selvaggi; un impero immenso e ricchissimo.

* * *

Nè si creda, badate, che si tratti soltanto dello scheletro di una città che resti isolata, abbozzata tanto per mantenere gli impegni. Ne diamo qualche particolare per farne apparire tutta la vitalità che da oggi alza la bandiera nazionale sugli edifici pubblici.

Luciano Costa, l'architetto brasiliano che l'ha ideata, ha creato una città grandiosa. Il piano preventivato è per una metropoli che possa ospitare dai quattro ai cinque milioni di abitanti, quanti ne conta oggi Rio de Janeiro, senza alterarne la pianta. La strada principale lunga dodici chilometri è composta di cinque strade parallele, una centrale larga sessanta metri, separata da due strisce laterali piantate a bosco e da due altre strade per ogni parte. In complesso la strada coi suoi margini sarà larga 180 metri. In tutta Brasilia non vi sono incroci di strade perchè ogni incrocio passa sotto ad un viadotto con rampe e giardini, quindi non vi è bisogno di segnalazioni luminose o di arresti e la circolazione sarà rapidissima. Le distanze tra un sobborgo e l'altro saranno grandissime e si presume che ogni famiglia dovrà avere un proprio mezzo di trasporto, ma ogni gruppo di 15 mila abitanti avrà tutto ciò che gli potrà essere necessario dagli alimenti agli uffici pubblici ed ai divertimenti o agli sport.

Un vero nugolo di funzionari, di diplomatici, di uomini politici corredati del larghissimo stuolo della popolazione già esistente sciama già per le vie di Brasilia; molti di costoro rimpiangono, naturalmente, il beato soggiorno di Rio de Janeiro e molte famiglie sono rimaste laggiù nell'illusione che il miracolo di Brasilia possa avere un carattere effimero, ma ormai questa ciclopica impresa che da tre anni turba ed agita la vita dello Stato ha raggiunto il suo scopo e nessuno riuscirà a fermarla. Pare incredibile che soltanto tre anni or sono il Presidente abbia annunciato la nascita della nuova capitale e che oggi in un luogo desertico sorga invece una città di grattacieli dalla quale si irradiano verso tutte le direzioni strade colossali di mille, milleduecento e perfino duemiladuecento chilometri aperte attraverso terre selvatiche e dove prima non esisteva alcuna strada. L'ultima di cui è cominciata ora la costruzione collegherà Brasilia al territorio dell'Acre e sarà più lunga di quella che già congiunge la nuova capitale alle regioni del nord amazzonico.

Si è lavorato in questi tre anni ventiquattro ore su ventiquattro senza giorni festivi. Anche il problema finanziario che sembrava insolubile è stato risolto attraverso la vendita dei terreni; giorni fa è stata fatta un'asta di dieci lotti di terreno alla periferia ed è stato venduto a trentacinquemila lire al metro quadrato. La costruzione di Brasilia costerà quindi poco o nulla allo Stato.

L'aspetto della città è ancora oggi quello di un immenso cantiere di lavoro. I grattacieli che si costruiscono e tutte le altre costruzioni portano la data dell'inizio della costruzione e quella della fine. Il grattacielo del Banco do Brasil cominciato tre mesi fa è oggi al diciannovesimo piano; ogni piano in struttura di cemento armato porta la data di costruzione dalla quale risulta che è stato costruito in quattro o cinque giorni.

Il lago artificiale, molto grande nei diversi rami, si sta riempiendo e darà forza elettrica alla città oltre all'altra che viene già da lontano.

* * *

Questa è Brasilia. Il suo autore, il medico Presidente della Repubblica ci si è rovinata la salute ma ha voluto tenere fede all'impegno preso. Egli ha dilatato smisuratamente le frontiere della civiltà moderna e come premio della sua opera ha dichiarato che non intende in nessun modo essere rieletto alla scadenza del suo mandato.

Orazio Pedrazzi

Al Central Park di New York una bimba si riposa sul libro aperto dal celebre scrittore danese Hans Christian Andersen

BILANCIO STORICO-BIBLIOGRAFICO DI UN MILLENNIO

L'Italia e il mondo slavo negli interessi culturali

Dieci lunghi secoli di rapporti e di scambi spesso attraenti testimoniano in ogni campo vive e reciproche attenzioni

«Dopo trenta e più anni di intense e fortunate ricerche in Italia e all'estero, con un bilancio ideale che abbraccia ormai un millennio e con documentazione di migliaia di opere e spogli copiosi di riviste e giornali, posso ben tranquillamente ratificare quanto ammisi in altra sede (Sbornik Miletic, Sofia, 1933) nella fase ancor esordiale di queste mie fatiche: «Non è vero che l'Italia nei secoli passati abbia ignorato il mondo slavo, le sue genti e le sue favelle, la sua storia e la sua civiltà».

Così Arturo Cronia inizia la sua ultima poderosa opera: «La conoscenza del mondo slavo in Italia», edito dall'Istituto di Studi Adriatici di Venezia.

Opera poderosa abbiamo detto, perchè rappresenta il bilancio storico-bibliografico di un millennio ed è il frutto di ricerche dotte e pazienti svolte in trent'anni di encomiabile lavoro.

Quasi una vita intera dedicata ad un assunto solo. E che assunto! «L'Italia si interessò di cose slave prima e più di tante altre Nazioni occidentali e non occidentali, rivelando già da bel principio quella tradizionale versatilità e universalità d'ingegno che all'«homo sapiens» della cultura germanica congiunse l'«homo humanus» della civiltà italiana...». E' appunto da questa universalità e versatilità italica, di cui un esempio concreto ci viene dall'opera del Cronia, che sono derivati, dal più oscuro Medio Evo ai più luminosi traguardi odierni, tutti i contatti fra il mondo slavo, universalmente inteso e la civiltà, la vita, la cultura italiana.

I primi contatti avvengono sul terreno religioso, auspice la Curia Romana e si iniziano fin dall'epoca in cui gli slavi si affacciano alla ribalta della storia. Già dall'esordio si intuisce pertanto l'importanza dell'opera del Cronia, che procede spedita, agile, precisa nella ricerca e notazione dei fatti storici e nella loro stringata ed obiettiva enunciazione, fatta con uno stile brillante, in cui la critica non indulge mai al sentimentalismo, nè la logica si lascia prendere la mano dalla valutazione soggettiva.

Questo è — a nostro avviso — il principale pregio dell'opera, che subito si rivela a chi la legge e che gli consente di poter, vorremmo dire dover, convenire sempre con l'autore e con le sue ponderate e ben centrate conclusioni.

Il lettore che scorre le 792 pagine dell'opera del Cronia, è sempre confortato da questa realtà, perchè mai l'autore cita un nome o ricorda un episodio senza che per essi non trovi la giusta «incasellatura» nell'ampio e documentato quadro storico descrittivo. Sono dieci secoli di storia politica, culturale, economica, religiosa di tutti i popoli slavi, dai più grandi ai più piccoli, dai più ai meno progrediti, che il Cronia ci illustra e commenta.

Il dalmata Cronia rivela in questo suo lavoro tutta la tempra della stirpe da cui discende e nella parte critica dell'opera si eleva ad altezze addirittura tommaseiane, laddove, nonchè aver pietà per gli altri, non risparmia neanche se stesso. Elemento questo senza meno positivo che dobbiamo rilevare nell'opera di questo studioso, specializzatosi in una materia — la slavistica — di cui non è sempre facile sentir parlare e che se non è proprio materia da iniziati non è argomento di cui si senta discutere tutti i giorni.

Dieci secoli di contatti, talvolta attraenti, talvolta respingenti, dieci secoli di scambi culturali, di ambascerie economiche e intellettuali, di viaggi, ecc.; dieci secoli di storia, durante i quali avviene addirittura che nobili ed intelligenti donne, discendenti da illustri casati italiani, vadano spose in terre lontane a principi e regnanti slavi, meritavano certamente la fatica sostenuta dal Cronia per dar corpo alla propria opera. Non fosse altro che per gli esiti che questi avvenimenti hanno rappresentato nella vita del nostro Paese e per gli insegnamenti — la storia è maestra di vita — che da questi esiti noi possiamo trarre.

I primi contatti fra la Chiesa ed il mondo slavo nel 641, sono opera di un altro grande dalmata, il Papa Giovanni IV, quando cioè lo stesso manda in Dalmazia un suo «fidelissimus» legato, l'abate Martino, con «multae pecuniae» perchè raccolga le sperdute reliquie di Santi e inizi opera di evangelizzazione fra quelle popolazioni. Un altro Papa Giovanni (VIII) nell'872 riprende e allarga quest'opera (nella quale sarà preceduto con scarsi risultati però da Nicola I) nel momento in cui è in piedi per la Chiesa di Roma la questione cirillo-metodiana, cioè il problema degli apostoli slavi, i fratelli Cirillo e Metodio. Questi portarono a Roma, regnante Papa Adriano II, le reliquie di San Clemente rinvenute in Crimea. Le onoranze fatte a Roma a Cirillo e Metodio furono solenni. La visita a Roma dei fratelli missionari si concluse con la consacrazione a vescovo di Metodio (che morì a Roma nell'885) e con l'approvazione dell'introduzione della lingua slava nell'officiatura sacra.

Dalle relazioni religiose a quelle laiche il passo fu breve.

I primi contatti con gli sloveni avvennero il quel periodo che va dal 595 al 730, dei quali ci tramanda attendibili notizie Paolo Diacono. Egli ricorda nella sua «Historia Langobardorum» questo popolo che ha «valida multitudo», «exercitus cum magnis viribus» e che sa essere prode e ospitale a un tempo. Anche con i boemi si iniziano contatti nella stessa epoca e sono la conseguenza di molteplici rapporti ecclesiastici, politici e culturali: Dante ne parla nel VII canto del «Purgatorio» e nel XIX del «Paradiso». Nel canto XXXI del «Paradiso» (vv. 103 - 108) Dante rammenta pure i croati e sul «volgare eloquio» degli slavi nel «De vulgari eloquentia», premessa la monogenesi delle lingue umane e una classificazione delle lingue europee sulla base — allora ricorrente — della particella affermativa «sì», parlando degli slavi, scrive. «quod quasi predicti omnes jo affirmando respondent».

Gli slavi sono effettivamente penetrati in Italia con gli sloveni, i quali allargando il territorio conquistato e che oggi forma la loro patria millenaria, intensificando il loro ritmo migratorio intorno al VII e VIII secolo, si spinsero nelle zone friulane, fino quasi al Tagliamento e nella Val Resia con le loro «villae Sclavorum».

Contatti con la Russia

Successivamente, nei secoli XV-XVI, quando i turchi si impossessarono di quasi tutta la penisola balcanica, non pochi furono i serbi e i croati che cercarono rifugio a Padova, a Venezia e fin nel lontano Molise. Infatti nella provincia di Campobasso esistono ancora colonie di qualche migliaio di individui fra San Felice Slavo, Montemitro e Acquaviva-Collecroce, che parlano un dialetto stokavo. Ma soprattutto, durante il Rinascimento, non pochi furono gli slavi che frequentarono le Università italiane desiderosi di istruirsi. Numerosi i polacchi e, a Venezia e Padova, i croati.

Sono dell'epoca rinascimentale anche i primi contatti con la Russia. Dapprima, mancando opere originali, si ricorse alle traduzioni di autori stranieri. Ed il primo documento che ci parla di questo grande e sconosciuto popolo è la lettera dell'olandese Alberto Campense, la cui traduzione italiana è del 1543 ed è inclusa nel libro «Navigazioni et viaggi» del Ramusio.

Dai russi si passa ai boemi, bulgari, polacchi, ecc., mentre in Italia le varie Università — Padova, Bologna, Roma, Siena, Perugia, Ferrara — incominciano ad essere centro di incontri fra studenti italiani e slavi, fra i quali ultimi emergono i polacchi.

Nel periodo che va dal trattato di Acquisgrana (1748) al Congresso di Vienna (1815) nuovi stimoli di interessamento si notano per il mondo slavo e questa volta con la valorizzazione della poesia popolare, che per i popoli slavi ha importanza uguale se non superiore a quella che ha la poesia dotta, per le altre Nazioni. Così l'abate Fortis si rivela lo scopritore della poesia popolare serbo-croata (Viaggio in Dalmazia - 1774), cui fanno seguito studiosi e poeti famosi di altri paesi, che studiano e traducono nella propria lingua i canti popolari serbi, croati, bosniaci ed erzegovesi (Volkslieder di Herder - 1778).

Fioritura di pubblicazioni

In questo periodo, per altre ragioni, acquista in Italia popolarità la Russia di Caterina II, sulla quale si impernia tutta una fioritura di pubblicazioni fatte per soddisfare la curiosità storica e le tendenze apologetiche dell'epoca. Il prometeismo napoleonico, per altre strade, rinfocola ancora l'interesse italiano per le cose slave, in specie per i polacchi e, per opposte ragioni, per i russi.

Tramontato l'astro napoleonico, terminato il Congresso di Vienna, nell'epoca del Romanticismo e del Risorgimento italiano, inizia, sulla via dell'eroismo attivo, l'odissea del popolo polacco, di cui molti volontari verranno ad ingrossare le file dei combattenti italiani contro l'Austria. Non solo, ma poichè l'Italia, con le proprie guerre risorgimentali, si era messa a capo di tutti gli irredentismi antiaustriaci, prende vita a Torino nel 1848 una «Società per l'alleanza italo-slava», col compito di patrocinare, ai danni dell'Austria, una lega fra magiari, polacchi, boemi, slavi meridionali e romeni. Così, nel nostro Risorgimento, si inserisce l'idea, oltre che del compimento dell'unità nazionale, anche della liberazione di tutti gli altri popoli oppressi dall'Austria. Dalle forme del pensiero si passa a quelle dell'azione: a questa dà il proprio contributo la presenza di volontari slavi nelle file garibaldine. Poi il pensiero riprende il sopravvento per l'opera di Giuseppe Mazzini e Nicolò Tommaseo. Specialmente il secondo, in una serie di pubblicazioni, non sufficientemente conosciute, analizzò a fondo il problema dei rapporti fra italiani e slavi in Dalmazia, sua terra natia, polemizzando, talvolta aspramente, con coloro che propugnavano l'unione della Dalmazia alla Croazia. Dopo questi specifici scritti tommaseiani, il mordente delle pubblicazioni sul mondo slavo si riversa nuovamente sui polacchi, mentre scarseggiano le pubblicazioni sugli altri slavi.

Intanto iniziano la propria opera i traduttori diretti dal russo e dal polacco, finchè in un nuovo clima storico, compiuta l'unità d'Italia, le maggiori attenzioni ritornano alla Russia che assurge al ruolo di paladina delle istanze irredentistiche ed autonomistiche di tutti i popoli slavi.

L'evoluzione si completa nel campo della filologia con studi sulla storia e sulla letteratura slava, nei quali, per primo, si manifesta il Ciampoli, finchè non si giunge a qualche sporadico caso di creazione di centri slavistici e di insegnamento di letterature slave. (Nelle Università di Catania e Bologna fra l'80 ed il '90).

Dalle traduzioni si passa alle antologie ed anche alla lettura di testi originali e, nel periodo fra le due guerre, le opere di informazione sul mondo slavo vanno acquistando sempre maggiore consistenza, chè si segue con molta attenzione, e non solamente nel campo letterario, il fenomeno russo del dopoguerra, si analizza l'attività dei vari Stati slavi sorti dopo la Pace di Versailles, con uno dei quali — la Jugoslavia — l'Italia è ormai paese confinante. Una prova dell'attenzione sempre maggiore che gli slavi destano in Italia ci viene data dalla stampa periodica: giornali e riviste si occupano ormai diffusamente di cose slave, e l'esempio più eloquente a questo proposito viene da Ettore Lo Gatto, che fonda a Napoli nel 1920 — e lo dirige fino al '26 — il periodico «Russia - Rivista di letteratura, arte e storia». Dopo il '26, diretta dallo stesso Lo Gatto e a cura dell'«Istituto per l'Europa Orientale», esce la «Rivista di letterature slave», alla quale fanno seguito iniziative sempre più copiose e rigorosamente scientifiche.

Si apre così la porta, poichè il clima era ormai maturo, agli studi slavistici in Italia, che si costellano di nomi illustri di studiosi, di autori, di docenti universitari, ecc. e che la brevità di questo scritto non consente di enumerare neppure parzialmente. Le principali letterature slave vengono particolarmente studiate (polacca, cèca, russa, jugoslava) e nelle Università l'insegnamento, con regolari corsi, delle lingue e letterature slave, viene continuamente incrementato.

Il bilancio di un millennio — assunto dell'epoca del Cronia — si chiude con uno sguardo panoramico alla situazione attuale che vede una schiera di nuovi giovani e promettenti studiosi affiancarsi ai maestri, per raccoglierne il retaggio, per continuare l'opera.

E. D. Rustia-Traine

ESODO TRISTE E CONTINUO DALLA GERMANIA EST

Abbandonano la buona terra rischiando di morire al confine

Pur di sfuggire alla collettivizzazione forzata imposta da Ulbricht i contadini tedeschi lasciano case e campi affrontando l'ignoto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, aprile

Pur di sfuggire alla collettivizzazione forzata che Ulbricht intende realizzare ad ogni costo entro il primo maggio, i contadini della Zona Est preferiscono abbandonare i casolari e le terre, e rischiare la morte sulla linea di demarcazione nella speranza di raggiungere il territorio federale. E' un esodo triste e continuo, reso particolarmente affannoso dalla caccia che la «polizia del popolo» ha organizzato contro i fuggiaschi.

Sono talvolta uomini soli, ma spesso intere famiglie, che hanno dovuto usare romanzeschi accorgimenti per ricongiungersi al di qua della cortina. Negli ultimi due mesi, i contadini transfughi sono stati poco meno di seicento ma altre centinaia se ne aspettano per le prossime settimane. Ognuno di essi ha una storia penosa da raccontare, fatta di ricatti e di coercizioni.

Azione in sordina

Il piano di collettivizzazione fu introdotto nei villaggi dai funzionari di partito, che lo illustrarono sulle piazze attraverso megafoni. Le nuove comunità contadine della Germania di Pankow imitano in ogni dettaglio la struttura del «kolkhoz» sovietico, pur avendo assunto ovviamente una denominazione tedesca: Landwirtschaftliche Produktionsgenossenschaft *(cooperativa di produzione agricola), ridotta nel linguaggio corrente alla spicciativa formula LPG.*

I propagandisti della LPG iniziarono in sordina la loro azione fin dal 1952, l'anno in cui Ulbricht annunziò la fondazione del regime socialista nei territori della Germania orientale. In quel tempo ai coltivatori veniva offerta la possibilità di raggrupparsi «spontaneamente» nelle cooperative, allo scopo di coordinare gli sforzi della produzione secondo le direttive della SED. L'appello non ottenne il successo sperato. I duecentomila contadini ai quali era rivolto si mostravano troppo gelosi della loro terra estremamente fertile.

Cominciò allora l'opera lenta ed accanita del partito comunista, per erodere le resistenze degli uomini che si opponevano alla collettivizzazione. Il contadino Gerhard Müller, proveniente dal villaggio di Goldbach, nei pressi di Dresda, ha potuto riferire, al termine dell'avventurosa fuga che lo ha portato a Berlino Ovest, le pressioni che furono esercitate contro di lui, per indurlo a cedere i suoi quarantasette ettari di terreno a una cooperativa agricola. Dapprincipio gli fu consegnato un modulo da riempire, lo stesso che viene distribuito da due mesi in tutte le campagne della Zona Est. Müller dovette rispondere a domande così formulate: «Desideri che i tuoi figli sperimentino gli effetti di una guerra nucleare, o preferisci vederli allevati in una atmosfera di pace?»; «Sei per il militarismo e per la dittatura di Adenauer, o per una completa giustizia sociale?». Dopo una serie di analoghi quesiti, il destinatario del modulo si sentiva esortato a prendere una sollecita decisione, che gli veniva fatta apparire come la logica conseguenza dei suoi atteggiamenti verso il Governo di Bonn e la guerra atomica: «... E allora iscriviti di urgenza alla LPG cui sei stato destinato, per il trionfo del socialismo, della pace e della libertà dei popoli».

Messo al cospetto della inspiegabile conclusione, Müller non volle sottoscrivere, ma dovette presto accorgersi di aver commesso un grossolano errore. Trascorse alcune settimane dal suo gran rifiuto, due uomini della polizia popolare lo arrestarono per «incetta di fertilizzanti». Il contadino era sicuro di poter provare la sua innocenza, nel corso del processo che gli avrebbero intentato. Lo lasciarono in una cella per cinque settimane. Alla fine, fu tradotto dinanzi al magistrato inquirente, che gli disse: «L'accusa mossa nei suoi confronti non mi sembra sufficientemente provata. E' probabile, però, che spingendo a fondo le indagini potremmo mettere in evidenza qualche sua segreta colpa. Ma non intendiamo inferire su di lei. Siamo ancora fiduciosi che, nel futuro, vorrà dimostrare un più forte attaccamento agli ideali socialisti». Appena scarcerato, Müller sottoscrisse la propria adesione alle cooperative agricole, ripromettendosi di scappare più tardi verso lo Ovest. Adesso l'occasione gli si è offerta, ed egli è alla ricerca di una nuova esistenza.

Metodo invariato

I pretesti delle coercizioni mutano da caso a caso, ma il metodo rimane invariato. Il primo villaggio agricolo della Zona Est interamente collettivizzato fu Eilenberg, nei pressi di Lipsia, che potè dare l'annuncio della sua avvenuta metamorfosi nel dicembre ultimo scorso.

La spinta finale verso la collettivizzazione forzata risale però ad alcune settimane or sono. «La mela è matura!», dichiarò ai primi di marzo il segretario della SED a Rostock, Mewis, preannunciando l'iscrizione di tutti i contadini di quel circondario alle LPG. I distretti che hanno dovuto successivamente arrendersi all'imposizione dei «kolkhoz» sono stati Neubrandenburg (15 marzo), Frankfurt sull'Oder (18 marzo), Potsdam (21 marzo), Cottbus e Lipsia (28 marzo), Schwerin e Megdeburg (29 marzo), Berlino Est (2 aprile), Erfurt (3 aprile).

Gli ultimi centri della resistenza contadina nei territori orientali sono situati intorno a Chemnitz, Suhl, Dresda, Halle, Gera, ma sull'esito di questa impari e gloriosa lotta nessuno, nè in Germania nè altrove, nutre illusioni. La «primavera socialista», come Ulbricht ha voluto chiamarla, nelle regioni al di là dell'Elba, si diffonde inesorabilmente.

L'associazione dei «liberi giuristi» di Berlino Ovest ha diramato nei giorni scorsi una lista impressionante dei contadini che si sono suicidati nei territori orientali pur di non soggiacere alle imposizioni del regime di Pankow. Tra i nomi elencati, figurano anche quelli di alcune donne. La maggior parte dei suicidi sono però uomini anziani, che si sono impiccati nei fienili o ai rami degli alberi, sugli stessi appezzamenti di terra da cui erano stati estromessi per ordine della SED. Uno di essi, al momento di prendere la tragica decisione, ha indirizzato ai familiari trasferitisi da anni ad Amburgo uno scarno messaggio di commiato: «Nessuno sa meglio di voi che avrei potuto lasciare la Zona subito dopo la guerra, come hanno fatto tanti altri. Sono rimasto soltanto per coltivare il mio campo, e ora me lo tolgono. Mi hanno detto però che potrò continuare a lavorare, se voglio, agli ordini di imbrattacarte venuti da Pankow. Mi assegneranno anche un orario, fino alle otto di sera, con l'intervallo per la colazione. Considerano la terra come un ufficio di città, e vorrebbero servirsi della nostra esperienza, dopo averci derubati e avviliti...».

La denuncia dell'associazione «liberi giuristi» auspica, nelle sue conclusioni, che una commissione internazionale di inchiesta vada a controllare le spoliazioni e le angherie di ogni genere commesse dal regime di Pankow nei confronti dei contadini. In particolare, dovrebbe essere accertato con quali criteri ed entro quali limiti le autorità comuniste abbiano corrisposto gli indennizzi finanziari promessi agli agricoltori privati dei loro beni.

Le cooperative escogitate da Pankow corrispondono, in realtà, alcuni risarcimenti, in particolare per i trattori, gli animali e le macchine agricole. Si tratta però di somme esigue, che secondo i funzionari della SED devono intendersi compensate dalla soddisfazione di avere contribuito all'avvento del socialismo.

Ma i contadini dell'Est sono tutt'altro che ansiosi di offrire i «contributi» politici ed economici di cui dovrebbero compiacersi. Lo dimostra una serie di angosciose lettere, da essi indirizzate ai congiunti e agli amici dimoranti nei «laender» federali, che è apparsa giorni or sono su un'intera pagina del quotidiano Bild Zeitung: *«Siamo prigionieri nella nostra patria»; «Non ho mai visto tante persone piangere a questo modo»; «Abbiamo perso la speranza che qualcuno, dall'esterno, possa aiutarci».*

Luigi Forni

Continua alla Fiera di Milano l'offlusso dei visitatori provenienti da ogni regione d'Italia

La rassegna dei libri

«APPUNTI SUI MISSILI»

Parlare di missili considerandoli unicamente dei mezzi di distruzione non è piacevole. Ma gli armamenti delle nazioni moderne si basano anche su questi tremendi ordigni, e pretendere di ignorare la loro esistenza non muta la realtà nè fa diminuire di un solo grammo la loro potenza. All'inverso, approfondire la conoscenza sul loro impiego, le loro prestazioni e limitazioni, costituisce forse il primo atto di legittima difesa da una forza bruta guidata purtroppo dall'intelligenza dell'uomo contro l'uomo.

D'altro canto bisogna tener presente che tutto il progresso astronautico è legato oggi allo sviluppo della produzione missilistica. Per quanto riguarda l'esplorazione dello spazio cosmico le nazioni attualmente alla testa delle ricerche spaziali sono anche quelle che producono i più grossi missili del mondo. Non si dimentichi che i razzi vettori dei vari Lunik e Pioneer sono sopratutto dei potenti strumenti bellici per eccellenza.

Nè sempre è possibile scindere nettamente lo studio e la ricerca dei due campi, quello astronautico da quello missilistico, per l'esistenza di numerosi comuni problemi di fondo che attendono ancora di essere risolti o che nascono a mano a mano dallo sviluppo dei vari progetti.

Parallelamente a quella astronautica la letteratura missilistica si va facendo sempre più abbondante e più nutrita in ogni parte del mondo. Naturalmente anche in Italia da qualche anno a questa parte compaiono delle opere di un certo valore. Fra queste merita menzione il libro «Appunti sui missili (Impiego)» di Francesco Pierotti, titolo modesto per una pubblicazione che ha indubbiamente parecchi meriti, non ultimo il fatto di essere scorrevolissima e piacevole alla lettura, e nel quale, pur dovendo l'A. affrontare una aspra aridità d'argomento, i concetti sono espressi brillantemente e con eleganza.

Sin dalle prime pagine l'A. avverte che la parte strettamente tecnica è stata accuratamente evitata per descrivere con maggiore proprietà l'impiego dei missili nei campi di battaglia o nelle difese dei cieli.

Dopo aver dato un rapido cenno storico sulle origini dei motori-razzo, l'A. passa alla classificazione d'impiego dei vari tipi di missili, alla loro generica descrizione, ai sistemi di propulsione e a quelli di controllo e di guida. Di questi ultimi ne fa un'ampia disamina tracciando un quadro generale di tutti i sistemi finora applicati. Si sofferma più a lungo sulla difesa contraerea affidata, in relazione ai piani operati della NATO, ai missili del tipo Nike dei quali fa un'ampia trattazione sull'efficacia difensiva.

Per quanto riguarda l'Italia in particolare, secondo l'A. che è un colonnello pilota della Scuola di guerra aerea, lo schieramento difensivo è attuato dai Nike-Ajak e Nike-Hercules (questi ultimi muniti di testa di guerra atomica) con postazioni stabilite parte in zona montana e parte in pianura. E' previsto inoltre un arco di difesa antiaerea che vada ininterrotto dalla Norvegia all'Italia e basato sui missili contraerei Hawk. Il Centro di Monte Venda ha il controllo della difesa antiaerea, delle operazioni aerotattiche, del traffico aereo (Jerry-Control) e quello dei missili.

Considerazioni sull'impiego operativo di vari tipi di missili anche di grande portata quali gli ICBM, sul loro costo unitario e sulla consistenza missilistica sovietica sono seguite da una ricca appendice sulle caratteristiche dei principali missili mondiali. Quindi l'A. conclude che in una «guerra futura bisognerà attendersi molte sorprese le quali potranno estendersi anche all'immenso spazio dell'universo» e termina con le parole del generale Gavin: «Lo spazio sarà il teatro operativo della strategia: lo spazio e la mente umana».

Il libro è fuori commercio ma può essere richiesto direttamente alla Direzione Studi della Scuola di guerra aerea, in Firenze.

L. B.

CRONACA DELLA CITTA'

UN'ESIGENZA ORMAI IMPROROGABILE

Prossima meccanizzazione dei certificati anagrafici

Giornalmente oltre duemila persone affollano gli uffici rendendo necessaria la maggiore celerità dei servizi

Anche il Comune di Trieste si accinge ad adottare, come numerosi altri Comuni più importanti, la completa meccanizzazione dei servizi anagrafici, sia per lo schedario sia per la certificazione. Un progetto di massima è stato elaborato e sottoposto già all'attenzione della Giunta, nell'ambito del programma predisposto per il trasferimento di tutti i servizi anagrafici nel nuovo palazzo comunale: trasferimento che viene dato per certo entro il prossimo autunno e che porterà all'accentramento di tutti i servizi dipendenti dall'Anagrafe, compresi quello elettorale (che ha sede attualmente in via SS. Martiri) e quello delle carte d'identità (allogata al pianterreno del Municipio.

Nell'occasione si tratterà di riordinare i servizi e di migliorare le attrezzature anagrafiche che oggi appaiono alquanto superate dai sistemi moderni adottati con grande successo altrove e sempre più inadeguate alle crescenti esigenze cui gli uffici sono giornalmente chiamati. Sarebbe opportuno — secondo la relazione elaborata dal caporipartizione dott. Quargnali — cogliere l'occasione per dotare veramente l'Anagrafe di una attrezzatura modernissima e razionale, rispondente ai sistemi della moderna ricerca elettro-meccanica. Per completare in via pratica lo studio teorico già elaborato, il dott. Quargnali, accompagnato dal capo della sezione servizi schedario anagrafico, Della Venezia e dal capo della sezione certificati, Viatori, visiterà a fine mese le attrezzature anagrafiche dei Comuni più importanti che hanno adottato i nuovi sistemi di completa meccanizzazione, quali Milano, Genova, Torino, Brescia e Bergamo.

La situazione attuale è piuttosto precaria. Le innovazioni del 1951, con l'adozione dei classificatori metallici, sono già in parte superate dal progresso; sono ormai irrazionali i raccoglitori a sistema verticale per le schede familiari mentre rispondono ancora alle esigenze di consultazione e di conservazione quelli a sistema orizzontale per le schede individuali. Nel caso di completa meccanizzazione però si renderebbe necessaria la graduale sostituzione con altre attrezzature più razionali.

Come hanno meccanizzato i servizi anagrafici i Comuni più importanti? Per quanto riguarda il primo dei servizi fondamentali, lo schedario, Milano, Genova, Torino, Brescia, Bergamo, Roma hanno adottato il sistema dei raccoglitori elettromeccanici che consente la consultazione e l'aggiornamento delle schede senza bisogno di asporto. Si tratta in sostanza di un grosso tamburo ruotante manovrato da un solo impiegato e che offre notevolissimi vantaggi: la concentrazione di un numero elevatissimo di schede (50 mila individuali e 20 mila di famiglia), l'estrazione automatica, il rinnovo delle modifiche senza disagio, massima riservatezza e facilità di manipolazione.

Per il servizio di certificazione anagrafica invece sono adottati sistemi diversi. Il Comune di Milano impiega quello della targatura, già adottato dalla sezione elettorale del nostro Comune. Si tratta di uno schedario composto di targhette metalliche tratte dallo schedario cartaceo con un apposito sistema di punzonatura che consente la stampigliatura elettronica dei certificati richiesti, sia per quelli individuali sia per quelli che comportano l'elencazione del nucleo familiare. Questo sistema offre i vantaggi del minimo costo di manutenzione, della maggiore conservazione del targhettario metallico elettro-meccanico e richiede un minimo impiego di addetti a tutte le operazioni che si svolgono automaticamente.

Tenendo presente che all'Anagrafe triestina lo schedario individuale è ancora efficiente, all'attuazione completa della meccanizzazione si giungerebbe attraverso tre fasi: adozione dei raccoglitori elettro-meccanici per le schede di famiglia (con migliore consultazione, maggiore conservazione, nessun logorio e usura del tempo); la successiva trasformazione anche dello schedario individuale e infine la certificazione automatica. Queste innovazioni comporterebbero notevolissimi benefici sia per il pubblico sia per il funzionamento dei servizi, riducendo il tempo necessario per la compilazione dei certificati e gravando solo in minima parte sul personale addetto. Si avrebbe pertanto una maggiore disponibilità del personale occupato oggi ai servizi anagrafici e che potrebbe passare ad altri settori che lamentano carenza di organici. Occorre in sede finanziaria valutare attentamente i due opposti aspetti: quello della spesa per la meccanizzazione e per contro l'incidenza minore che l'Anagrafe, così riassestata, avrebbe sul bilancio, relativamente all'organico comunale.

Giornalmente affluiscono all'Anagrafe circa duemila persone; un traffico davvero intenso e quasi impensabile. Si rende necessario pertanto snellire la procedura e i tempi per il rilascio dei certificati, senza obbligare il richiedente a ritornare due o più volte agli sportelli per la richiesta e per il ritiro dei documenti. Non bisogna trascurare questo aspetto fondamentale che avrebbe la certificazione automatica dei documenti anagrafici. Per aver una valutazione della mole di lavoro che viene svolto negli uffici di via Diaz basta citare che nel 1959 sono stati rilasciate ben 170.530 certificazioni informative, cui si debbono aggiungere i documenti non informativi (atti per servizi militari, certificati di esistenza in vita, autenticazioni, atti di notorietà ecc.) che aumentano considerevolmente il volume di lavoro dei servizi anagrafici.

Domani il prof. dott. Giuliano Gaeta parlerà, per il ciclo di conferenze indetto dall'Associazione Mazziniana Italiana per celebrare il centenario dell'unità d'Italia, su: «Prodromi del Risorgimento Italiano». La conferenza, aperta al pubblico, si terrà nella sala «G. Foschiatti» presso la sede del PRI in via delle Zudecche 1/c.

CON ANTICIPO SUL PREVISTO

Gli esami universitari avranno inizio il 27 maggio

Saranno ultimati entro la fine di giugno Fissato anche il calendario delle lauree

Molta preoccupazione fra gli studenti e perplessità anche fra gli insegnanti ha destato la notizia secondo cui gli esami all'Università saranno notevolmente anticipati. In tal senso è giunta infatti nei giorni scorsi una proposta del Ministro della Pubblica Istruzione a tutti i Rettori delle Università. In particolare la proposta ministeriale invita ad anticipare gli esami della sessione estiva al 16 maggio e di ultimarli entro il 20 giugno, data in cui molti docenti universitari sono impegnati in qualità di commissari agli esami di maturità e di abilitazione.

Negli ambienti universitari viene fatto però osservare che i professori difficilmente potranno ultimare nello spazio di un mese circa i due appelli della sessione estiva degli esami all'Ateneo, per essere disponibili in qualità di commissari agli esami di maturità e di abilitazione. L'anticipo della data degli esami ha inoltre colto alla sprovvista molti studenti, che si vedrebbero costretti per mancanza di tempo a rinunciare a presentarsi agli esami di qualche corso.

Per la nostra Università comunque il provvedimento si configura in un'anticipazione solo di qualche giorno. Si ha notizia infatti che all'Ateneo triestino le prove di esame inizieranno il 27 maggio per proseguire fino alla fine di giugno. In sostanza, negli anni scorsi gli esami della sessione estiva incominciavano ai primi di giugno; quindi quest'anno si tratta di una anticipazione trascurabile, anche perchè molti insegnanti avrebbero fissato la data d'inizio delle interrogazioni per il primo appello in giugno. I professori impegnati in qualità di commissari agli esami di maturità e di abilitazione cercheranno ovviamente di ultimare in tempo le interrogazioni, ma non si esclude che dopo il primo ed il secondo appello vengano fissati anche dei «post-appelli».

Qualche difficoltà in relazione al fattore tempo troveranno invece i laureandi. Sono stati infatti già in parte fissati i giorni di discussione delle lauree, con un certo anticipo rispetto agli scorsi anni. Così le lauree in Giurisprudenza si discuteranno dal 17 al 28 giugno, quelle in Economia e Commercio il 17 giugno e quelle in Lettere e Filosofia il 17 e 18 dello stesso mese. Le discussioni delle lauree in Scienze ed Ingegneria proseguiranno invece anche nel mese di luglio.

ORARI DEI NEGOZI per le prossime festività

La Federazione del commercio e l'Associazione commercianti al dettaglio comunicano gli orari previsti dal decreto prefettizio in vigore per le giornate del 23, 24 e 25 aprile:

23 **sabato** tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 21.

24 **domenica:** orario normale della domenica.

25 **lunedì:** chiusura completa di tutti i negozi tranne panetterie e latterie che terranno aperto dalle ore 7 alle 12; fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle 8 alle 21.30.

Il Mercato centrale del pesce e le rivendite rionali del pesce lunedì 25 aprile osserveranno l'apertura dalle ore 8 alle 12.

La D.C. triestina sul programma di Fanfani

Il comitato provinciale della DC di Trieste e dell'Istria si è riunito ieri per esaminare la situazione politica dopo l'incarico di formare il nuovo Governo conferito dal Presidente della Repubblica all'on. Fanfani. Il comunicato conclusivo rileva anzitutto che, «dopo approfondita discussione, alla quale hanno partecipato quasi tutti i presenti, il comitato provinciale ha auspicato che la soluzione della crisi avvenga sulla base della collaborazione fra i partiti democratici».

Il comitato provinciale — prosegue il comunicato — ha considerato necessaria per il grave momento politico, una alleanza, nell'ambito delle forze democratiche, con gli schieramenti programmaticamente più affini alla DC, cioè con il PSDI e il PRI. Ciò allo scopo di costituire un Governo in grado di promuovere la soluzione dei problemi di fondo del Paese sulla base del programma del 25 maggio 1958. Questo indirizzo, congiunto al problema dell'allargamento dell'area democratica, è assunto dalla DC nella piena affermazione della sua natura e nella gelosa custodia della sua originale fisionomia ideologica.

«Il comitato provinciale ha ritenuto infine che «decisioni unilaterali di astensione o di attesa di altri gruppi parlamentari non intaccano l'autonomia del Governo promosso dalla DC e non incidono sul contenuto del suo programma, ferma restando l'opposizione ad ogni collusione con l'estrema sinistra comunista come con la destra neofascista».

La riunione, iniziata alle 19, si è conclusa a tarda notte, senza altre dichiarazioni di commento agli orientamenti delineati dal comunicato. Vi si rileva ad esempio la mancanza di un'esplicita precisazione sul cruciale problema dell'apertura verso il PSI, ma si ha d'altra parte una formulazione ampiamente possibilista delle soluzioni in tale campo, per cui rimane da conoscere l'effettiva portata dell'indirizzo espresso stanotte a Palazzo Diana.

Anche il PRI ha manifestato ieri il proprio giudizio, facendo auspici perchè «la formazione di un Governo di centro-sinistra possa consentire l'effettivo consolidamento della democrazia in Italia e ponga le basi per un rinnovamento della vita politica italiana. Un vasto programma di apertura sociale — è detto ancora dal PRI — è il solo mezzo atto a combattere efficacemente ogni forma di estremismo ed a garantire l'allargamento dell'area democratica».

Progettato a Zaule uno stabilimento di confezioni

Incremento produttivo della Cartiera

Una nuova importante iniziativa sta maturando nell'ambito del Porto industriale di Zaule. Essa va posta in relazione alla presenza in questi giorni a Trieste dell'on. Brusasca; l'ex Sottosegretario di Stato ha avuto infatti importanti contatti con gli esponenti del mondo economico locale e in particolare con l'Ente del Porto Industriale e con il Centro sviluppo economico.

I contatti dell'on. Brusasca riflettono, secondo quanto si è appreso, l'iniziativa di un grosso gruppo industriale che intenderebbe impiantare a Trieste un grande stabilimento di confezioni.

Sono frattanto maturate le annunciate deliberazioni della società Cartiere del Timavo, per l'incremento produttivo dello stabilimento di S. Giovanni di Duino. Ieri infatti l'assemblea degli azionisti della «Cartiere del Timavo» ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario per un totale di 1,5 miliardi di lire. Tale misura segue quella di qualche tempo addietro relativa all'aumento del capitale sociale portato da un miliardo a 2,5 miliardi.

Questa notevole espansione di mezzi finanziari della società è stata imposta dall'impegnativo programma di ampliamento del grande complesso cartario del Timavo di prossima esecuzione e che porterà la attuale capacità produttiva di 40.000-45.000 tonnellate anno a 100-120 mila tonnellate. L'ingrandimento degli impianti ed il montaggio di macchinari modernissimi, operanti secondo procedimenti tecnologici fortemente razionalizzati, consentirà una sensibile compressione dei costi di produzione, ciò che dovrebbe facilitare in futuro il collocamento della produzione, oltre che sul mercato nazionale, all'estero. Per quanto concerne la manodopera, questa passerà dalle attuali 300 unità a circa 600.

Il presidente della Società Cartiere del Timavo, avv. Ferraro, è in procinto di partire per l'America e tale viaggio dovrebbe preludere all'attuazione dei nuovi programmi, per quanto concerne la parte tecnica.

I riti in programma per il XXV Aprile

LE VIE DEDICATE AI CADUTI PER LA LIBERTA'

La Giunta comunale ha tenuto una seduta straordinaria in Municipio per esaminare le diverse proposte formulate dal comitato presieduto dal Prosindaco prof. Cumbat sul programma delle solenni celebrazioni che a cura del Comune si svolgeranno lunedì prossimo, nel 15.mo anniversario della Liberazione. Il programma verrà definito e perfezionato nelle modalità oggi, dopo la riunione dei capigruppo consiliari che sono stati convocati «ad hoc» a mezzogiorno. Resta comunque confermato che la solenne manifestazione celebrativa del 25 Aprile si svolgerà alle 11 nella sala del Consiglio, presenti autorità e rappresentanze.

Per intanto ieri la Giunta ha approvato il testo di un manifesto che il Sindaco indirizzerà alla cittadinanza a nome dell'amministrazione comunale e che verrà fra giorni affisso agli albi pubblici. Per quanto riguarda la seduta straordinaria del Consiglio comunale, nell'occasione sarebbe portata alla approvazione una delibera presentata dalla Giunta per l'intitolazione di cinque strade cittadine alla memoria di cinque Caduti della Resistenza: Paolo Reti, Sergio Forti, Umberto Felluga, Zeffirino Pisoni e Eugenio Curiel.

Al nome di Reti sarà dedicata l'attuale via del Teatro, che già per un breve periodo nel dopoguerra ebbe questo nome. A Sergio Forti e a Eugenio Curiel saranno invece dedicate due strade nel Borgo San Sergio, a Pisoni e a Felluga due trasversali della via Giulia e della via Marchesetti.

Per la giornata di lunedì numerose altre manifestazioni celebrative si svolgeranno a cura dell'Associazione partigiani italiani, di partiti e organizzazioni politiche, con la deposizione di corone di alloro sul Colle di San Giusto sul cippo che ricorda tutti i Caduti della Resistenza e sui luoghi che videro il sacrificio di triestini.

DUE GIOVANI TRIESTINI DENUNCIATI PER TRUFFA A GORIZIA

Non era giapponese il servizio di 87 pezzi

Costava all'origine 8500 lire e veniva fornito da una ditta di Monopoli con il marchio «argento 800»

A distanza di quindici giorni dalla denuncia, la Squadra Mobile di Gorizia, ha deferito all'autorità giudiziaria due giovani residenti a Trieste, tali Vincenzo Rizzi, nato a Monopoli in provincia di Bari ventun anni fa ed abitante appunto nella nostra città in via F. Venezian 4, venditore ambulante e Vittorio Varesano nato a Trieste dove abita in via Fabbri 4, di 27 anni. La truffa di questi due giovani è stata perpetrata ai danni della signora Ines Mosogna in Merecchini, nata a West Leban Cosmet (USA) nel 1910 ed abitante a Gorizia in viale Virgilio 27, casalinga.

Il 23 marzo scorso, un giovane che si qualificava per marittimo sbarcato da poco a Taranto (identificato in seguito per il Varesano), si presentava alla signora Ines, offrendole un servizio di 87 pezzi d'argento «originale giapponese», per la somma di 56.000 lire. La signora, alla quale come s'è dimostrato in seguito il servizio piaceva, dichiarava di non poterlo acquistare perchè sprovvista per il momento della somma richiesta. Tutto sembrava aver fine lì, senonchè nel pomeriggio il Varesano si ripresentava, accompagnato questa volta da un amico, anch'egli «marittimo» che altri non era che il Rizzi. Per convincere la signora Ines, essi le mostravano un'auto Fiat 1100 targata TA 10900, che avevano lasciato sotto il portone di casa, e che affermavano essere il mezzo con il quale avevano raggiunto Gorizia da Taranto. Dopo un'ulteriore riduzione di prezzo, il servizio veniva venduto per 30.000 lire, è consegnato in una scatola apposita (che però non aveva nulla di giapponese).

Non del tutto convinta, la signora Merecchini si recava il giorno seguente da un orefice per far stimare il suo acquisto, e qui apprendeva che il servizio era di ottone placcato in argentone, e che il suo valore non superava le complessive 5000. La denuncia era immediata, ma solo l'8 aprile u. s. delle guardie di P. S. scorgevano a Gorizia la macchina Fiat 1100/103 targata TA 10900 e ne fermavano i passeggeri.

Si trattava del Varesano, del Rizzi e del padre di questi Donato, che dopo breve interrogatorio, dichiaravano di aver venduto numerosi servizi del genere nelle due provincie di Gorizia e Trieste, ma di aver sempre fatto presente che si trattava di argentone e non d'argento. Inoltre il Varesano affermava d'aver ricevuto dalla signora Ines 20.000 lire e non trentamila.

I servizi venivano forniti dalla ditta Felice Carrieri di Monopoli (Bari) e costavano all'origine 8.500 lire cadauno. Portavano impresso però il marchio «argento 800», che come è noto dovrebbe essere simbolo di garanzia e di qualità. Nella macchina fermata venivano trovati altri tre servizi del genere, che dopo essere stati sequestrati sono ora depositati al Tribunale di Gorizia.

La disciplina dei mercati all'esame della Prefettura

I regolamenti dei mercati all'ingrosso del pesce e dei prodotti ortofrutticoli sono all'esame deliberativo degli organi della Prefettura. L'esame è giunto adesso nella fase conclusiva. Ieri sotto la presidenza del vice-prefetto Pasino si è riunita la Commissione provinciale di vigilanza istituita secondo le norme della legge sulla liberalizzazione del commercio all'ingrosso. La commissione aveva già in precedenza esaminato il regolamento del mercato del pesce.

Ieri ha iniziato l'esame del regolamento per il mercato ortofrutticolo ed ha ascoltato anche il parere consultivo della commissione che ha elaborato il regolamento e quello della commissione commerciale. I lavori sono stati aggiornati a mercoledì prossimo; in tale sede dovrebbe esaurirsi l'esame del regolamento e quindi spetterebbe al vice-prefetto Pasino promulgare l'apposito decreto di approvazione. Solo allora i due regolamenti diventeranno esecutivi.

Festival della canzone sabato e domenica a Grado

Il Comitato della Cooperativa pescatori, quale organizzatore del prossimo Festival della canzone gradese e della sagra del pescatore, in programma per sabato e domenica prossimi, hanno ormai ultimato la fase preparatoria delle manifestazioni che si svolgeranno nei due giorni succitati.

Il XII Festival della canzone gradese si svolgerà nel teatro comunale di via Giacomo Marchesini, con inizio alle 20.45 di sabato 23 corrente. Esecutori delle otto canzoni che verranno presentate al pubblico, saranno i componenti del Gruppo orchestrale gradese, diretto da Attilio Gordini. Le canzoni verranno interpretate al microfono dai cantanti Gianna Corazza, Mileda Criutti, Marisa Marchetot, Lucio Abetini, che faranno parte dell'orchestra melodica di Attilio Gordini, mentre le stesse otto canzoni entrate in finale del Festival verranno successivamente eseguite da un'orchestra ritmica diretta da Dante Marchesan, che avrà per cantanti i giovani Zaira Marini, Marisa Tomasin, Ennio Corazza e Valerio Pastoricchio. Ad eccezione di Corrado Tomasin e Mileda Criutti.

Riunione nella sede del Consorzio aeroportuale

In preparazione alla prossima assemblea generale dei Soci del Consorzio per l'Aeroporto giuliano di Ronchi dei Legionari, convocata per il 30 aprile al Municipio di Monfalcone, stasera alle ore 18.30, nella sede del Consorzio aeroportuale si riunirà, sotto la presidenza del rag. Giuseppe Renzi, il Collegio sindacale del Consorzio per esaminare il bilancio consuntivo.

Il Centro universitario cinematografico ha fissato per domenica 24 p. v. al Teatro Nuovo l'annunciata proiezione del secondo capitolo della «Antologia del cinema italiano» di Petrucci e Fioravanti (1931-1943). Data l'eccezionale lunghezza dello spettacolo l'inizio è fissato per le ore 20.30. Il ciclo sul cinema nordico riprenderà domenica 1.o maggio p. v. con il film «Nara Livet» (Alle soglie della vita) di Ingmar Bergman, in edizione originale.

LA MOSTRA ALLA STAZIONE MARITTIMA

Un'orchidea d'oro tra i fiori più rari

Sarà il premio in palio per i visitatori Alle ore 11 di sabato l'inaugurazione

Oggi giornata campale per la Mostra del Fiore che si inaugurerà sabato prossimo alla Stazione Marittima: sono infatti previsti gli arrivi più copiosi del profumato e variopinto materiale da ogni parte del mondo. Sono giunte per via aerea, ieri sera dopo le 20 all'aeroporto della Malpensa, le orchidee del Brasile. Il materiale giungerà però alla Stazione Marittima appena oggi nel pomeriggio. Anche per oggi sono previsti gli arrivi delle orchidee da Santa Cruz e da San Francisco, nonchè dei rododendri dall'Inghilterra, dei fiori recisi dalla Germania e dalla Svizzera, delle rose e dei gladioli da Cluy (Romania). Nella giornata odierna arriveranno anche alcuni autocarri che trasportano il materiale floreale dall'Austria e precisamente dalle città di Villaco, Graz e Klagenfurt. Gli esemplari sono tutti sottoposti a controllo per evitare che del materiale «guasto» possa contaminare gli altri esemplari. All'interno della Stazione Marittima prosegue intanto alacremente il lavoro di allestimento mentre, all'ingresso già funzionano delle meravigliose fontane luminose incorniciate da una vivacissima flora.

Non si è ancora potuto conoscere chi inaugurerà ufficialmente la Mostra sabato alle 11; sebbene l'invito al Ministro Rumor sia stato rinnovato, la situazione politica tuttora in effervescenza rende ancora incerto il suo intervento all'inaugurazione della Mostra.

Anche quest'anno, secondo un costume abitudinario, verrà estratta tra tutti i visitatori della Mostra un'«orchidea d'oro con brillanti». Al vistoso premio si affiancano molti altri, una trentina circa, che verranno sempre sorteggiati tra quanti visiteranno gli stands. Per questa mattina alle 11.30 è annunciata una conferenza stampa in cui il gr. uff. Casali illustrerà l'importanza e le finalità della Mostra. La conferenza stampa si terrà presso la Camera di Commercio.

Sviluppo delle relazioni turistiche con l'Austria

ESPERTI IN VISITA A TRIESTE

Una trentina di impiegati degli uffici viaggi austriaci giungono oggi alla nostra città, dove saranno ospiti fino a sabato dell'Ente per il turismo. Durante il soggiorno triestino essi avranno modo di visitare le località turistiche del golfo, compiendo una escursione via mare fino a Grado, e di intrattenersi con le varie agenzie di viaggio locali allo scopo di allacciare rapporti d'affari, aventi quale fine il convogliamento di turisti della vicina Repubblica nel nostro territorio.

LE ORE DELLA CITTA'

Tanti cuori per uno

Triste storia di una bambina. Ma forse non si deve parlare di tristezza, perchè Patrizia Privileggi, di tre anni, la tristezza non la conosce ancora, anche se ha provato il dolore che viene dalla malattia. E' la figlioletta minore di un tranviere ed ha due fratelli, uno di sette, l'altro di nove anni. Patrizia soffre di una grave malattia al cuore, e poichè si tratta di un'infermità congenita, per questo suo male non riceve adeguata assistenza mutualistica. I suoi genitori si sono prodigati amorevolmente per guaririla, facendo gravi sacrifici finanziari. Ora però si rende necessaria l'opera di un chirurgo specializzato in delicati interventi al cuore, ed è subito rimbalzato il nome del prof. Dogliotti. L'illustre chirurgo ha appreso la storia di Patrizia e, all'appello del nostro giornale ha subito risposto generosamente, offrendo gratuitamente la sua opera. Così Patrizia Privileggi partirà martedì mattina alla volta di Torino, per una cura di circa due mesi e per essere sottoposta a una delicata operazione al cuore. Per questa malattia, come detto, Patrizia non usufruisce però dell'assistenza mutualistica, e la sua famiglia non è in grado, dopo tanti sacrifici, di affrontare le spese di degenza all'ospedale torinese diretto dal prof. Dogliotti. Fra i colleghi del padre di Patrizia, all'Acegat, è già stata fatta una colletta: tutti vogliono che la piccola Patrizia diventi vispa e sana come tutte le altre bambine. Per realizzare questa speranza ci rivolgiamo quindi alla bontà dei nostri lettori. Siamo certi che la generosità dei triestini risponderà ancora una volta di slancio all'appello di una bambina malata. Dopo l'atto di generosità del prof. Dogliotti, a dare un lieto fine alla storia triste di Patrizia non mancherà certo la bontà dei nostri lettori.

Omaggio a San Giorgio

Il comitato comunale di Pinguente ha indetto una riunione dei concittadini in occasione della ricorrenza patronale di San Giorgio per sabato sera. La riunione avrà luogo nel locale «Fiora» di via Cavana con inizio alle ore 20; in precedenza, alle 19, mons. Vascotto, che per lunghi anni è stato il parroco della cittadina istriana, celebrerà una Messa nella chiesa di S. Antonio vecchio.

Fiera dell'impermeabile

Impermeabili in *nylon*, *lilion*, makò, in più modelli e colori, per uomo, donna e bambini a prezzi bassissimi, troverete ai Magazzini alla Stazione, via Cellini 2, a pochi passi dalla Stazione Centrale.

Occorre sangue

Il Centro trasfusionale sta esaurendo le proprie riserve di sangue e plasma nel mentre le richieste dei vari reparti sono in continuo e pressante aumento. Si tratta di ammalati molto gravi, uomini e donne, di tutte le età, anche un bambino di due anni, diffusamente ustionato, necessita di plasma in dosi continue. Chi sente di rispondere a questo appello di generosità umana, può rivolgersi alla Banca del Sangue (via Pietà 2/2) dalle 8 alle 11 e dalle 17 alle 19.

L'ora di «Arte & Luce»

Nella scelta del lavabiancheria elettrico bisogna affidarsi all'esperienza di un rivenditore serio. Silvio *Bonifacio*, il primo a trattare questo articolo in Trieste già dal 1948, effettuerà delle dimostrazioni con macchine *Castor* e *Hoover* tutti i martedì e giovedì dalle ore 16 alle 18 nel negozio di via S. Spiridione 3. Le signore che ne hanno interesse vedranno in funzione due macchine le più moderne, razionali e perfette che potranno ottenere a condizioni eccezionali.

Corso manicure

la Famiglia Artistica Acconciatori Triestini inizia il giorno 28 aprile un corso di avviamento e perfezionamento per manicure con insegnante diplomata, nella propria sede di via Diaz 19, I piano. Iscrizioni presso la Ditta Cosulich & Dinelli, via Carducci 24.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 17.2, minima 11.6; situazione ore 19: umidità 53 per cento; pressione mb. 1013.6 in leggero aumento; temperatura del mare 11.2; vento km. 8 da N-O.

Oggi: S. Simeone. — Il sole sorge alle 5.10, tramonta alle 18.58. La luna nasce alle 3.04, tramonta alle 14.21.

Maree. — OGGI: alta alle 6.38, cm. 18 e alle 19.20, cm. 45 sopra il l. m.; bassa alle 12.41, cm. 35 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 7.25, cm. 25 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpeggio 4; Godina E., via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 marinaio, 1 giovane coperta, 1 mozzo, 1 fuochista, a compartecipazione.

Pioggia di sabbia

Non è la prima volta che accade, ma l'altro giorno il fenomeno si è ripresentato: dal cielo, assieme alla pioggia, sono cadute particelle finissime di sabbia di un colore terracotta, che naturalmente hanno lasciato traccia specialmente sulle carrozzerie delle autovetture parcheggiate all'aperto. Di inconsueto, secondo gli esperti, va citato solo il fatto che stavolta la sabbia del Sahara — poichè di essa si tratta — è arrivata dal Nord, a cavallo di venti soffianti da quel quadrante. E' presumibile quindi che ad altissima quota si siano formate correnti in diverse direzioni e che lo «sganciamento» sia avvenuto solo quando le nubi arrivavano da settentrione. La caduta della sabbia del resto è stata riscontrata anche a Vienna, dove è risultato che le particelle non presentavano particolare radioattività.

Tende alla veneziana

de «L'Invulnerabile» a lire 3300 il mq. rivolgendovi direttamente al Concessionario di zona: Mario Cappelletti - Trieste - via Machiavelli, 3 I piano - tel. 61-223 (orario 11-12, 18-19).

Tennis, pallacanestro

e sport in genere: usate le famose scarpe ventilate *Spring Court*. Massimo rendimento, massima durata, massimo confort. In esclusiva da *G. Marinoni*, via Mazzini 11, Trieste, telefono 24012.

STATO CIVILE

del giorno 20 aprile 1960

Nati 10, morti 4.

MORTI: Kara ved. Glavina Anna a. 73; Gattegno Marino a. 65; Zampagna in Severi Maria a. 88; Sain Egidio a. 50.

Un'azione di protesta della Goliardia nazionale

L'esecutivo della Goliardia Nazionale Tradizionalista, in seguito alla accettazione della lista slovena Adria e all'esclusione della propria lista dalle elezioni goliardiche, ha deciso di adire alle vie legali. La G.N.T. inoltre esprime la propria indignazione per il richiesto intervento della Forza Pubblica, in una sede universitaria, dove, per antica tradizione, la Polizia non può entrare.

Brasilia

Oggi, 21 aprile, il Brasile ha la sua nuova capitale: Brasilia. In occasione dell'eccezionale inaugurazione, per iniziativa del Console degli Stati Uniti del Brasile a Trieste, si terrà un solenne «Te Deum» di ringraziamento nella Cattedrale di San Giusto. La celebrazione del rito è fissata per le 18.

Indulgentia principis

Un'interessante conferenza del prof. Jean Gaudemet sarà tenuta venerdì 29 aprile nella Sala degli Atti accademici della Facoltà di Giurisprudenza dell'Ateneo (via F. Severo 158). L'oratore tratterà sul tema: «Indulgentia principis». La conferenza che si promette di alto interesse per gli studiosi di materie giuridiche è promossa dall'Istituto di Diritto romano e di Storia del diritto della nostra Università degli Studi. Il chiarissimo professore Gaudemet appartiene alla Faculté de droit di Parigi.

Mobili di modello esclusivo

per la nuova produzione vengono presentati alla Mostra permanente dei mobilieri triestini in via Settefontane 84 (Padiglione della Fiera angolo viale Ippodromo). Vi dominano accanto ai normali mobili di linea moderna, quelli di concezione nordica (svedese) in legno teak e quelli rivestiti in formica adatti per qualsiasi ambiente e creati soprattutto per quegli ambienti aventi piccola disponibilità di spazio. Inoltre vengono qui forniti gratuitamente su richiesta e dopo eventuale sopraluogo, consigli per qualsiasi arredamento, corredati da schizzi, disegni e relativi preventivi. Garanzia di lavorazione accurata e puntualità di consegne. Prezzi convenienti per l'acquisto diretto dal produttore. Orario di apertura della Mostra: feriale 9-12.30 e 15.30-19; domeniche e feste 9.30-13. Telefono 41440.

«Difesa Adriatica»

Con il consueto panorama dell'attualità politica giuliana e dei problemi che maggiormente interessano in questo momento gli esuli è uscito il numero pasquale del settimanale «Difesa Adriatica», portavoce dell'Associazione Venezia e Dalmazia. Il settimanale contiene inoltre il diciassettesimo elenco dei Caduti fiumani è il consuntivo 1959 dell'OAPGD.

Otto grandi marche

di frigoriferi sono a vostra disposizione per una scelta comparata del frigorifero che fa al caso vostro presso *Elettronica* via G. Mazzini 16 tel. 23477. Prezzi imbattibili, rateazioni senza interessi.

† Confortata dall'affetto dei suoi cari ha chiuso nella mattinata di ieri 20 aprile la sua esistenza terrena

Giorgia Mlac ved. Micol

d'anni 80

Con profondo dolore i figli SILVIO, MARCELLA, REMIGIO e MARIA in HROVATIN, il fratello ENRICO, le nuore, il genero, gli adorati nipoti ASTERIA, GIORGIO e SILVIA, e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Bruno Gran che si prodigò instancabilmente per lenire le sue sofferenze.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi alle ore 15.30 dall'abitazione di via Donato Bramante n. 2.

Per espresso desiderio della defunta i familiari non prendono il lutto.

La Ditta ALFREDO GIANNONI prende viva parte al dolore della famiglia Micol.

Commossa per le affettuose attestazioni di cordoglio per la dipartita della mia cara mamma

Antonia Diviche ved. Magrini

ringrazio sentitamente tutte le gentili persone che hanno preso parte al mio grande dolore e particolarmente la buona Enrichetta.

Sentiti ringraziamenti per le molteplici e disinteressate cure vadano al dott. Parini, dott. Goldstein, dott. Poli, prof. Urizio e dott. Belandi; esprimo inoltre la mia doverosa gratitudine ai medici e colleghi dell'I.N.A.M. per la partecipazione al luttuoso evento.

La dolente MINA

Sabato 23 corr. la S. Messa delle ore 8 in S. Antonio Nuovo sarà celebrata in suffragio di

Leda Premuda Fabiani Negrelli

† Il giorno 19 corr. si è spenta

Anna ved. Glavina nata Kara

La piangono i figli ANNA, ELFRIDA e CARLO unitamente ai congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I congiunti profondamente commossi dal tributo di affetto e di cordoglio dimostrati al caro

Pino Godina

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

La Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 22 aprile corr. alle ore 8 in Gorizia nella chiesa del Sacro Cuore.

Commossi per le innumerevoli attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Silvia

ringraziamo sentitamente i parenti, gli amici e tutte le buone persone che hanno partecipato al nostro grande dolore.

Famiglie: MARCHI - GREGORAT STIBIEL - CAFFIERI SCHROMEK

Commosso per le attestazioni d'affetto tributate alla cara

Francesca

ringrazio quanti in vario modo presero parte al mio dolore.

GIOVANNI PIANI

Nel secondo aniversario della scomparsa di

Luigia Nagelschmid

le figlie la ricordano con profondo dolore.

UNA PRECE

Trieste-Roma, 21 aprile 1960.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

Impacciati nei movimenti? Sacrificati per l'uso della dentiera? Adoperate un solo prodotto: Orasiv superpolvere, e allontanate da voi ogni causa di insuccesso! Orasiv, vera apportatrice di benessere, tien ferma la protesi e protegge i tessuti della bocca (sottoposti alla pressione degli apparecchi dentali). Orasiv è in vendita con istruzioni nelle farmacie.

ORASIV

STITICHEZZA

1 GRANO DI VALS

REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI

IN TUTTE LE FARMACIE

Lab. G. Manzoni & C. Via Vela 5 - Milano

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Primavera in Svizzera

Incantevoli soggiorni ai laghi e ai monti. Clima e ambiente ideali. Manifestazioni e svaghi. Sci primaverile. Biglietti di vacanze. Forti riduzioni ferroviarie per comitive.

NUOVO: in Svizzera con la sola carta d'identità

Informazioni e prospetti presso le Agenzie Viaggi e l'Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo, Milano, piazza Cavour 4 - Roma, via V. Veneto 36

Svizzera

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

FIUME giornal. ore 8 e 17.30.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 9 e 21.
SESANA-LUBIANA gior. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30-13.30 e 18-20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-284
(angolo Viale XX Settembre)

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef. 37265; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

avviso per i visitatori della Fiera di Milano

La Fiera rimane chiusa al pubblico nelle mattinate dei martedì e venerdì 15 - 19 e 22 Aprile, riservate ai Compratori.

Richiedere alle Ditte espositrici di cui si è clienti o alle Associazioni di categoria le speciali "Carte di qualificazione" per ottenere alle Biglietterie il biglietto di Compratore (prezzo L. 350). Ingresso comunque vietato ai bambini e ai ragazzi anche se accompagnati.

La Fiera rimane chiusa al pubblico anche il 26 e il 27 Aprile per le Giornate del Cliente invitato dall'Espositore.

UN'INIZIATIVA CHE HA DESTATO LARGO CONSENSO

Aperto all'Università il corso per viceprefetti

L'attività tradizionale del Ministero degli Interni orientata verso un campo completamente nuovo

Nell'Aula Magna dell'Università degli Studi ha avuto ieri mattina inaugurazione il corso di aggiornamento in diritto del lavoro per funzionari di Prefettura, promosso dal Ministero degli Interni e tenuto presso la Scuola di perfezionamento e di specializzazione in diritto del lavoro e della sicurezza sociale del nostro Ateneo. Alla cerimonia è intervenuto il dott. Adolfo Memmo, Direttore generale del personale e degli Affari interni del Ministero degli Interni, il quale è anche esecutore del corso. Erano presenti inoltre le maggiori autorità locali, che sono state ricevute dal Magnifico Rettore dell'Università, prof. Agostino Origone. Sono intervenuti il dott. Palamara Commissario del Governo, il Presidente dell'Amministrazione provinciale prof. Gregoretti, il Sindaco dott. Franzil, gli onorevoli Bologna e Sciolis, i segretari generali della Provincia e del Comune, il Questore dott. Matarese, i viceprefetti dott. Pasino e dott. Capon, il Direttore della Pubblica Istruzione prof. Udina, il Provveditore agli Studi dott. Pugliarello, il comandante del Presidio gen. Vismara, il ten. col. Mele dei Carabinieri, il col. Gajeri e il magg. Aversa delle guardie di P.S., esponenti della Magistratura, del corpo consolare, mons. Fabbro in rappresentanza del Vescovo, l'ing. Bartoli, il Sindaco di Gorizia dott. Bernardis anche in rappresentanza dell'avv. Culot, il principe di Torre e Tasso, e il comm. Padoa. Erano presenti inoltre i funzionari che parteciperanno al corso, numerosi studenti dell'Università e molte altre personalità, fra cui il dott. Hausbrandt, presidente del Comitato provinciale della CRI.

A fianco del Magnifico Rettore, sedevano il dott. Memmo e il prof. Renato Balzarini, direttore della scuola di perfezionamento e di specializzazione in diritto del lavoro e della sicurezza sociale.

Il prof. Origone ha aperto i lavori rivolgendo un saluto ai presenti. Ha sottolineato quindi la singolarità dell'iniziativa promossa dal Ministero degli Interni, che fa della Università di Trieste un soggetto attivo della stessa, anche perchè è in grado di mettere a disposizione la propria scuola di specializzazione in diritto del lavoro che a Trieste funziona ormai da anni.

Con perfetta conoscenza dei problemi che formano oggetto del corso di aggiornamento, il Magnifico Rettore ha iniziato una acuta analisi del fenomeno che ha provocato l'esigenza di norme specifiche per regolare il diritto del lavoro, facendo un quadro storico del fenomeno stesso ed accennando all'ampliamento determinatosi nella sfera di attività dello Stato, che ha dovuto espandersi verso settori nuovi.

Il dott. Memmo, prendendo la parola dopo l'applaudita relazione del prof. Origone, ha letto il telegramma di saluto e di augurio inviato dal Ministro Spataro ai docenti e ai partecipanti al corso. Ha ringraziato quindi l'Università di Trieste per aver accolto l'iniziativa del Ministero che da diversi anni va affinandosi. Egli ha sottolineato l'importanza della partecipazione al corso di quei funzionari che trattano gli affari economico-sociali, ricordando che l'istituzione di tali uffici deve considerarsi un prodotto dei tempi, e che nella soluzione dei conflitti sociali risiede la prerogativa principale di tali uffici, che mirano a evitare i più incresciosi aspetti della vita lavorativa.

«L'iniziativa che ha portato nuovamente all'Università — ha detto il dott. Memmo — funzionari di alti gradi ha destato un largo consenso e sono lieto di essere stato l'esecutore del corso. Più i tempi procedono più noi tendiamo a spostare l'attività tradizionale del Ministero degli Interni verso un campo nuovo e completamente diverso. Noi abbiamo sentito sempre più la spinta verso l'azione a largo respiro che interessa una attività che va sempre più ampliandosi in campi nuovi».

Il prof. Balzarini, dopo aver letto alcuni telegrammi di adesione, ha tenuto la prima lezione del corso, sul diritto sindacale. Egli ha precisato che gli indirizzi scientifico e professionale della scuola dell'Università vanno unificati nel corso di aggiornamento, per unire alla teoria gli insegnamenti della esperienza. Ha rilevato quindi l'importanza del sindacato, protagonista della vita sociale contemporanea, ponendo in risalto anche l'importanza del diritto del lavoro, che inserito nel diritto internazionale dovrà avere una funzione determinante nell'attuazione del MEC. Il sindacato contemporaneo — ha precisato il prof. Balzarini — è alla ricerca del confine fra la libertà e l'autorità, per assicurare un equilibrio sociale permanente. Ha precisato quindi i termini del problema sindacale come sono messi in luce dalla Costituzione.

I funzionari del Ministero degli Interni presenti a Trieste per il corso di aggiornamento in diritto del lavoro che si svolge all'Università degli Studi sono stati ricevuti in Municipio dal Sindaco Franzil, presente al completo la Giunta comunale. Accolti gli ospiti nella sala del Consiglio, con l'intervento anche del dott. Memmo, del Commissario del Governo e del Presidente della Provincia il dott. Franzil si è rivolto ai «colleghi», in quanto lui pure è funzionario dello Stato, ricordando l'opera apprezzata del dott. Memmo, direttore degli affari interni presso il G.M.A. dopo il Memorandum di Londra del 1952.

Dopo aver sottolineato la propria soddisfazione per l'incontro con gli ospiti, il Sindaco ha concluso le sue parole offrendo al rappresentante del Ministero degli Interni una riproduzione in oro del sigillo trecentesco del Comune, intendendo in lui identificare tutti i funzionari che hanno operato a favore di Trieste.

Il dott. Memmo ha voluto ringraziare il dott. Franzil per il dono e ha ricordato la cordialità e la lealtà che hanno contraddistinto la sua opera allorchè era un suo collaboratore.

Un'azione a favore dei pensionati ex GMA

Il comitato direttivo dell'Unione ex GMA, informato dell'esame in corso da parte degli organi del Commissariato generale del Governo sulla posizione dei pensionati, intende assicurare il settore degli ex GMA che gode di un trattamento di quiescenza di avere tempestivamente interessato, con apposito dettagliato elaborato, i quattro parlamentari triestini ed il segretario provinciale del Partito liberale italiano, perchè sia fatta sollecita, opportuna azione presso il Commissario generale del Governo. Detto personale rientrando di diritto in quelle previdenze di cui al D. L. 28 agosto 1954, n. 961 che garantisce la continuità di lavoro a tutti gli ex GMA, non può sottostare ad una qualsiasi discriminazione che sarebbe lesiva ai diritti acquisiti dal settore (circa 300 capi famiglia) in quindici anni di attività al servizio della pubblica amministrazione.

Lunedì restano chiusi barbieri e fotografi

L'Associazione degli artigiani comunica che lunedì 25 aprile, anniversario della Liberazione, gli esercizi da barbiere e parrucchiere per signora osserveranno la chiusura completa.

Sabato, 23 aprile, gli esercizi stessi resteranno aperti sino alle ore 20.30.

Gli studi fotografici osserveranno pure la chiusura completa nella giornata di lunedì.

Un passeggero che poco prima delle 13 viaggiava a bordo di un filobus della linea «16» è stato borseggiato del proprio portafogli contenente la somma di 21 mila lire e documenti vari; il derubato, che è il signor Francesco Cozzolino di 48 anni, abitante in via Muzio 47, ha denunciato il fatto agli agenti del Commissariato di via dell'Università.

IERI MATTINA IN PIAZZALE GIARIZZOLE

Scontro frontale fra auto e scooter

Disarcionati e feriti i due centauri

Uno scontro frontale tra una autovettura e una motoretta con due persone a bordo si è verificato ieri mattina verso le 8 in piazzale Giarizzole. A quell'ora il falegname Ferruccio Zuzza di 24 anni, abitante in via dei Fabbri 4, stava guidando il proprio scooter lungo il piazzale in direzione di via Flavia; sul sellino posteriore viaggiava un suo collega, Enrico Jurissevich di 33 anni, abitante in via della Tesa 31. Mentre stava per imboccare la strada per Zaule, il guidatore ha perduto d'un tratto il controllo del motomezzo (egli stesso non si rendeva poi conto del perchè) ed è sbandato sul lato sinistro della carreggiata proprio nel momento in cui dall'opposta direzione stava sopraggiungendo la macchina guidata da Antonio Vidic di 21 anni, abitante in piazza Garibaldi 11. Questi non ha potuto che accennare una frenata, vedendosi venire incontro la motoretta impazzita. In seguito all'urto, per fortuna non molto violento, entrambi gli scooteristi si sono feriti. Più grave appariva lo Jurissevich, quello che viaggiava dietro: presentava la sospetta frattura della rotula sinistra, un grosso ematoma al capo e stato di choc; trasportato assieme al compagno, egli è stato poi trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni. Lo Zucca è stato invece soltanto medicato alla astanteria per delle escoriazioni multiple alla mano e alla gamba sinistra, guaribili in una decina di giorni.

Uno studente, il sedicenne Giampaolo Bisso, che abita in via De Amicis 21, percorreva alle 15.30 la Riva T. Gulli in sella a una motoretta, quando si è scontrato con l'autovettura targata TS 38315; rimasto lievemente ferito, il giovane è stato soccorso dallo stesso automobilista ed avviato all'ambulatorio della CRI. Al Bisso sono state medicate delle escoriazioni alla mano destra e una ferita lacero contusa alla coscia destra, ed è stato poi dimesso con prognosi di una settimana.

Una studentessa quattordicenne, Lidia Draschler, abitante in via Pollaiuolo 3, era ricorsa invece nella mattinata alle cure della CRI essendo rimasta vittima di una caduta a bordo di una vettura filoviaria della linea «11», il cui guidatore aveva frenato in modo troppo repentino nel transitare, alle 9.35, in via Piccardi. La ragazzina aveva pertanto riportato la sospetta frattura del piede destro ed è stata giudicata guaribile in un mese.

Domani in assemblea i commercianti di calzature

Domani alle ore 19.45, in seconda convocazione, avrà luogo presso la sede dell'Associazione commercianti al dettaglio (via S. Nicolò 7/I destra) l'assemblea generale dei commercianti in calzature, per trattare importanti problemi di categoria.

I servizi postali nei giorni 24 e 25 aprile

Durante le feste consecutive dei giorni 24 e 25 aprile gli uffici postali osserveranno in seguente orario: domenica 24 tutti gli uffici indistintamente osserveranno l'orario festivo; lunedì 25 l'ufficio delle corrispondenze (centro), gli uffici succursali e quelli periferici limiteranno alle ore antimeridiane i soli servizi di posta-lettere e telegrafo, effettuando una sola distribuzione della corrispondenza. Non funzioneranno invece in ambedue le giornate i servizi di banco-posta.

L'ufficio telegrafico centrale osserverà come sempre orario permanente.

Pensionati marittimi

Si invitano tutti i direttori di macchina pensionati, ai quali a suo tempo — per esigenze di traffico — fu rilasciato dalle Capitanerie di porto un foglio provvisorio di navigazione per l'imbarco su navi nazionali e di conseguenza la Cassa previdenza marinara sospese l'erogazione totale della pensione, di mettersi in contatto con la segreteria della FILM-CISL di via Duca d'Aosta n. 12, stanza n. 21, per informazioni che li riguardano.

I vigili del fuoco sono intervenuti verso le 17 in via De Fin, per abbattere un tratto di muro pericolante facente parte di una casa semidiroccata e disabitata, che porta il n. 6. Una parete minacciava infatti di sfaldarsi ed eventualmente crollare proprio addosso a qualche passante. Pertanto i vigili hanno provveduto a rimuovere circa tre metri cubi di pietre, ad avvenuto abbattimento del muro, perchè il materiale non costituisse comunque un ingombro pure pericoloso.

SPETTACOLI

Domani il concerto Albert - Delli Ponti

Domani alle ore 21 avrà luogo al Teatro Verdi il quarto concerto dell'Orchestra filarmonica triestina diretta dal maestro Herbert Albert e con la partecipazione del pianista Mario Delli Ponti.

Il programma comprende: Beethoven - Leonora n. 3 - Ouverture; III concerto in do min. per pianoforte e orchestra op. 37; III sinfonia in mi bem. magg. op. 55 «Eroica».

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Il duo Ferrari-Guastalla all'Auditorium

Domani sera con inizio alle ore 21 si terrà nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano, l'annunciato concerto del duo Astorre Ferrari, violino, e Mario Guastalla pianoforte. Questo duo che ha già acquistato una certa notorietà nell'ambiente musicale nazionale, si presenta per la prima volta a Trieste con un programma impegnativo ed interessante.

Sentiremo così di Tartini la sonata «Il Trillo del diavolo», di Beethoven la sonata op. 12, nonchè la sonata in «La» di Franck, e brani di Gorgni e Ravel.

Il Coro «Tartini» alla Società dei Concerti

Questa sera alle ore 21 alla Società dei Concerti canterà il gruppo corale «G. Tartini» con un programma dedicato a musiche polifoniche di vari autori.

Il Centro universitario teatrale comunica che le iscrizioni al corso di dizione da esso organizzato si chiuderanno martedì 26 aprile. Per informazioni la sede in via Valdirivo 26 rimane aperta dalle 19 alle 20 il martedì e dalle 17.30 alle 19.30 il giovedì.

ACCADDE UNA NOTTE DI NOVEMBRE

Non è stata creduta l'aggressione per vendetta

La Corte d'Appello ha esaminato ieri il ricorso di Mario Cusmich, avverso la sentenza del Tribunale penale che, nello scorso gennaio, lo condannava a due anni di reclusione e 22.500 lire di multa per il reato di tentata rapina.

Il fatto ha avuto ampia risonanza al momento della sua violenta esplosione, il 28 novembre '59. Quella notte, poco dopo l'una, il proprietario del bar «Astoria», Giovanni Bianchin, stava raggiungendo il portone di casa propria, in via Coroneo, 9: aveva appena chiuso l'esercizio e teneva in tasca l'incasso della giornata, circa 80 mila lire. Improvvisamente è stato colpito al capo con uno scalpello da un individuo sbucato dall'ombra, che lo stava attendendo. La reazione del Bianchin è stata immediata; egli si è difeso a colpi di teiera, l'unico oggetto che portasse seco e che fosse adatto allo scopo. Probabilmente l'aggressore è rimasto sorpreso della reazione; dopo una breve colluttazione, si è infatti dato alla fuga, inseguito dal sanguinante Bianchin. In via Carducci questi ha trovato il carabiniere Raffaele Conzo che lo ha subito aiutato nell'inseguimento; poco l'uomo veniva fermato e quindi identificato per il Cusmich.

L'antefatto è stato facilmente ricostruito dalla deposizione dell'imputato. Voleva «dare una lezione» al Bianchin, il quale aveva pochi giorni prima licenziato dal bar la moglie del Cusmich, Liliana. I giudici di primo grado hanno però ritenuto che scopo dell'aggressione fosse in effetti il denaro che il Bianchin, di cui l'imputato conosceva le abitudini, teneva in tasca.

Presentando i motivi d'appello, il difensore dell'imputato ha rilevato che l'animo del Cusmich era esacerbato nei confronti del Bianchin perchè questi aveva rivolto alla giovane e piacente Liliana attenzioni maggiori di quelle di cui un datore di lavoro è tenuto nei confronti di una dipendente. Una vendetta originata da tali motivi e non il tentativo di appropriarsi del denaro avrebbe spinto il Cusmich alla sua violenta aggressione.

La Corte non ha però accolto la tesi difensiva e ha quindi confermato l'impugnata sentenza.

Pres. Nardi; relatore Cinelli; P. M. Mayer; canc. Vascon; Difesa avv. Gefter-Wondrich.

Congresso degli ufficiali provenienti dal s.p.e.

Il Gruppo ANUPSA di Trieste, informa i soci che nei giorni 22 e 23 maggio avrà luogo in Roma il X Congresso nazionale dell'Associazione. La seduta inaugurale avrà particolare importanza e solennità per l'intervento di sodalizi ed associazioni d'arma, di autorità e per la deposizione di una corona al Monumento del Milite Ignoto. A detta manifestazione è gradita la partecipazione di tutti i soci che vorranno intervenirvi, nonchè quella dei loro familiari. Le prenotazioni dovranno pervenire al segretario della Associazione, non oltre le ore 12 del giorno 26 aprile.

Mostra filatelica

Sabato, alle ore 18, nella sala di piazza S. Giovanni 1/I, a cura dell'Associazione filatelica triestina verrà inaugurata una mostra comprendente una collezione altamente specializzata di Albania. La raccolta, proprietà del socio sig. Pashko Prennushi, è stata esposta alla grande mostra internazionale che si è tenuta a Palermo nell'ottobre dello scorso anno; in concorrenza con le collezioni dei maggiori filatelisti di tutto il mondo, essa si è aggiudicata in premio una pregevole medaglia d'argento. La mostra rimarrà aperta al pubblico fino a lunedì 25 aprile, osservando il seguente orario: dalle 10.30 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Imminente all'Alabarda
CHI È LA COLPEVOLE? MARINA VLADY? o ODILE VERSOIS? OPPURE UNA TERZA DONNA?
nella notte cade il velo
UN FILM DI ROBERT HOSSEIN
ATTENZIONE NON MANCATE AI PRIMI 5 MINUTI NON RACCONTATE GLI ULTIMI 5 MINUTI

IL SUPERSPETTACOLO DEGLI SPETTACOLI
il MONDO di notte
TECHNIRAMA TECHNICOLOR

TONY CURTIS · DEAN MARTIN · JANET LEIGH
CHI ERA QUELLA SIGNORA?

DOLOROSO INFORTUNIO A UN PESCATORE

Nell'inseguire il pesciolino si frattura un avambraccio

Aveva urtato contro il giunto cardanico del motore in azione. Per schivare un'«imbragata» un operaio cade da due metri

Un anziano pescatore si è ferito gravemente a un braccio per colpa di un pesciolino; tirata la lenza con un piccolo sgombro appeso all'amo, l'uomo si è lasciato sfuggire dalle mani il pesce guizzante e per raccattarlo dal fondo della barca si è chinato; senonchè, nell'effettuare tale mossa, egli è finito inavvertitamente con un braccio contro il giunto cardanico dell'asse di trasmissione del motore in movimento. Vittima del serio incidente è rimasto Emilio Vascotto di 60 anni, alloggiato in via Campo Marzo 3, che verso le 15.15 era intento a pescare al largo della diga «Luigi Rizzo» a bordo di una barca a motore. Appena un'ora più tardi egli ha potuto attraccare in Sacchetta ed ha subito chiesto l'intervento della CRI per farsi trasportare all'Ospedale; presentava fratture multiple ed esposte all'avambraccio destro, escoriazioni alla fronte e stato di choc traumatico, per cui è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di una sessantina di giorni.

Un bracciante, che ieri mattina lavorava nei pressi del capannone 54, al Porto nuovo, è caduto dal cassone di un autocarro, avendo perduto l'equilibrio in seguito al brusco movimento compiuto nell'intento di schivare un'imbragata di legname, che veniva caricata sul veicolo e che stava per investirlo a causa di un'errata manovra del gruista. Precipitato al suolo da due metri d'altezza, Giuseppe Scocchi di 56 anni, abitante in via Toti 10, si è prodotto la distorsione dell'articolazione tibio-tarsica sinistra con sospette lesioni ossee; egli è stato quindi avviato all'Ospedale con la CRI, e alle 9.35 è stato trattenuto con prognosi di un mese nel reparto ortopedico.

Una grossa tavola si è sfilata da un'imbragata che veniva caricata a bordo di una nave ormeggiata alla banchina dell'hangar 13 del Porto nuovo, ed è piombata addosso a un bracciante colpendolo violentemente a una gamba. L'infortunio si è verificato verso le 10 e la vittima — l'operaio Federico Colja di 45 anni, abitante in via Rigutti 13 — è stato successivamente ricoverato nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore; gli è stata riscontrata una vasta ferita lacero contusa alla regione pretibiale destra, ed è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

Due scooteristi percorrevano poco prima delle 20 la via Combi in direzione di piazzale Rosmini, quando sono stati urtati nel fianco destro da una vettura sopraggiunta dalla laterale via Colautti. Gettati al suolo, gli occupanti dello scooter hanno riportato lievi ferite, e con la CRI hanno poi raggiunto l'Ospedale maggiore. Ottavio Ruzzier di 51 anni, alloggiato al campo profughi di Villa Carsia — che guidava la motoretta — è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni per delle contusioni escoriate alla regione parietale sinistra, escoriazioni multiple al volto e alle mani e stato di amnesia. L'amico che viaggiava sul sellino posteriore, il commerciante Giorgio Predonzani di 31 anni, abitante in via Diaz 24, è stato solamente medicato all'astanteria per delle contusioni escoriate multiple all'anca sinistra, al gomito destro, alle mani e alle gambe, per cui è stato giudicato guaribile in una settimana.

E' stato trasportato all'Ospedale alle 20 il pittore Giordano Furlan di 22 anni, abitante in S.M.M. inf. 575, il quale presentava delle contusioni alla regione sacrale e al ginocchio sinistro; egli era rimasto ferito nello scontro avvenuto in via Rio Primario tra un'autovettura e il ciclomotore su cui viaggiava e che era guidato da un amico, Guido Brischi di 31 anni, abitante a Cologna 520. Si dirigevano verso lo Stadio quando sono entrati in collisione con un'auto che dopo aver sostato sul lato destro della carreggiata si stava avviando; essa era pilotata dal diciannovenne Aldo Stefani, abitante in Chiadino 171, che a un tratto ha iniziato una manovra di conversione per invertire la direzione di marcia, cogliendo così di sorpresa gli scooteristi che lo seguivano. In seguito al rovesciamento del mezzo, solo il Furlan si è ferito; ed è stato ricoverato nel reparto d'osservazione con prognosi di una decina di giorni.

CONFERENZE

A cura della sezione lettere del Circolo della cultura e delle arti si avrà oggi l'annunciata conversazione con libero dibattito sul volume «L'adescamento» del giovane scrittore concittadino Renzo Rosso, pubblicato dall'editore Feltrinelli. La prolusione introduttiva sarà tenuta dal critico prof. Aurelio Ciacchi. Il libro di Renzo Rosso ha suscitato interesse nel mondo delle lettere italiane, e la critica si è dimostrata larga di attenzione e di consensi. Generalmente il giovane autore viene inserito nell'alveo della tradizione triestina e si tende ad avvicinarlo alla scuola introspettiva d'influsso sveviano. E' certo comunque che si tratta di un genuino temperamento di narratore, e che il suo esordio appare quanto mai incisivo e convincente. L'interessante manifestazione è fissata per le ore 18.45 nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1); il pubblico potrà accedere liberamente.

Per i giovedì culturali, oggi alle ore 19 nella sala del Circolo dell'Unione degli istriani, via T. Vecellio 6, il dott. Fabio Zetto terrà una conferenza dal titolo «Su e giù per l'Italia» illustrando la stessa con diapositive a colori. Vi sono invitati soci, amici e simpatizzanti.

«Picnic» di William Inge all'USIS. Stasera, con inizio alle ore 18.30, avrà luogo al Centro culturale USIS di via Galatti 1, una serata dedicata al teatro americano. Il critico concittadino Tino Ranieri commenterà «Picnic», di William Inge, che ottenne il Premio Pulitzer per il teatro nel 1953, e venne anche adattato per lo schermo per la regia di Joshua Logan e l'interpretazione di William Holden, Kim Novak e Rosalind Russell. Seguirà l'audizione 'n lingua originale di alcuni dei brani più significativi della commedia in una registrazione dell'adattamento radiofonico effettuato dalla Voce dell'America. William Inge è anche noto per altre sue commedie di grande successo quali «Come bach Little Sheba», «Bus stop» e «The Dark at the top of the Stairs», ed è annoverato oggi tra i maggiori drammaturghi americani contemporanei. L'ingresso è libero.

C. R. S. Julia. Seguendo il ciclo di lezioni sulla flora del Carso, il prof. Mezzena, direttore del Museo di Storia Naturale, terrà domani alle ore 20 nella sede del Circolo (via Palestrina 6), la seconda lezione sugli «aspetti della flora del Carso nelle quattro stagioni». La lezione sarà accompagnata da proiezioni.

Domani avrà luogo alle ore 19 sotto gli auspici della Dante Alighieri nell'aula magna del Liceo Dante (via Giustiniano 5) una conferenza di particolare interesse. Il prof. dott. Walter Maucci libero docente di speleologia all'Università di Bologna, parlerà su: «Gli abissi delle Alpi Apuane» narrando le vicende di un'importante spedizione che ha esplorate recentemente quelle grotte.

Doppio incidente tra scooter e auto

TUTTO COMINCIO' CON UNA FOTOGRAFIA

Recidivo nel reato di espatrio clandestino

Concluso nel nulla il procedimento giudiziario

Con due «non doversi procedere», di cui uno per prescrizione e l'altro per amnistia, si è concluso ieri il processo contro Vincenzo Sich, da Villa Decani, anni 40, di professione fotografo, ed Egidio Lena, da Udine, anni 31. Erano accusati di concorso in espatrio clandestino per aver il Sich aiutato il Lena a espatriare in Jugoslavia il 5 gennaio 1955, avviandolo in territorio sotto amministrazione estera nei pressi di Chiampore e indicandogli il sentiero per cui avrebbe potuto oltrepassare la linea bianca senza essere avvistato dalle guardie. Il Lena era accusato di un successivo espatrio, avvenuto il 13 marzo 1957, quando, dopo essere ritornato dalla Jugoslavia ed essersi trattenuto per qualche giorno a Trieste, è andato in Austria, valicando il confine nei pressi di Coccau. Il tutto è venuto alla luce nel corso di accertamenti operati dalle autorità austriache.

Il Lena ha accusato il Sich di averlo aiutato, anzi istigato all'espatrio: ha detto che a quel tempo egli si trovava ancora in servizio di leva, benchè a pochi mesi dal termine. Il Sich è stato pertanto accusato anche di istigazione di militari a disobbedire alle leggi; per questo reato già in sede istruttoria è stata però applicata l'amnistia.

La faccenda si è vieppiù complicata nel seguito degli accertamenti. Si è venuti a sapere che i due si erano conosciuti su un treno diretto da Tarvisio a Torino, su cui il Lena viaggiava in stato di detenzione per precedenti reati; il Sich avrebbe chiesto alle guardie di poter fotografare il detenuto e, in tal modo, avrebbe avuto occasione di attaccare discorso con lui. Il Lena è stato poi giudicato a Torino e condannato a oltre 14 anni di reclusione per spionaggio e reati minori connessi; per cui l'episodio dell'espatrio del '55 sembrava potersi connettere a una situazione assai più delicata e complessa.

Comunque il Tribunale ha dovuto ieri occuparsi soltanto dei reati ascritti in rubrica ai due imputati, dei quali il Lena trasferito a Trieste in stato di detenzione dalle carceri di Firenze.

Il breve dibattimento si è risolto con un nulla di fatto: il Sich è stato prosciolto per prescrizione del reato ascrittogli, il Lena per sopravvenuta amnistia dal reato di espatrio clandestino continuato, in relazioni a entrambi gli episodi, quello del '55 e quello del '57.

Pres. Corsi; P. M. Brenci; canc. Rachelli; Difesa avvocato Sardos.

AVEVA URTATO LA ZIA

Un altro piccino sotto l'acqua che scotta

Un bambino di tre anni ha urtato ieri mattina la zia che reggeva una pentola colma di acqua calda, e parte del contenuto gli si è rovesciato addosso. Lo sventurato piccino, Claudio Sant, abitante in Strada vecchia per l'Istria 314, ha riportato in tal modo delle ustioni di primo e secondo grado diffuse al viso, al capo e al collo, e pertanto è stato ricoverato alle 11.35 nel reparto dermatologico dell'Ospedale maggiore con prognosi di una trentina di giorni.

Il piccolo Claudio è stato avviato al nosocomio con la macchina dello zio, il signor Sergio Sant di 29 anni, abitante al n. 318 della stessa Strada vecchia per l'Istria, il quale ha specificato le circostanze della disgrazia. Il bambino, che da qualche giorno era ospite degli zii, stava rincorrendo un coetaneo e sbadatamente, nella foga del gioco, aveva urtato la zia, la signora Adelia di 26 anni, che in quel momento aveva in mano la pentola d'acqua bollente.

Il prof. Teodori parlerà ai medici cattolici

«Il problema dell'uomo alla luce delle correlazioni somatopsichiche» è il tema della conferenza che il prof. Ugo Teodori, direttore dell'Istituto di semeiotica medica dell'Università di Firenze, terrà per la Associazione medici cattolici italiani sabato, 23 aprile, alle ore 19 nell'aula dell'Istituto di patologia dell'Ospedale maggiore in via della Pietà 14; sono invitati tutti i medici.

Domande all'INPS per le cure termali

Con il corrente anno il termine utile per la presentazione delle domande all'INPS per cure termali viene anticipato al 31 ottobre. Pertanto gli assicurati che desiderano fruire delle cure termali nell'anno 1961 devono avanzare la relativa domanda alla locale sede dell'INPS improrogabilmente entro il suddetto termine.

Riunione Volontari Giuliani

La presidenza della Compagnia volontari giuliani e dalmati comunica che la seduta del consiglio direttivo, che doveva tenersi oggi, è rimandata a martedì 26 aprile, alle ore 19, presso la sede sociale, alla Casa del Combattente.

Educazione civica. Continuano le lezioni del corso organizzato dal Movimento femminile della D. C. per socie e simpatizzanti. Oggi alle 18.45 nella sala «Paolo Reti» di piazza S. Giovanni 5, il dott. Mario Dassovich, assistente universitario, parlerà sul tema: «Liberalismo o fascismo». Ingresso libero.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1960». Domani, alle ore 21, concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore: maestro Herbert Albert. Pianista: Mario Delli Ponti.

TEATRO NUOVO. Domenica, ore 20.30, per il C.U.C., il secondo capitolo della «Antologia del cinema italiano» di Petrucci e Fioravanti (1931-1943).

TEATRO NUOVO. Riservato alla Soc. dei Concerti. Ore 21: Coro «G. Tartini».

Elke Sommer e Joe Sentieri sono gli innamorati di URLATORI ALLA SBARRA, un film agile, rapido, divertente, eccitante, che porta sullo schermo l'ultima leva degli «urlatori»

TEATRO NUOVO. Domani sera, alle ore 21 replica de «I dadi e l'archibugio», di Alfredo Balducci. Novità assoluta. Regia di Sergio Velitti. Scene e costumi di Dario Fo. Turno di abbonamento H. Prezzi: settore A lire 650; settore B 450; galleria 250. Vendita dei biglietti al botteghino del teatro.

COMMEDIANTI (t. 93400). Ore 21: «Morte civile» di Giacometti.

ARCOBALENO. 16: «Una ragazza per l'estate», con Pascale Petit, N. Presle, M. Auclair, in cinemascope technicolor. Vietato ai minori. Sospesi tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 15.30: «Ombre bianche», in technirama-technicolor. Stupefacente, incantevole, fantastico: così i critici di tutto il mondo hanno giudicato la storia del film, con Anthony Quinn e Yoko Tani. Vietato ai minori.

FENICE. 16: «Il bell'Antonio». Dal romanzo di Vitaliano Brancati. Un film di Mauro Bolognini interpretato da Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale, Pierre Brasseur, Rina Morelli. Vietato ai minori.

GRATTACIELO
LA SPOSA BELLA
A. GARDNER - D. BOGARDE
J. COTTEN - V. DE SICA

FILODRAMMATICO. 16: Tutta la polizia francese alla ricerca della banda: «Anonima ricatti». Primo premio a Vichy quale film migliore dell'anno, con M. Maubaum e B. Blier.

GRATTACIELO. 16: «La sposa bella». A. Gardner, D. Bogarde, J. Cotten, V. De Sica. Vietato ai minori.

SUPERCINEMA. 16: «I guai di Pippo, Pluto e Paperino». Walt Disney vi presenta lo spettacolo di Pasqua 1960 per la gioia vostra e dei vostri bambini. Cartoni animati tutti nuovi, in technicolor.

ALABARDA. 16: Ultimo giorno: «Il mattatore». Film brillantissimo con Vittorio Gassman, Dorian Gray, Anna Maria Ferrero. Successone.

AURORA. 16: Ancora oggi a richiesta: «C'era una volta un piccolo naviglio», con J. Lewis.

CAPITOL. 16: Seconda settimana di grandioso successo dell'ultimo capolavoro di Dino De Laurentiis: «Jovanka e le altre», con Silvana Mangano, Van Heflin, Carla Gravina. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30: «Olympia», in technicolor. Una meravigliosa storia d'amore nel magico sfarzo della Corte viennese, con Sofia Loren nella parte della principessa. John Gavin e Maurice Chevalier. Ultimo giorno.

GARIBALDI. 16: «L'uomo senza corpo», con Eric Fleming, Kathleen Crowley, Michael Pale. Vietato ai minori.

IMPERO. 16.30: Ultime repliche del grandioso successo: «Adorabile infedele», con G. Peck e D. Kerr. Un grande film Fox in cinemascope e technicolor.

ITALIA. 16: «Il mattatore». Film brillantissimo con imprevedibili ed esilarantissimi colpi di scena, il più bello con Vittorio Gassman, Dorian Gray, Anna Maria Ferrero e Alberto Bonucci. Successone.

MASSIMO. 16: Ultimo giorno: «La spada degli Orleans». Entusiasmante cinemascope colorscope con Jean Marais, Ourvil e S. Selman. Prima visione.

MODERNO. 16: «A qualcuno piace caldo», con Marilyn Monroe, Tony Curtis, Jack Lemmon, George Raft. E' un cinemascope Dear. Il più strepitoso successo comico della stagione.

VIALE. 16: Ultimo giorno e grande richiesta: «Il meraviglioso paese». Le avventure di un pistolero pazzo d'amore con Robert Mitchum, Julie London in technicolor. Assoluta prima visione.

VITT. VENETO. 16.30: Cinemascope «Operazione segreta». Russ Tamblyn, Jean Sterling, John Drew Barrymore. Un film d'attualità. Impressionante, violento, avvincente. Segue un bellissimo cartone animato. I visione.

ALCIONE. 15.30: «Il commissario Maigret», Jean Gabin, Jean Delannoy. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ALDEBARAN. 16: «L'infernale Quinlan». Il dramma infuocato di una strana vendetta, con Charlton Heston, Janet Leigh, Orson Welles e Marlene Dietrich. Vietato ai minori.

ASTRA. 16.30: «Il figlio di Alì Babà», con T. Curtis. Technicolor Universal.

ARISTON. 16: «I prigionieri dell'Antartide». La più gigantesca ricostruzione di un mondo preistorico, in cinemascope, con J. Mahoney, S. Smith e W. Reynolds. Ultimo giorno.

IDEALE. 16, 18.40, 21.30: «La grande guerra» in cinemascope con Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Silvana Mangano e tutti i fanti d'Italia nella più epica battaglia della storia.

MARCONI. 16: «Uno sconosciuto nella mia vita». Una sublime storia d'amore narrata da June Allyson, Jeff Chandler e Sandra Dee.

RADIO. 16: «Tipi da spiaggia». Technicolor spassoso con Tognazzi, Johnny Dorelli e C. Martell.

SAN MARCO (filobus n. 1). 16: «Il tenente dello Zar». Un dramma romantico e avvincente nella Russia imperiale, con Curd Jürgens, O. E. Hasse, Eva Bartok. Successo.

SAVONA. 16: «La riva delle tre giunche». Avventuroso e drammatico capolavoro in Eastmancolor con Dominique Wilms e Jean Goven.

LUMIERE. 17: «Diana la cortigiana». Cinemascope technicolor con Lana Turner e P. Armendariz.

NOVO CINE. 15.30: Finalmente l'attesissimo capolavoro in technicolor: «Katia, regina senza corona», con Romy Schneider e Curd Jürgens. Grande successo. Ore 21: «Campanile sera».

ODEON. 16: Rossana Schiaffino e Josè Suarez nel capolavoro «La sfida». Una lotta che sacrifica l'amore.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Le schiave della metropoli».

Oggi all'Arcobaleno
PASCALE PETIT
MICHELINE PRESLE · MICHEL AUCLAIR
in un film di
EDOUARD MOLINARO
una ragazza per l'estate
con ARIANNA GALLI · MARINA MALFATTI
GIUSEPPE PORELLI
e GEORGES POUJOULY
EASTMANCOLOR DYALISCOPE
UNA COPRODUZIONE ITALO-FRANCESE
SPA CINEMATOGRAFICA-BOREAL FILMS-FILMSONOR
REALIZZATA DA FRANCO CANCELLIERI

PARTECIPATE AL CONCORSO "UNA BARCA ED UNA RAGAZZA PER L'ESTATE" ABBINATO ALLA PRESENTAZIONE DI QUESTO FILM! - POTRETE VINCERE UNO SCAFO "SUPER ROSEMARIE" IL GIOIELLO NAUTICO - PRODOTTO DALLA MANIFATTURA CERAMICA pozzi.
VIETATO AI MINORI - SOSPESE LE TESSERE

NOI DURI

UN PO' DEL «DANTE» E DEL «CARDUCCI»

Viaggio a Torino di quaranta studenti

La gita d'istruzione è avvenuta nel segno delle celebrazioni per il I.o Centenario dell'Unità d'Italia - Suggestivo itinerario

E' ritornato da una gita di istruzione a Torino un gruppo di 40 student' del nostro Liceo «Dante», accompagnato dai professori Bressani e Rebecchi; ad esso si erano aggiunte alcune studentesse dell'Istituto Magistrale «Carducci», accompagnate dalla professoressa Verde.

Più che di una gita d'istruzione si dovrebbe parlare di un pellegrinaggio, che la Presidenza del Ginnasio Liceo «Dante» ha voluto effettuare alla città, la quale fu il centro del movimento intellettuale e politico che promosse il Risorgimento e l'Unità d'Italia, nell'imminenza della celebrazione del I Centenario dell'Unificazione italiana.

Nel viaggio d'andata, compiuto in pullman, la comitiva ha brevemente sostato a Padova per la visita della Basilica del Santo, a Mantova per ammirare gli affreschi famosi del Mantegna nella Camera degli Sposi del Castello di San Giorgio ed alla Certosa di Pavia.

Nelle giornate destinate alla permanenza a Torino le visite ai monumenti, alle opere d'arte ed alle istituzioni culturali furono sempre orientate e dirette alla scoperta degli aspetti tipici della città piemontese. Le visite di Torino risorgimentale compresero Palazzo Carignano (con l'annesso Museo Nazionale del Risorgimento e l'aula del primo Parlamento italiano), Palazzo Madama, Palazzo reale e l'Armeria reale. Rientrò in questo ciclo di visite, quella del Palazzo della Cisterna, che fu già Residenza dei Duchi di Savoia-Aosta ed in particolare del Comandante della III Armata e del Principe Amedeo. Il Palazzo è oggi la fastosa sede dell'Amministrazione provinciale di Torino, che lo acquistò nell'agosto 1940.

La Provincia di Torino nella persona del suo Presidente prof. Giuseppe Grosso si era dichiarata ben lieta di ricevere i professori e gli studenti del nostro Liceo «Dante» proprio nel ricordo augusto del Duca d'Aosta che come Comandante della III Armata aveva riaperto il Liceo nei primi giorni della redenzione. La visita alla parte più antica del Palazzo di carattere secentesco costituita da sale con bellissimi soffitti a stucco ed a cassettoni, è stata illustrata agli studenti triestini da un funzionario dell'Amministrazione provinciale di Torino.

A conclusione della visita il Vicepresidente avv. Guglielminetti, anche a nome del Presidente assente, ha rivolto un commosso saluto agli studenti triestini, ricordando loro che un suo fratello, morto sul fronte dell'Isonzo nella prima guerra mondiale, riposa nell'Ossario di S. Antonio di Caporetto, e mettendo l'accento sui vincoli affettivi e storici, che sempre hanno unito ed uniscono «Torino, culla del Risorgimento e dell'Unità d'Italia, a Trieste, che ne è stata il simbolo». Ha risposto ringraziando anche a nome del Preside prof. Bisoffi e di tutti gli studenti triestini, il prof. Bressani. E' seguito un rinfresco, offerto agli ospiti dalla Provincia di Torino.

Nel campo più propriamente artistico, le visite si sono articolate in due settori, quello architettonico, e quello della pittura e della scultura. Oltre i notevoli avanzi architettonici romani (Porta Palatina e Porta decumana), Torino è una delle città artistiche del '600 e del '700 italiano. Se la Torino del '600 è tutta guariniana (Cappella della S. Sindone, S. Lorenzo, Palazzo Carignano, Palazzo dell'Accademia delle Scienze), quella del '700 è tutta intonata alla signorile sobrietà di Filippo Juvara (Basilica di Superga e fronte a colonne di Palazzo Madama, Palazzina mauriziana di Stupinigi).

Gli studenti del «Dante» hanno visitato ancora alcuni tra i Musei più significativi di Torino: quello egiziano con la dotta guida del dott. Curto, la Galleria Sabauda in ispecie per la raccolta dei pittori fiamminghi ed olandesi che ne fa la più importante fra quelle esistenti in Italia, la modernissima Galleria Civica d'Arte Moderna, interessante per l'arditezza della soluzione architettonica e la ricca collezione di pittori dell'Ottocento e del Novecento fino al «Gruppo dei 6» ed a Spazzapan.

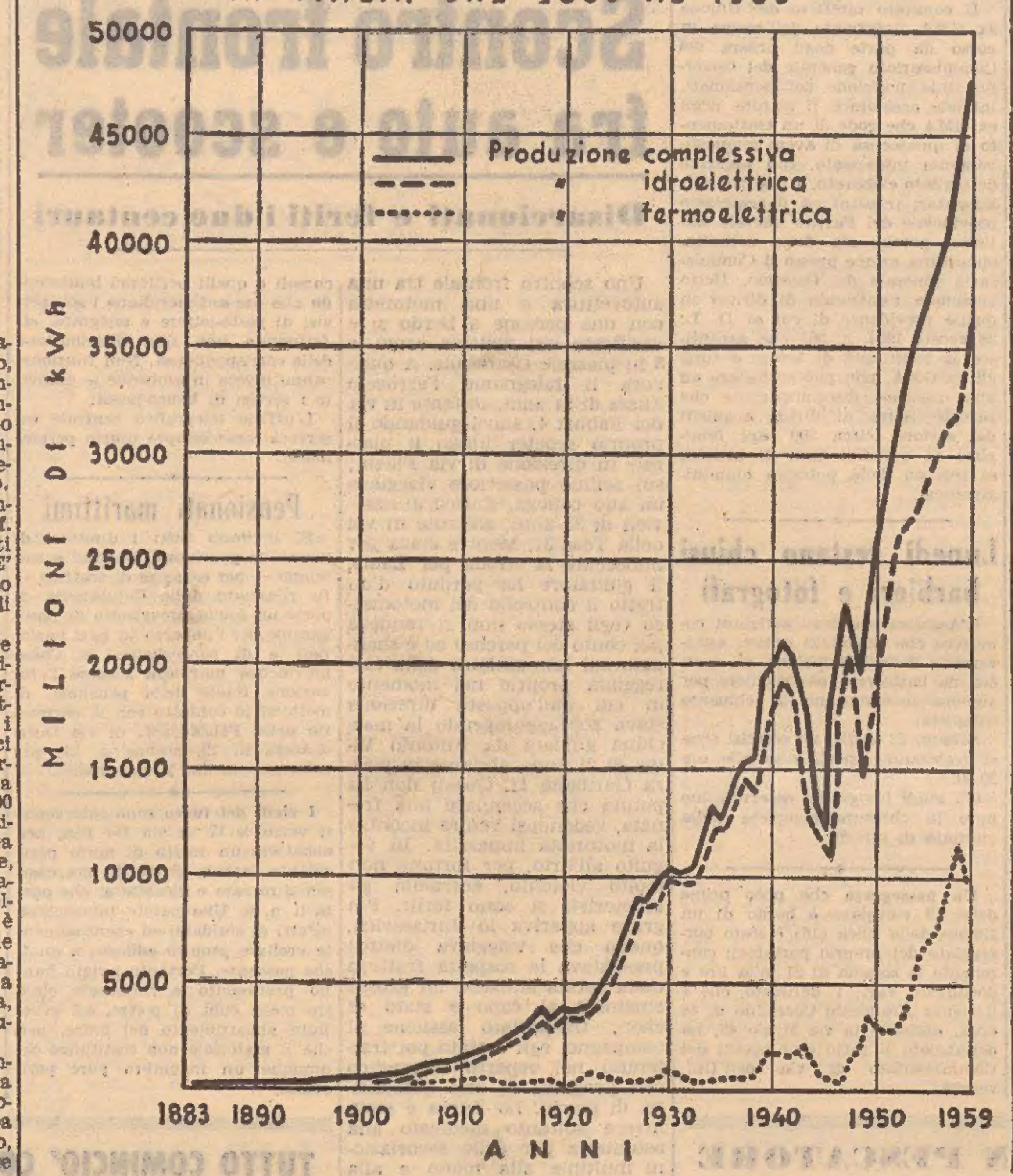
Infine sono stati visitati i grandi stabilimenti della Martini e Rossi a Pessione. Gli studenti triestini ne sono rimasti ammirati: ammirazione che è cresciuta, quando la grande Casa vinicola torinese, nel magnifico salone centrale dello Stabilimento ornato dei grandi quadri dei fondatori e della collezione di tutti i prodotti della Casa, offrì ai giovani un generosissimo assaggio degli stessi.

Durante la permanenza torinese, parecchi studenti accompagnati dai professori hanno assistito a spettacoli nei due teatri torinesi d'avanguardia. In quello dell'«Officina» si rappresentava «Pane vivo», dramma in tre atti di François Mauriac e nel «Teatro delle dieci» quattro atti unici di Pavese, Buridan, Montanelli e Simonetta e Zucconi. Ottimi gli attori, la regia e la scenografia.

Sulla via del ritorno una sosta a Milano per la visita del Duomo, di S. Ambrogio, e della Galleria di Brera, e sul Lago di Garda.

Sabato, alle ore 18.30, nella sede sociale della «Giovane Italia» in via Roma 28, si terrà una conferenza sul seguente tema: Scopi, idee ed opinioni della «Giovane Italia». Seguirà un pubblico dibattito. Iscritti e simpatizzanti sono invitati a intervenire.

ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA DAL 1883 AL 1959



SEGNALAZIONI

Siamo vicini alla festività del primo maggio e fioccano nella nostra redazione lettere di cittadini i quali, premurosamente, mettono le mani avanti — come si suol dire — nel tentativo di prevenire un atteggiamento ormai abitudinario se non addirittura tradizionalistico dei tranvieri locali, che sospendono totalmente il lavoro nel giorno succitato. Da più parti si fa notare che tale atteggiamento vive e prospera solo nella nostra città, dal momento che in tutte le altre città d'Italia i servizi auto-filo-tranviari, nella ricorrenza del primo maggio, funzionano regolarmente. Ci facciamo portavoce pertanto di questa aspirazione e rileviamo che sarebbe opportuno vedere attivi almeno i settori più importanti dei servizi dei trasporti pubblici. Ovvero crediamo che una prova di buona volontà possa venir offerta dall'Acegat senza che per questo i servizi di trasporto debbano funzionare al cento per cento. A queste considerazioni si deve aggiungere un altro appunto, e cioè che quest'anno il primo maggio cade di domenica, e la necessità di avere a disposizione i servizi di trasporto è ancora più sentita. D'altronde, come si è rilevato, solo da noi si continua ad andare contro corrente.

«Una mamma» ci scrive una lettera, che ci sembra poco sincera, con la quale tende a dimostrare che l'insegnante del proprio figlio o figlia è un autentico ignorante che attribuisce ai compiti voti come «insuficiente» (con una effe sola) oppure «scoretto» (con una erre sola). Noi non vogliamo fare, d'ufficio, la difesa degli insegnanti, i quali, fra l'altro, non ne hanno bisogno, ma ci sembrano improbabili i fatti raccontati dalla anonima mamma che preghiamo di volerci tornare a scrivere indicando chiaramente il proprio nome, cognome e indirizzo. Perchè non si possono lanciare accuse di tale gravità senza assumersi almeno una piccola responsabilità. Se avremo questi dati completi potremo controllare i fatti, diversamente cestiniamo... l'episodio non senza raccomandare dell'anonima «mamma» di curare a sua volta la propria grammatica e la propria ortografia. Frasi come: «desidererei un consiglio sul modo „da'' regolarmi», non sono destinate a grande successo presso gli insegnanti nè presso di noi...

«Di tutti noi ex GMA, vi è un'esigua percentuale che percepisce uno stipendio superiore (impiegati di 1.a categoria o della Supercategoria); la grande maggioranza di noi sono impiegati di 2.a, 3.a e 4.a categoria con stipendi che variano dalle 50.000 lire (2.a) (non molti) alle 25.000 lire (4.a). Dall'ottobre del 1954, detti stipendi sono rimasti praticamente gli stessi mentre è notorio che il costo della vita è aumentato di molto (affitti, consumi Acegat, generi alimentari, ecc.) per cui, dove prima lo stipendio era sufficiente per vivere decorosamente, ed inoltre vi era il miglioramento economico semestrale nonchè la possibilità di avanzamento di categoria, ora è assolutamente inadeguato a sopperire ai bisogni di una famiglia senza incorrere in debiti, ed inoltre non vi è alcuna speranza che la situazione muti! Sospese le possibilità di promozioni, di carriera, con il conseguente beneficio economico; pazienza. Ma che ci diano almeno quanto dovuto! Ci vengano ripristinati gli scatti che sono un nostro diritto o perlomeno, ci dicano le autorità competenti in base a quale decreto legge detti scatti sono stati sospesi! Seguono 20 firme».

«Si sta per aprire — scrive il signor Tito Perissini — la „Mostra del fiore'', bellissima manifestazione di espressione gentile della natura che certamente attirerà turisti e forestieri oltrechè numerosissimi concittadini. Sarebbe opportuno che, almeno per questo periodo, fossero curate l'estetica e la pulizia delle strade e piazze in generale e in particolare di piazza Unità e delle strade prospicienti le Rive». Continuando nella sua lettera il signor Perissini descrive le condizioni non sufficientemente pulite della zona della città che va da corso Cavour fino al Grand Hôtel et de la Ville. «Si tratta — aggiunge la lettera — di una delle più belle zone, battute da chi viene a Trieste e di grande passaggio di pedoni in genere. Perchè tanta trascuranza ed incuria? Io passo ogni giorno da quelle parti, quando mai ho visti spazzini all'opera! Che dire poi della via Machiavelli? Sembra un vero immondezzaio». Concludendo la sua lettera il lettore dice: «Quando faranno la loro apparizione i tanto attesi cestini per i rifiuti! Forse il prossimo inverno quando la bora potrà sostituire i netturbini!». Nobili e antichi sono i motivi che hanno invitato il signor Perissini ad inviarci questa lettera. Ma non bisogna dimenticare che le responsabilità ricadono non necessariamente su una sola parte. In qualche punto della città (vedi Corso) i cestini esistono, seppure mal ridotti, ma nessuno sembra accorgersene. Quindi, il problema va forse inteso in questi termini: maggior solerzia da parte delle autorità, ma anche testimonianza di buona educazione civica da parte di chi considera o vuole considerare la strada come un immondezzaio pubblico.

«Da un mese a questa parte il posteggio dei taxi in viale Miramare, fuori del lato arrivi della stazione centrale, è stato trasferito alla nuova uscita, ed ancora non si è pensato da parte dell'Acegat di trasportare la fermata filo-tranviaria delle linee 5, 6, 8 che ora si trova all'altezza del numero civico 21 del viale Miramare al numero 15; cioè ripristinare la fermata, che fu tolta circa un anno fa per dare posto ai taxi. A. G.».

«Ieri alle 19 l'orologio esterno della stazione centrale segnava le ore 18. Quello interno, sopra la biglietteria, ore 16,48. Questo grave inconveniente per una... stazione ferroviaria, si ripete da parecchio tempo... Durante il giorno e specialmente dalle 17 alle 20 decine e decine di auto invadono sui due lati quello che „teoricamente'' dovrebbe essere un viale riservato ai pedoni: il viale XX Settembre. Nessuna tabella di sosta vietata per tutto il viale... Le auto forestiere dato l'esempio, fanno altrettanto! S'insinuano persino tra gli spazi lasciati liberi dai tavolini... Un cittadino». Per i due orologi il massimo che si può fare è invocare che, quanto prima, possano ritornare... a tempo. Per il viale XX Settembre e il relativo parcheggio delle auto a «spina di pesce» il discorso è un altro. L'automobilista che pone la vettura in sosta, come specificato, lungo il viale, viene solitamente multato. Invero sembra che pochi siano al corrente di compiere una irregolarità così agendo, come è pur vero che non sempre i vigili sono presenti, ma possiamo assicurare che, nel caso, le multe fioccano anche se il lettore, ovviamente, non è riuscito ad esserne testimonio oculare.

«Sono disoccupato, vedovo con due figli. In conseguenza di ciò il Comitato del soccorso invernale, anche per questa volta, mi assegnò un sussidio di lire 7000. Essendo ricoverato all'Ospedale mandai una persona per l'incasso, ma gli fu risposto che dovevo presentarmi di persona. Impossibilitato a causa della mia degenza, per ancora un paio di mesi, a potermi recare, feci in modo di raccogliere informazioni sulla mia posizione e venni a sapere che, essendo degente all'Ospedale, avrei perso tale sussidio. Cosa questa assai triste per me, a tal punto da sembrarmi ingiusta. Infatti vorrei cortesemente far notare a chi di competenza che il sussidio assegnatomi non è soltanto per me, ma per tutta la famiglia. Altrimenti avrei avuto dei buoni mensa come viene fatto nei confronti dei celibi. E devo ancora precisare che, essendo ricoverato, a casa le spese corrono ugualmente e la famiglia ha bisogno. Sarei grato se questa mia potesse raggiungere lo scopo. A. C.».

Il lettore F. F. ci segnala di aver notato nelle mattinate di ieri e di martedì una notevole concentrazione di barche da pesca di ogni tipo e dimensione poco fuori dalle dighe foranee del porto e scaglionate in lunga teoria fin verso Miramare. Particolarmente ieri mattina erano affluite sul posto una cinquantina di barche. Sembra che sia stato avvistato un vasto branco di sgombri e i pescatori hanno provvidenzialmente fatto incetta del pesce. Abbondante, dunque, sarebbe stato il pescato, ma quale non è stata la sorpresa di chi, ieri mattina, si è recato alla Pescheria. Nonostante che tanta grazia di Dio sia finita nelle barche dei pescatori, un cartello avvertiva: «Sgombri 680 al kg.». Un po' troppo, a dire il vero, per Trieste città di mare.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 1 e, in via subordinata, ancora sul gruppo X. Nel gruppo 1 si pone in evidenza la cinquina dall'11 al 15, in ritardo da 101 settimane; nel gruppo X, gli elementi pari della 30.na e quelli dispari della 40.na, attualmente in fase di ripresa.

CAGLIARI — Il gruppo 2, rimasto assente durante le ultime 5 estrazioni, dovrebbe dare risultati positivi, se pure saltuari, al più presto. In buona fase la decina dall'81 al 90, in ritardo da 38 settimane.

FIRENZE — Buone probabilità di successo vanno attribuite ai gruppi 1 e 2. Nel gruppo 1 si segnala la cinquina pari 12, 14, 16, 18, 20, in ritardo da 42 settimane; nel gruppo 2, la cinquina pari 82, 84, 86, 88, 90, in ritardo da 100 settimane.

GENOVA — Nel gruppo 1 di questa ruota, sensibilmente sperequata, si condensano i più elevati ritardi attuali. Basti ricordare la cinquina dispari 11, 13, 15, 17, 19, in ritardo da 118 settimane, e la decina dal 21 al 30, in ritardo da 42 settimane.

MILANO — Si suggerisce d'impostare il giuoco sui gruppi 1 e 2. In buona fase, nel gruppo 1, la cinquina dispari 21, 23, 25, 27, 29, in ritardo da 40 settimane; nel gruppo 2, la cinquina dal 61 al 65, in ritardo da 75 settimane.

NAPOLI — Tutto sommato, vale la pena d'impegnare il giuoco nel gruppo 2. Si segnala, al riguardo, la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, in ritardo da 77 settimane.

PALERMO — Il gruppo X, nonostante l'estrazione di un numero compreso in questa serie, merita tutt'ora le simpatie del pronostico. In buona fase la cinquina dal 36 al 40, in ritardo da 86 settimane.

ROMA — Il gruppo 1, rimasto assente nelle ultime 9 settimane, dovrebbe dare immediatamente inizio all'attesa fase di recupero. Risulta, infatti, che questo gruppo ha dato nelle ultime 120 settimane (e, cioè, dal 4-1-1958 al 16-4-'60) soltanto 29 estratti in luogo di 40, raggiungendo attualmente il limite più arretrato nel settore delle sperequazioni. In evidenza, comunque, in questa ruota le cinquina dal 6 al 10 e dal 16 al 20, rispettivamente in ritardo da 48 e da 47 settimane.

TORINO — Il gruppo 2, in ritardo da 5 settimane, si pone evidentemente in condizioni di favore. Buone probabilità di successo possono essere attribuite all'80.na.

VENEZIA — Dopo l'estrazione per quattro settimane consecutive di elementi compresi nel gruppo 2, si ritiene non inopportuno impegnare il giuoco sul gruppo X. In buona fase la cinquina dal 46 al 50, in ritardo da 55 settimane.

NAPOLI II — Non si hanno, a riguardo dei secondi estratti in questa ruota, elementi di giudizio determinanti. Si suggerisce, pertanto, d'impegnare nel giuoco la intera tripla 1 X 2.

ROMA II — Il gruppo 2, rimasto assente nel corso delle ultime 7 estrazioni, merita le più ampie preferenze. Qualche probabilità di successo va attribuita alla serie di 15 numeri consecutivi, dal 66 all'80, con un ritardo minimo di 32 settimane.

LOTTO — Ecco le previsioni, debitamente aggiornate con l'ultima estrazione:

BARI, cadenza di 9 (9, 19, 29, 39, 49, 59, 69, 79, 89); 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88); cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze**, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84); figura di 3 (3, 12, 21, 30, 39, 48, 57, 66, 75, 84); 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49); cinquina per ambo (12, 30, 48, 66, 84). **Genova**, figura di 3 (come a Firenze); primi estratti (11, 13, 15, 17, 19). **Milano**, cadenza di 3 (3, 13, 23, 33, 43, 53, 63, 73, 83); cinquina per ambo (8, 26, 44, 62, 80). **Napoli**, cadenza di zero (10, 20, 30, 40, 50, 60, 70, 80, 90); cinquina per ambo (8, 26, 44, 62, 80). **Palermo**, cadenza di 7 (7, 17, 27, 37, 47, 57, 67, 77, 87); cinquina per ambo (90, 1, 2, 3, 4). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86); 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). **Torino**, cadenza di 6 (come a Roma); figura di 2 (2, 11, 20, 29, 38, 47, 56, 65, 74, 83). **Venezia**, figura di 9 (9, 18, 27, 36, 45, 54, 63, 72, 81, 90); 40.na (come a Firenze).

Raimondino

BARI	1	x
CAGLIARI	2	
FIRENZE	1	2
GENOVA	1	
MILANO	1	2
NAPOLI	2	
PALERMO	x	
ROMA	1	
TORINO	2	
VENEZIA	x	
NAPOLI 2.o	1 x 2	
ROMA 2.o	2	

Libri nuovi acquisiti dalla Biblioteca civica

Filosofia e psicologia. Hegel G. W.: Fenomenologia dello spirito (3-11083).

Religione. Rotondi V.: Cerchiamo insieme (2-11727).

Scienze sociali. Sarti S.: Utopismo e mondo moderno (3-11082); Spinelli A.: L'Europa non cade dal cielo (3-11078); Sauvy A.: Poca terra nel 2000. Il problema della popolazione del mondo (3-11073).

Scienze pure. Hack M.: La radioastronomia alla scoperta di un nuovo aspetto dell'Universo (3-11079).

Scienze applicate. Caprio F.: Il vero psichiatra (2-11729); Debenedetti E.: Conoscenza ed errore in medicina (4-3748).

Arte. Cavellini A.: Arte astratta (3-11086); Barazzetta G.: Jazz inciso in Italia (2-11734); Martellini N. - Valenti P.: Olimpiadi 1960 (2-11726).

Letteratura. Hesse H.: Traumfährte. Erzälungen und Märchen (2-11723); Chartier E. A.: Les passions et la sagesse (2-11720); Vercors: Sur ce rivage... (2-11724); Antologia di scrittori garibaldini (2-11728); Menander: Dyscholos (Misc. 2-2367).

Storia, geografia e biografia. Dönitz K.: Dieci anni e venti giorni (3-11085); Deutsch W.: Il tramonto della potenza asburgica in Italia (2-11730); Lezioni sull'antifascismo (3-11072).

Regionali. Bressan T.: Le meraviglie del Carso (R. P. 2-1848); Kezich T.: Il campeggio di Duttogliano (R. P. Cont. 7/16).

Nota: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

NAVI IN PORTO

il giorno 20 aprile 1960

B. 10 «T. Cosulich» (it.); B. 12 «Triena» (gr.); B. 13 «Salvore» (it.); B. 17 «Stelvio» (it.); B. 22 «Otranto» (it.); B. 22 «Rinucci» (it.); B. 31 «Toscana» (it.); B. 32 «C. Campanella» (it.); B. 33 «Ariel» (pa.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 36 «Makedonija» (jug.); B. 37 «Vares» (jug.); B. 38 «Monfiore» (it.); B. 39 «Aguila» (pa.); B. 41 «Nereide» (it.); B. 43 «Adige» (it.); B. 44 «Rio Cuarto» (arg.); B. 46 «Gavilan» (pa.); B. 46-47 «Hierax» (it.). Diga: «San Giusto» (it.). Frigo: «Tosui Maru» (giappon.). Arsenale: «Irolli» (it.), «Albatros» (it.). Arsenale: «British Lantern» (it.). **San Rocco**: «S. Fortune» (gr.).

MOVIMENTI

20 aprile: «Triena» da B. 12 a mare; «T. Cosulich» da B. 10 a mare; «Monfiore» da B. 38 a mare. 21 aprile: «Rio Cuarto» da B. 44 a San Marco poi a mare; «Ariel» da B. 33 a mare; «G. Pellegrino» da San Sabba a mare; «Hierax» da B. 46-47 a mare; «Leme» da B. 38 a mare; «Otranto» da B. 22 a mare; «Adige» da B. 43 a mare; «Irolli» dall'Arsenale a mare.

ARRIVI

20 aprile: «G. Pellegrino» San Sabba (Penso). 21 aprile: «Loredan» Arsenale (Adriatica); «Risano» B. 42 (Lloyd); «Leme» B. 38 (Italia); «Celio» (Lloyd); «Kimolo» (Bos); «P. Blessas» B. 12 (Bos); «British Fulmar» rada S. Sabba (Tarabochia).

UN PROBLEMA DI PROGRESSO E DI CIVILTA'

Elettricità e industrializzazione protagoniste della vita moderna

Nuovi e interessanti aspetti del fenomeno con le sempre maggiori richieste di potenza e di utilizzazione delle risorse energetiche

Sul problema, importantissimo e vitale, dell'approvvigionamento di energia elettrica per la nostra città, soprattutto in vista dei continui sviluppi dell'Ente Porto Indstriale, vi sono stati negli ultimi tempi, notizie, polemiche e interventi di varia fonte. Ci è sembrato perciò di recare un contributo sostanziale alla migliore conoscenza del problema richiedendo all'ing. Gastone Falomo, assistente di impianti industriali elettrici presso l'Istituto di Elettrotecnica della Università di Trieste, una serie di articoli che mettono a fuoco alcuni aspetti dell'importante problema.

Non sarebbe difficile provare che il progresso della civiltà umana è stato reso possibile da una sempre più intensa e varia utilizzazione delle risorse energetiche accumulate sotto forme diverse sulla terra. Dal tempo della scoperta del fuoco, con il quale si sono ottenuti luce, calore e la possibilità di lavorare i metalli e le materie più diverse, fino alla scoperta dell'energia nucleare, l'uomo ha imparato, attraverso alla conoscenza delle leggi fisiche, a controllare e volgere ai propri fini le forze misteriose alle quali è soggetta la materia (gravitazionali, elettriche, magnetiche, nucleari ecc.), ottenendo corrispondentemente una quantità sempre maggiore di energia in tutte le sue diverse forme, meccanica, elettrica, calorifica, chimica, nucleare ecc.

Il soddisfacimento del fabbisogno energetico è diventato un problema così importante nella vita dei popoli da uscire dall'ambito strettamente tecnico per rappresentare uno dei principali fattori economici e assumere infine in modo sempre più accentuato un profilo sociale e politico. I contrasti d'interesse suscitati dall'accaparramento delle fonti energetiche creano giganteschi conflitti economici fra le Nazioni stesse, che qualche volta possono portare addirittura a conflitti armati: la storia recente e anche la cronaca dei nostri giorni portano degli esempi probanti.

Ma non è un problema di tal genere che vogliamo esaminare in questa sede. Quelli che ci interessano sono i problemi relativi a una particolare forma di energia, fra quelle che abbiamo citate sopra, che per le stesse sue caratteristiche appare senz'altro di natura pacifica: un'energia che, messa a nostra disposizione da poco più di mezzo secolo, ci è divenuta del tutto familiare e risulta anzi talmente diffusa e insostituibile, da rappresentare un elemento fondamentale della nostra esistenza sociale ed economica.

Il lettore avrà già capito che si tratta dell'energia elettrica. Vediamo dunque come si presentano da un punto di vista generale i problemi ad essa relativi, per poi passare all'esame della situazione della regione Friuli-Venezia Giulia ed in particolare di Trieste.

Il problema principale è quello della produzione ed è anzitutto un problema tecnico. Fino al 1930 circa, in Italia la produzione dell'energia elettrica aveva seguito una linea pressochè unica, consistente nella costruzione di centrali idroelettriche per lo sfruttamento delle risorse idrauliche di cui il nostro Paese è ricco e che a quei tempi apparivano praticamente illimitate. Ci si avvide però ben presto che, con il ritmo d'incremento assunto, le risorse di «carbone bianco» s: sarebbero esaurite nel volgere di una ventina d'anni (al momento presente si calcola che circa il 70 per cento delle possibilità produttive offerte dai corsi d'acqua italiani risulta già utilizzato), per cui si sviluppò con ritmo crescente la costruzione di centrali termoelettriche, nelle quali l'elettricità è prodotta dal vapore ottenuto con la combustione di nafta, carbone o metano. Va notato che a questo mezzo erano ricorsi fin dall'inizio i Paesi privi d'importanti risorse idrauliche o particolarmente ricchi di combustibili, fra i quali si può citare ad esempio l'Inghilterra.

Le centrali termiche vengono ora impiegate in Italia non solo per «integrare» la produzione idroelettrica durante i periodi di siccità, ma anche per produrre in continuità la energia destinata ai normali consumi o, come si dice in gergo tecnico, per produrre energia «di base» (al presente oltre il 20 per cento dell'energia prodotta in Italia è di origine termica). Per il futuro poi, tenuto conto delle possibilità e dei costi delle forniture di combustibili, nafta e carbone, di cui siamo tributari all'estero, sarà necessario ricorrere in misura via via crescente alla nuova fonte nucleare, già avviata allo sviluppo, ma che per ora si presenta di costo notevolmente più elevato rispetto alle fonti tradizionali.

Abbiamo parlato di costo, ossia di un fattore essenzialmente economico. E' proprio questo il secondo aspetto, non meno importante di quello tecnico e comunque ad esso legato indissolubilmente, che dovremo esaminare nel campo della produzione dell'energia elettrica.

Le centrali elettriche, di qualunque tipo esse siano, richiedono investimenti elevatissimi: basta pensare che nel solo dopoguerra sono stati investiti dalle aziende elettriche private e pubbliche in Italia per la loro costruzione oltre mille miliardi di lire. E' quindi comprensibile come si cerchi in tutti i modi di diminuire l'entità di tali investimenti i cui oneri incidono in modo preponderante sui costi finali di produzione.

L'evoluzione delle aziende che producono energia elettrica per la vendita a terzi rispecchia appunto questa esigenza, di rendere produttivi al massimo gli impianti elettrici. Se infatti osserviamo come era organizzato nei primi lustri del secolo il sistema produttivo, potremo notare come esso risultasse frazionato in un grande numero di piccole aziende, ciascuna delle quali disponeva di una o di poche piccole centrali termiche o idroelettriche su corsi d'acqua prossimi ai centri urbani e di una limitata zona di distribuzione, che in molti casi rappresentava solo una parte della città o del Comune serviti. In tal modo l'utilizzazione delle centrali e delle linee elettriche risultava bassa, sia per il basso rendimento delle centrali di piccola potenza, sia per la necessità di mantenere da parte di ciascuna azienda una riserva adeguata di macchinario generatore.

Pertanto, quando la domanda di energia superò un certo livello soprattutto a causa della progressiva industrializzazione del Paese e l'uso dell'energia elettrica per le industrie cominciò ad essere quello preminente, con sempre maggiori richieste di potenza, avvenne, per naturale assestamento e per rispondere alle esigenze tecniche della situazione che si andava formando, che gli impianti elettrici di produzione divenissero sempre più grandi ed importanti, con maggiori e più affinate qualità tecniche e maggiori investimenti di denaro.

Col progresso successivo, per poter servire il pubblico interesse con una migliore e più sicura utilizzazione delle risorse energetiche, si resero necessarie interconnessioni fra impianti a caratteristiche produttive diverse e poco per volta si addivenne a quella che si chiama la grande rete nazionale e, successivamente, alle connessioni internazionali. Queste interconnessioni nazionali e internazionali, e in modo speciale queste ultime che precedono di parecchi anni il cosiddetto mercato europeo, costituiscono un interessante e conclusivo esempio della efficacia dell'iniziativa privata a cui si debbono appunto queste interconnessioni che hanno consentito l'altissimo livello odierno dei servizi elettrici con le reciproche riserve e integrazioni, con conseguenti enormi vantaggi per le economie dei Paesi interessati.

Abbiamo accennato ai collegamenti delle centrali di produzione ed alle linee elettriche che convogliano l'energia fino all'utente. Si tratta dunque del trasporto dell'energia elettrica, problema questo che viene secondo, dopo quello della produzione, e comporta per la sua soluzione accorgimenti tecnici e oneri finanziari non meno notevoli. Dato che esso risulta poco conosciuto al vasto pubblico ci riserviamo di esaminarlo in un po' più diffusamente in un prossimo articolo, tanto più che esso riveste una importanza particolare nel caso di Trieste.

ing. Gastone Falomo

NOTIZIARIO AUTOMOBILE CLUB

◆ **Servizio patenti.** L'Automobile Club Trieste, nella sua sede di via Coroneo 31, I p., pone, a disposizione degli automobilisti, un ufficio addetto esclusivamente alla conversione della patente. Questo particolare servizio ha lo scopo di sollevare del tutto dalle complicazioni burocratiche l'automobilista che si accinge a richiedere il nuovo documento. Di recente il gabinetto medico, già operante da tempo, è stato dotato dell'apposito apparecchio per l'accertamento dei tempi di reazione necessari per la conversione delle patenti di vecchio tipo in quelle equipollenti di categoria B, C, D-E pubblico, D-E privato; a tal fine è aperto al pubblico ogni lunedì e mercoledì dalle ore 10 alle 12. Negli altri giorni della settimana, per il rilascio dei certificati richiesti per le restanti categorie e per la richiesta del foglio rosa di esercitazione alla guida, l'ufficiale sanitario presta la sua opera dalle ore 11 alle 12. Si rammenta, inoltre, che col 30 c. m. scade il termine relativo ai titolari delle patenti il cui cognome inizia con le lettere G, H, I, J, K.

◆ **Sconto benzina.** L'A. C. T si è adoperato perchè i propri soci, oltre che a Trieste, godano di uno sconto sul prezzo ufficiale della benzina anche lungo le reti stradali nazionali ed in tutte le città d'Italia. Questo sforzo di coordinamento, piuttosto laborioso, ha già dato risultati lusinghieri; infatti si è raggiunto un accordo con l'«Aquila» per la concessione di una riduzione — a mezzo bollini da applicarsi sull'apposita tessera già distribuita dall'A. C. T. — presso tutti i distributori «Aquila» delle Tre Venezie. Inoltre, tra i principali AA. CC. che, fino ad oggi, hanno aderito a concedere sconti sul prezzo della benzina ai soci del sodalizio triestino, sono: A. C. Bologna, sconto immediato di lire 5 (senza bollini); A. C. Firenze, sconto di lire 5, mediante «buoni» da ritirarsi nella sede di quell'A. C.; A. C. Livorno, sconto immediato di lire 7 (senza bollini); A. C. Milano, sconto di lire 4, mediante «buoni» da ritirarsi nella sede di quell'A. C.; A. C. Reggio Emilia, sconto immediato di lire 10 (senza bollini). Si fa riserva di pubblicare, non appena possibile, un elenco più completo degli AA. CC. concordatari e l'ubicazione dei rispettivi impianti.

Appalto di tre rivendite di generi del Monopolio

La Direzione superiore Monopoli di Stato di Trieste ha bandito le seguenti pubbliche gare per l'istituzione di nuove rivendite generi di monopolio nel Comune di Trieste: il 27 aprile l'appalto per la frazione di Villa Opicina, via nazionale; il 10 maggio, per via Murat - via Hermet; il 24 maggio, per la frazione di Grignano-Mare.

Gli avvisi d'asta contenenti tutte le norme ed i requisiti per la partecipazione alle gare suddette sono esposti agli albi del Municipio e della Direzione superiore Monopoli, Molo Fratelli Bandiera 1/1 Trieste.

GITE DAL 23 AL 25 APRILE

Lago di Wörth ed a S. Marino

Iscrizioni per la gita al Lago di Wörth in autopullman dal 24 al 25 corrente ed a S. Marino in treno turistico dal 23 al 25 corrente si accettano nella giornata di oggi presso gli Uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

(«Giornalfoto»)

Alla galleria «Lonza» del Circolo artistico (via Giotto 9) è aperta fino a venerdì l'interessante mostra del pittore ferrarese Lorenzo Givanni che ha raccolto vivi consensi dal pubblico

Marchio di Fabbrica "Perspex"

La Soc. Maurizio Adreani & C. agente esclusiva per la vendita in Italia delle lastre acriliche prodotte dalla Imperial Chemical Industries Ltd. ricorda che il nome « Perspex » è un marchio registrato e può essere usato solo per contraddistinguere le lastre di produzione ICI.

La Imperial Chemical Industries Ltd. proprietaria esclusiva del marchio depositato « Perspex » si riserva il diritto di agire per impedire l'uso non autorizzato del marchio stesso.

PLATINAILON
è un impermeabile SAN GIORGIO
in nailon speciale Rhodiatoce

E' in vendita
TRIESTE: Pitassi I. — GORIZIA: Pitassi I. — CERVIGNANO: Pellegrini S. n. c. — MONFALCONE: Pellegrini S. n. c.

CGE
TUTTA LA GAMMA DEI PRODOTTI C. G. E.
CON ECCEZIONALI FACILITAZIONI
presso
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI 4

IL
BANCO DI NAPOLI
ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO FONDATO NEL 1539
Capitale e riserve: L. 3.761.100.519
Fondi di garanzia: L. 20.398.244.300
comunica alla Clientela che nella
XXXVIII FIERA DI MILANO
Padiglione TURISMO - CREDITO E ASSICURAZIONI
Stands n. 32.133 - 32.135, tel. 499 - 2405
funziona un proprio sportello per le OCCORRENZE BANCARIE DEGLI ESPOSITORI E DEI VISITATORI

UNA VERA «GUARDIA PRETORIANA» A DIFESA DEI PEUGEOT

Vive ancora nella paura il padre del piccolo Eric

La polizia sulle tracce di un giovane tedesco - Appelli dei giornali ai lettori per ricavare indizi - Strane analogie del ratto con un romanzo poliziesco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 20

La denuncia presentata ieri da Jean Pierre Peugeot, il nonno del piccolo rapito e capostipite della famiglia, ha più che altro un valore morale: tale presa di posizione non cambia, infatti, nulla allo svolgersi dell'inchiesta, ma serve soltanto a dissipare certe voci, che volevano che fra i Peugeot e la polizia si fosse venuta a creare un'atmosfera di incomprensione e di disaccordo. Ora tutto è chiaro. Col suo gesto, Jean Pierre Peugeot ha confermato pubblicamente il suo accordo totale e la sua approvazione all'azione sino a ora svolta dalla polizia.

Perchè è stato lui e non suo figlio ad agire in tal maniera? L'industriale l'ha spiegato egli stesso ai giornalisti: «Sono io che ho tirato fuori i 50 milioni del riscatto, sono quindi io la vittima della truffa. Mio figlio Roland aveva promesso che non avrebbe sporta denuncia: la sua attitudine di mantenere fede alla parola data è inoltre dettata dal timore di rappresaglie, benchè una vera e propria guardia pretoriana vegli su di noi, invisibile ma attivissima, da quando è avvenuto il ratto. Io non avevo promesso niente a nessuno e ho agito come la mia coscienza mi consigliava di fare».

Dal canto suo, Roland Peugeot ha dichiarato stamane a un giornalista: «Non ho paura di nulla, ma ho paura di tutto», e ha specificato che, sebbene non tema qualcosa di preciso, dopo lo choc subito, vive continuamente nel terrore che qualcosa possa succedere a suo padre, a sua moglie, ai suoi figli, a lui stesso.

Attualmente, il fatto che esista una denuncia presentata dai Peugeot, sebbene non cambi nulla, permetterà loro, nel caso che i responsabili vengano arrestati, di costituirsi parte civile al processo e di godere di conseguenza, come lo prevede la legge francese, della facoltà di poter aver conoscenza del «dossier» dell'istruttoria e di opporsi con un «veto» qualora gli imputati domandassero la libertà provvisoria.

Benchè la Polizia abbia stamani dichiarato che nulla di nuovo è emerso durante le ultime ore e che praticamente la inchiesta è stata ripresa da zero con la verifica delle prime testimonianze e dei primi indizi, si sa che un dispaccio è stato inviato questa notte a tutti i dipartimenti di Polizia, a tutti i posti di frontiera. Il telegramma parla di arrestare un giovane nato nel 1933 in Germania, ricercato per ratto di minorenne, e precisa che egli viaggia a bordo di una «403 Peugeot», che è accompagnato da un'altra persona e che è armato.

Si tratta, forse, di uno dei ricattatori? Com'è noto la Polizia, che aveva predisposto un sistema di ricezione per registrare le telefonate giunte alla famiglia Peugeot, aveva notato che il bandito, che per telefono ha parlato a tre riprese col padre di Eric, aveva un leggero accento straniero.

Tutti i giornali francesi si sono trasformati in altrettanti «detective» privati, domandando l'aiuto dei loro lettori. Così, «Paris Jours» pubblica stamani la lista delle targhe di 13 vetture «403 Peugeot» nere (come quella utilizzata dai ricattatori) che sono state rubate in tutta la Francia fra il 5 e il 12 aprile: probabilmente è proprio una di queste macchine, di cui nessuna è stata ritrovata dal momento del furto, che è servita ai banditi.

«France Soir», che ha promesso un milione di franchi a coloro che daranno indicazioni sufficienti per arrestare i banditi, ha ricevuto durante la giornata di ieri un centinaio di persone che, la maggior parte a torto purtroppo, credevano di portare qualcosa di nuovo. Tuttavia, qualcosa di interessante è stato trovato, come per esempio un foglio del «Golf di Saint Cloud», luogo dove è avvenuto il ratto, su cui i giocatori marcano i punti della partita. Tale foglietto è stato ritrovato da un giovanotto per terra davanti al caffè dove il piccolo Eric è stato abbandonato la notte di giovedì. Si tratta di una pura coincidenza o è un foglietto caduto di tasca da uno dei ricattatori? La Polizia sta attualmente studiando questo pezzo di carta che, pur non recando date, porta scritto a mano il numero dei punti.

Attualmente sono in corso severe verificazioni fra tutto il personale, specie delle «nurses» e degli autisti, che frequentano, per dovere professionale, il Golf di Saint Cloud. E' probabile che, parlando fra di loro alla presenza di persone estranee al circolo dei loro padroni e delle loro abitudini, essi abbiano potuto fornire indicazioni ai banditi.

A quanto afferma il quotidiano «L'Aurore», i banditi avrebbero copiato la lettera che essi hanno inviato al signor Peugeot per domandare i 50 milioni, da un romanzo giallo pubblicato nel 1955, dal titolo «Il ratto». Il testo di tale lettera dice infatti: «Caro signor Wilton, ecco quello che si leggerà nei giornali se voi non vi atterrete alle nostre richieste: "Il piccolo Lionel è morto orribilmente torturato perchè i suoi genitori si sono rifiutati di pagare il riscatto che era stato loro richiesto". Io non ho nessuna intenzione di affidare vostro figlio alle cure del mio amico Gino. Gino è una persona perbene, ma un po' stramba. Siate ragionevole, come lo siamo stati noi nel fissare il prezzo del riscatto, e non avvisate la polizia». La lettera indirizzata a Roland Peugeot era scritta con gli stessi termini: solo il nome Wilton era sostituito da quello di Peugeot, il nome Lionel da quello di Eric e il nome Gino da quello di Dédé. Altro interessante particolare è che il ratto ha particolari molto analoghi a quelli raccontati dal film «Classe touts risques» il cui protagonista, che si chiama Eric, abita nel luogo dove è avvenuto l'incontro fra il signor Peugeot e un bandito per ritirare i 50 milioni. La polizia sta verificando anche questa strana coincidenza perchè potrebbe portarla su piste interessanti.

«Europa N. 1» una stazione radiofonica privata ha invitato i suoi ascoltatori a fornire alla polizia segnalazioni circa l'appartamento che i ricattatori hanno potuto utilizzare. Purtroppo, solo quattro segnalazioni si sono dimostrate degne di essere prese in considerazione ma, dopo una verifica effettuata dalla polizia, si è accertato che non avevano nulla a che fare con il ratto del piccolo Eric. Da segnalare, inoltre, il rilevante numero di persone, quasi tutti maniaci, che si rivolgono alla polizia per fare «rivelazioni» sensazionali.

Stelio Tomel

Il generale De Gaulle con il Premier Debré alla partenza dall'aeroporto parigino di Orly, per il suo viaggio in Canadà

L'ART. 146 DEL CODICE DELLA STRADA

Solo in certi casi autotreni più lunghi

E' stato precisato l'esatto senso della norma transitoria che consente di circolare ai veicoli di costruzione recente

Roma, 20

Numerosi sono i quesiti posti agli organi tecnici competenti, in relazione all'avvenuta applicazione del Codice della strada.

Fra l'altro, è stato da qualche parte richiesto a detti organi di voler chiarire che, in applicazione dell'art. 146, anche nei casi in cui uno dei due veicoli componenti un autotreno non risultasse in costruzione o in circolazione alla data del 1.o luglio 1959, venga consentita, fino il 1.o luglio 1964, la formazione di autotreni di lunghezza superiore ai diciotto metri.

Nella risposta data a tale quesito, è stato precisato che l'articolo 146, comma sesto, del Codice della strada detta una disposizione agevolativa transitoria limitatamente per gli autoveicoli e per i rimorchi (e non espressamente per gli autotreni) già in circolazione, o in corso di costruzione, al 1.o luglio 1959, data di entrata in vigore del nuovo Codice della strada, consentendo che i detti veicoli, ancorchè eccedenti i limiti di sagoma ammessi dall'art. 32 del detto Codice, possano continuare a circolare fino al luglio 1964.

In relazione a tale deroga prevista dalla legge, furono rivolte numerose richieste di precisazione al Ministero dei Trasporti per conoscere se la deroga stessa fosse applicabile anche alla lunghezza totale degli autotreni stabilita dall'art. 32 nel valore non superiore a diciotto metri. In risposta a quelle richieste, venne diramata una apposita circolare, con cui, d'intesa con il Ministero dei Lavori pubblici, veniva chiarito che le accennate disposizioni transitorie erano da considerarsi applicabili anche per gli autotreni in circolazione o in costruzione alla data del 1.o luglio 1959, in quanto tra gli «autoveicoli» sono da comprendere anche gli «autotreni» ai sensi dell'art. 26, lettera g) del citato Codice.

Nella stessa circolare veniva però precisato che la deroga non poteva applicarsi agli autotreni di lunghezza superiore ai diciotto metri allorchè uno solo dei due veicoli (la motrice o il rimorchio) costituenti l'autotreno non fosse risultato in circolazione o in costruzione alla data del luglio 1959. Nello stabilire tale limitazione è stato tenuto conto di quanto segue:

1) Lo spirito della norma transitoria di cui all'art. 146 è evidente quello di consentire la circolazione fino al luglio 1964 di autotreni già ammessi alla data del 1.o luglio 1959 (ovvero di quelli costituiti da autocarri e da rimorchi in corso di costruzione alla detta data) e non già quello di consentire la circolazione fino al luglio 1964 di autotreni che non possono certo considerarsi già immessi alla circolazione, in quanto uno dei due veicoli che lo costituiscono è nuovo.

2) Che la deroga di cui all'art. 146 ha lo scopo di contenere, nella minima misura possibile, il danno derivante agli utenti che già disponevano all'entrata in vigore del nuovo codice della strada di autotreni di lunghezza superiore ai diciotto metri e non può avere invece lo scopo di consentire che i predetti utenti continuino ad approvvigionarsi di veicoli troppo lunghi e non atti a formare autotreni di lunghezza legale.

3) Che gli utenti, dovendo acquistare un veicolo nuovo, devono scegliere — in ciò non può esservi difficoltà nè aggravio — uno di lunghezza tale, che, unito all'altro di cui già dispongono, non venga superata la lunghezza massima di diciotto metri stabilita per gli autotreni.

4) Che viceversa, ove si fosse consentito di sostituire uno dei due veicoli formante l'autotreno con un mezzo nuovo di lunghezza non idonea, gli utenti — operando in due tempi diversi la sostituzione dei due veicoli vecchi con due veicoli nuovi, ossia sostituendo i veicoli costituenti l'autotreno, uno alla volta — avrebbero la possibilità di sostituire integralmente l'autotreno vecchio, già in circolazione alla data di entrata in vigore del Codice della strada, con un altro nuovo di lunghezza superiore a quella ammissibile ai sensi dell'art. 32 del Codice stesso.

RIPRESO CON UN SOPRALUOGO IL PROCESSO DELLE ASSISE BELLUNESI

LA CORTE SUL TEATRO DEI DELITTI DI ALLEGHE

Un viottolo fra i campi, le rive del lago e la stanza di un albergo visitati dai giudici per meglio ricostruire lo svolgimento dei fatti

Alleghe, 20

Il processo per i quattro omicidi di Alleghe, che si sta celebrando presso la Corte di Assise di Belluno, è ripreso oggi con il sopraluogo della Corte, presieduta dal dott. Alborghetti, nella ridente località montana situata sulle rive del lago omonimo, a 979 metri d'altezza, ai piedi del massiccio del Civetta. Il sopraluogo ha lo scopo di controllare, in rapporto alle diverse deposizioni assunte durante l'istruttoria e nel corso del dibattimento, il movimento delle vittime e degli assassini nei posti che furono teatro delle quattro uccisioni.

Muovendo dall'Albergo Centrale, dove fu assassinata la cameriera ventenne Emma De Ventura, l'intera Corte ha raggiunto il viottolo dove caddero fulminati a colpi di pistola i coniugi Luigi e Luigia Del Monego, avviandosi quindi lungo il vicolo La Voi: un viottolo tortuoso che dalla nazionale Agordina porta alla riva del lago.

Circa la conformazione della strada al tempo dei delitti, la posizione in cui furono rinvenuti i cadaveri e altri particolari connessi alle uccisioni, hanno riferito alla Corte, su domande del Presidente, Giuseppe e Gino Del Monego, fratelli dell'ucciso, il messo comunale Ruggero Filippi e Paolo Gandin. Attraverso le indicazioni di costoro, si è potuto stabilire che i cadaveri sono stati trovati ad una distanza di circa 27 metri uno dall'altro.

La Corte, dopo una visita all'abitazione dei Del Monego, si è recata nella casa di Corona Valt, deceduta mesi orsono e che fornì a suo tempo indicazioni determinanti. Il sopraluogo nella vecchia casa ha consentito di stabilire in quali circostanze la donna aveva potuto accorgersi di quanto accadde quella notte lungo il viottolo.

Il brigadiere dei carabinieri Cesca, che svolse a suo tempo le indagini, ha ripetuto alla Corte e agli avvocati, quanto la teste ebbe a confessargli dopo la soppressione dei coniugi Del Monego; svegliata nel cuore della notte, la donna, temendo che qualcuno stesse derubandola della legna, si era levata dal letto ed era corsa alle finestre, dalle quali potè distinguere che in strada qualcuno parlottava concitatamente. Disse inoltre di aver udito chiamare qualcuno col nome di Gigio. La Valt dichiarò inoltre di aver individuato il Gasperin che fuggiva in direzione della chiesa, e di aver udito uno sparo.

Nel pomeriggio, il sopraluogo è continuato con la visita, sulle rive del lago, al luogo in cui fu rinvenuta, fra i ghiacci dello specchio d'acqua, in un crepaccio il cadavere di Carolina Finazzer, di 28 anni, sposa da circa un mese di Aldo Da Tos. La visita è stata molto interessante.

Il teste Giovanni Rudatis, che a quell'epoca aveva soltanto nove anni, ha indicato il punto preciso dove, mentre stava giocando con alcuni coetanei, aveva scoperto la salma della povera donna che, uccisa nella «dépendance» dell'Albergo Centrale, vi era stata poi gettata dagli assassini.

Il resto del pomeriggio è stato dedicato dai magistrati al sopraluogo nella stanza 6 dell'Albergo Centrale, appartenente ai Da Tos, dove il 9 maggio 1933, poco dopo le 11, dando l'avvio alla triste catena dei delitti, era stata soppressa con una rasoiata alla gola la cameriera Emma De Ventura, di 20 anni, da Fregona di Forno di Canale.

Nella stanza del «Centrale» si sono tentate oggi quasi tutte le possibili ricostruzioni della soppressione che la Da Tos avrebbe attuata, nei confronti della cameriera De Ventura. Si è discusso molto intorno ai 60 cm. di spazio correnti fra un cassettone e il letto, spazio entro cui l'omicidio sarebbe stato consumato, come del resto ha, a suo tempo, ammesso la protagonista. Infatti, la Da Tos, nelle sue deposizioni, ha sempre affermato di aver raggiunto, dopo averla rimproverata aspramente, la De Ventura con un colpo di rasoio alla gola. L'arma del delitto si trovava sul cassettone e l'assassina, avendola scorta, se ne era impossessata e aveva colpito la povera ragazza. Il rasoio era stato poi rimesso da lei stessa sul cassettone.

L'avv. D'Ajello, difensore di Aldo Da Tos, ha sostenuto che le modalità dell'esecuzione del crimine non erano chiare e che lo spazio di 60 centimetri non avrebbe potuto consentire manovre del genere all'assassina. A questo proposito, egli ha avanzato, a un certo momento, istanza formale per ottenere un esperimento giudiziario circa le ipotesi che si potrebbero desumere dall'ambiente per una aggressione da parte della Da Tos alle spalle della De Ventura.

Lo ha ribattuto, opponendosi, la Parte civile, rappresentata dall'avv. Feltrin, il quale ha affermato che la richiesta si limitava a ipotizzare, mentre l'esperimento giudiziario avrebbe dovuto, semmai, consentire sulla forza di presupposti positivi la realizzazione di un dato scientificamente perfetto.

Anche il P. M. dott. Vernier si è opposto, sostenendo che dalle modalità di azione descritte dall'imputata nella sua deposizione e dall'esame obiettivo dei luoghi, appariva evidente la possibilità di realizzazione del delitto con le modalità stesse.

La Corte, dopo breve permanenza in una delle stanze dell'albergo stesso, ha respinto la istanza dell'avv. D'Ajello. La Corte, che ha ultimato il sopraluogo ad Alleghe dopo le 18, riprenderà i lavori domattina alle 9, presso la sala della Corte di Assise di Belluno.

Il processo alla «mafia»

Ordinata dalla Corte un'altra perizia balistica

S. Maria Capua Vetere, 20

Nell'udienza di stamane del processo per il «caso Carnevale», ripreso davanti ai Giudici d'Assise di S. Maria Capua Vetere dopo le feste pasquali, sono stati nuovamente interrogati i testimoni Filippo La Tona e Giovanni Cirà, appositamente citati per chiarire le circostanze relative al fucile turco «Abel» che sarebbe stata l'arma per sopprimere il sindacalista siciliano.

Il La Tona, confermando la sua precedente dichiarazione in dibattimento, ha detto che il fucile fu da lui acquistato nel 1954 da un certo Calogero Romano e lo rivendette, l'8 agosto 1955, a Giovanni Cirà. Ha aggiunto che il giorno stesso della vendita fu notificato il passaggio di proprietà dell'arma ai carabinieri di Termini Imerese.

A domanda del Presidente della Corte, dott. Palmieri, il La Tona ha precisato di non aver mai dato in prestito a chicchessia l'arma, tenuta sempre gelosamente custodita in casa sua. Il teste, inoltre, non ha saputo spiegare come mai nei pressi del cadavere del Carnevale siano stati trovati tre bossoli, i quali, secondo il perito ten. col. Bruno, apparterrebbero a colpi sparati dal fucile in questione. Anche Giovanni Cirà ha confermato quanto già da lui dichiarato in precedenza, e cioè che il fucile gli fu venduto dal La Tona l'8 agosto 1955.

Licenziati i due testi, l'avv. Garofalo (parte civile) ha rinnovato alla Corte la richiesta di disporre una nuova perizia ritenendo inesatta e incompleta quella redatta dal ten. col. Bruno. Alla richiesta si è associato nuovamente il P. M. dott. Damiano, il quale ha detto che ritiene di somma importanza la nuova perizia balistica. Alla richiesta si sono invece opposti gli avv.ti Botti e Mormino, che fanno parte del Collegio di Difesa dei quattro siciliani chiamati a rispondere dell'omicidio del Carnevale.

Dopo una permanenza di tre ore in camera di consiglio, la Corte ha disposto che si deve procedere a una nuova perizia balistica da affidarsi, anche questa, al ten. col. Bruno, direttore del laboratorio pirotecnico di Capua.

PICCOLA EUROPA

NOTIZIARIO «AGENCE EUROPE»

I trasporti marittimi. E' comparso il sesto rapporto annuale del Comitato trasporti marittimi dell'OECE. Ecco alcune interessanti rilevazioni esposte dagli esperti dell'Organizzazione economica della Comunità europea:

1) la situazione della flotta mondiale è resa difficile dalla consegna di un gran numero di navi nuove, la cui costruzione è stata suggerita dal periodo di prosperità del 1955-'56;

2) nelle unità da carico (che hanno raggiunto i 25 milioni di tonn. stazza lorda) vi sono ancora 4 milioni di tonn. in costruzione o in ordinazione;

3) i disarmi nel settore dei «tramps» è di 4 milioni di tonn. (circa 15 per cento), mentre le demolizioni avvengono a ritmo troppo lento;

4) gli armatori di navi da carico in disarmo sono restii alla demolizione, sia perchè le navi sono state acquistate a prezzi molto elevati, quanto perchè molte di esse sono state interamente ammortizzate durante gli anni di «boom» economico;

5) la situazione delle navi da carico secco è aggravata dal fatto che molte unità cisterniere, mancando di trasporti petroliferi, si occupano di caricare anche cereali.

Il rapporto fa notare che, benchè i noli siano aumentati rispetto al bassissimo plafond precedente, pochi armatori si decidono a demolire le unità in soprannumero. Nel campo dei «cargo-liners», le unità di linea che costituiscono i due terzi del tonnellaggio mondiale per i carichi secchi, la situazione è più stabile, sebbene sempre precaria. Una prima osservazione riguarda la concorrenza che le marine occidentali subiscono ad opera delle flotte dei «Paesi a commercio di Stato», il cui tonnellaggio continua ad aumentare. Nel settore dei tankers, le prospettive sono ancora peggiori di quelle del mercato dei «tramps». La flotta petrolifera mondiale ha superato i 64 milioni di tonnellate, con 94 milioni ancora in costruzione o già ordinate, che dovrebbero essere consegnate entro il 1962. Le nuove petroliere entrano in servizio in ragione di 6 milioni di tonnellate annue, laddove le demolizioni raggiungono appena 1,5 milioni di tonn.

Per quanto concerne il traffico passeggeri, il rapporto citato fa notare che sulla tratta Europa-Nord America il traffico aereo è aumentato nel 1959 del 38 per cento, contro una diminuzione del 10 per cento nel movimento marittimo. Tuttavia il rapporto è ottimista per il prossimo futuro.

La libertà di stabilimento. Come è noto, negli Stati membri del MEC dovrebbe essere stabilita la cosiddetta «libertà di stabilimento», nel senso che le persone, i capitali e le aziende potranno spostarsi liberamente da uno Stato all'altro, senza alcuna restrizione.

La Commissione europea, della quale è vicepresidente il nostro on. Caron, ha sottoposto al Consiglio un programma generale per la soppressione delle restrizioni alla libertà di stabilimento. Le proposte sono ad un dipresso le seguenti:

1) Soppressione delle restrizioni alla libertà di stabilimento: dei sudditi degli Stati membri e dei Paesi dei territori d'oltremare; delle società aventi sede in uno dei Paesi membri; i trasferimenti possono avvenire in «modo completo»; possono essere create agenzie, succursali, filiali sul territorio di uno Stato membro.

2) Prima del termine del II anno della II tappa del periodo di transizione è previsto: la trasformazione delle disposizioni legislative che reggono in ciascun Stato l'entrata ed il soggiorno dei sudditi degli altri Stati membri; l'eliminazione delle disposizioni legislative che in ogni Stato membro vietano il soggiorno e l'accesso ad una attività non salariata, ai lavoratori salariati, impiegati sul territorio di questo Stato membro.

3) Devono esser tolte: le restrizioni che consistono in trattamenti differenziali dei sudditi di altri Stati, nei confronti dei cittadini nazionali. Pertanto gli stranieri che verranno in Italia — o viceversa — potranno stipulare contratti di vendita, di assunzione, di affitto di opere o di locazione, di partecipare come committente, contrattante o intermediario ai mercati dello Stato, di acquistare, sfruttare e vendere beni mobili ed immobili, proprietà intellettuali, di dare prestiti, di beneficiare degli aiuti diretti ed indiretti accordati dallo Stato ai suoi cittadini, di adire la giustizia, di affiliarsi ad organizzazioni professionali, di beneficiare della sicurezza sociale e soprattutto delle Casse malattia.

Esportazioni siderurgiche. Secondo l'«Europe», le esportazioni nette di prodotti siderurgici della Comunità (MEC) hanno raggiunto nel 1959 un nuovo record assoluto. Con 12,6 milioni di tonnellate, espresse in acciaio grezzo, le esportazioni sono risultate superiori del 50 per cento alla media 1950-56.

Siderurgia a Taranto. Ben presto saranno iniziati i lavori per la costruzione di uno «stabilimento siderurgico integrato» presso Taranto. L'impianto, che sorgerà sulla riva del mare, dovrà essere ultimato prima della fine del 1964.

Lo stabilimento disporrà di depositi di materie prime, di un'installazione di preparazione dei minerali, di una cokeria con due batterie di 64 forni ciascuna che possono produrre 2300 tonnellate al giorno di coke per altoforno, oltre a 200 t. di coke di piccole dimensioni. L'installazione di agglomerato potrà fornire sino a 4000 t. al giorno. Saranno in funzione due altoforni della capacità di 1600 t. di ghisa al giorno. L'acciaieria sarà costituita da due convertitori sistema LD della capacità di 90 tonn.

Inoltre, a parte le installazioni sussidiarie (soprattutto per l'utilizzazione dell'acqua di mare, una fabbrica di tubi saldati sorgerà nel perimetro dell'officina. Lo stabilimento è stato calcolato per la produzione iniziale di: 1.100.000 tonn. ghisa, 1.000.000 tonn. acciaio grezzo, 500.000 tonn. di prodotti laminati piatti e 230.000 tonn. di tubi saldati.

Riassumendo, la Finsider si propone di portare entro il 1965 la capacità di produzione delle proprie officine a 5,2 milioni di ton. di ghisa e 7,2 milioni di tonn. di acciaio, di cui 5,6 milioni di tonn. realizzate in quattro centri integrati. Gli investimenti previsti sono di circa 450 miliardi di lire. Nel 1965 la Finsider controllerà la produzione del 70 per cento dell'acciaio italiano (circa 10 milioni di tonnellate).

La siderurgia italiana — secondo l'«Europe» — ha prodotto nel 1959, circa 6,8 milioni di tonn. di acciaio grezzo e solo 2.1 milioni di tonn. di ghisa. Il consumo di acciaio pro-capite in Italia, nel 1959, è stato di 140 kg., ma pur avendo più che raddoppiato dal 1949 (57 kg.) tale consumo è ancora il più basso della Comunità.

Secondo l'«Europe», i quattro centri siderurgici integrati produrranno quanto segue:

Centri	1960		1965	
	ghisa	acc.	ghisa	acc.
Bagnoli	880	830	1300	1300
Piombino	950	650	1300	1300
Cornigl.	650	1100	1500	2000
Taranto	—	—	1100	1000

NB. - Le cifre sono espresse in migliaia di tonnellate.

«Quinta Tavola Rotonda». Al 4 maggio, nel quadro della «Quinta Tavola Rotonda», organizzata dall'Associazione per lo studio dei problemi dell'Europa, avrà luogo una «serata-dibattito» al Palazzo dei congressi di Liegi, sul problema dell'aiuto ai paesi non industrializzati. Parteciperà fra gli altri ai dibattiti l'on. Dino del Bo, ex Ministro del Commercio Estero.

Interpretazione economica. Il Banco di Roma ha preso una partecipazione nella Banca del Marocco, creata nel luglio del 1959. La Banca Francese del Commercio Estero e la Banca d'America partecipano pure al capitale. La Ducati-Elettronica di Bologna è stata venduta alla Compagnia Generale Telegrafia senza fili (compagnia francese).

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di francese - 7: Giornale - «Mattutino» - 8: Giornale - «Crescendo» - 11: «La radio per le scuole» - 11.30: «Voci vive» - 11.35: «Vita musicale in America» - 12.10: Canzoni - 12.25: «Album musicale» - 12.55: «1, 2, 3... via» - 13: Giornale - «Zig-zag» - «Lanterne e lucciole» - 13.30: Canzoni - 14: Giornale - 16: Per i piccoli: «Giovanni Senzacatene» - 16.30: «Segnalibro» - 16.45: «I navigatori dello spazio» - 17: Giornale - «Le opinioni degli altri» - 17.20: Corso di francese - 17.40: «Ai giorni nostri» - 18: «Giovanni Villa»: «L'insegnamento attivo e il nostro liceo» - 18.15: «Lavoro italiano nel mondo» - 18.30: «Classe unica» - 19: «Il settimanale dell'agricoltura» - 19.30: «Ciak» - 20: Tanghi e valzer celebri - 20.30: Giornale - «Radiosport» - 21: «Nabucco», di G. Verdi, direttore B. Bartoletti. Negli intervalli: «Posta aerea» - Conversazione - Giornale - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - «Un'orchestra al giorno» - «I perchè dei bambini» - «Da Posillipo a Sorrento» - «Il taccuino del turista» - Canta M. Martino - 10: «Scegliete la vostra canzone d'amore» - 11: «Musica per voi che lavorate» - 11.30: «Sei voci e otto strumenti» - 13: «Il signore delle 13» - 13.30: Giornale - «Scatola a sorpresa» - «Stella polare» - «Il discobolo» - «Paesi, uomini, umori e segreti del giorno» - 14: «Teatrino delle 14» - 14.30: Giornale - «Voci di ieri, di oggi, di sempre» - Canzoni - 15: «Juke-box dalla Fiera» - 15.30: Giornale - 15.40: Dischi - 16: «Fonte viva» - 16.20: XI Gran Premio ciclomotoristico delle nazioni: arrivo a Foggia - 16.40: «Le occasioni del microsolco» - 17: «Teatrino», di A. Campanile - 17.30: Concerto di musica operistica, diretto da E. De Tura - 18.30: Giornale - 18.35: «Ballate con noi» - 19.25: «Altalena musicale» - 20: «Radiosera» - 20.20: «Zig-zag» - 20.30: «Arcidiapason» - 21.30: «Radionotte» - 21.45: «Ricordo di Angelo Ramiro Borella» - 22: Due atti unici di Eduardo De Filippo: «Quinto piano ti saluto» e «Occhiali neri» - 22.45: Ultimo quarto.

RETE TRE

8: «Benvenuto in Italia» - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 10: Concerto del duo pianistico Gorini-Lorenzi - 10.30: Concerto sinfonico, diretto da P. Argento - 11.15: Brahms: «Quartetti in sol minore, op. 25» - 12: «Aria di casa nostra» - 13: «Antologia» - 13.15: Musiche di Beethoven e Milhaud.

III PROGRAMMA

17: «I concerti di Vivaldi» - 18: «La rassegna» - 18.30: Musiche di B. Porena - 19: «La lotta contro il rumore» - 19.15: «Traduzioni dell'età neoclassica» - 19.45: «L'indicatore economico» - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: «Marchands de tableaux» - 22.20: «Le sei sonate per pianoforte» di L. Cherubini», a cura di G. Confalonieri - 23: «Libri ricevuti» - 23.15: «Piccola antologia poetica» - 23.30: Congedo.

LOCALI (TRIESTE)

730.: Il Gazzettino giuliano con la rassegna della stampa - 12.10: «Terza pagina», dedicata alle province di Udine e Gorizia - 12.40: Il Gazzettino giuliano con «Il fatto della settimana» a cura di Gianfranco d'Aronco - 14.15: «Come un juke-box»: i dischi dei nostri ragazzi, a cura di Aldo Borgna - 14.55: «Storia e leggenda tra piazze e vie di Udine» di Giovanni Comelli - 15.05: «Album per violino e pianoforte», violinista, Carlo Pacchiori, al pianoforte, Guido Rotter - 15.20: «Quattro piccoli complessi»: appuntamento con Gianni Safred, Franco Vallisneri, Alberto Casamassima, Franco Russo - 20: Il Gazzettino giuliano con il «Porto», a cura di Italo Orto. — *Programmi in rete:* 9: «Preludio» (2.o Programma) - 11: La radio per le scuole: «L'Antenna», incontro settimanale con gli alunni delle Scuole secondarie inferiori, a cura di Oreste Gasperini ed Enzo De Pasquale (Programma Nazionale) - 16: Programma per i piccoli: «Giovanni Senzacatene», radiocronaca di Vincenzo Fraschetti, allestimento di Nini Perno (Programma Nazionale).

TELEVISIONE

10.30: Per la sola zona di Milano: Programma cinematografico - 13.30: Telescuola - 16.05: Foggia: ripresa diretta dell'arrivo della seconda tappa del G. P. ciclomotoristico delle nazioni - 17: La TV dei ragazzi: «Il nostro piccolo mondo» - 18.30: Telegiornale - 18.45: «Vecchio e nuovo sport» - 19: «Passaporto», lezione di inglese - 19.30: «Quattro passi tra le note» - 20: «La TV degli agricoltori» - 20.30: Telegiornale - 21: Dal teatro della Fiera campionaria internazionale di Milano: «Campanile sera» - 22.10: «Giovani d'oggi» - 22.55: «Fiera di Milano», servizio di E. Sparano - 23.25: Telegiornale.

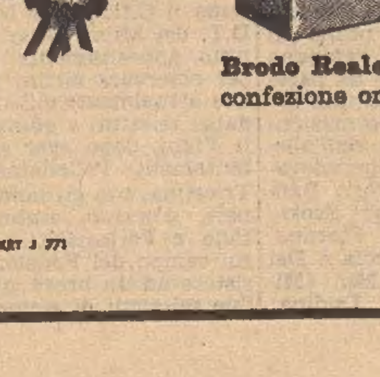
Questa sera alle 22, nel «Secondo Programma», Eduardo De Filippo si presenta, sul palcoscenico del «Piccolo Teatro», nella triplice veste di autore, regista e attore, con i due atti unici: «Quinto piano ti saluto» e «Occhiali neri», il primo del 1934, il secondo del 1945. Autentico figlio d'arte, allevato alla prodigiosa scuola di Scarpetta, Eduardo si è però saputo elevare con la sua opera di autore al livello della cultura europea più viva e vitale, inserendovisi d'autorità per l'autenticità e l'impegno con il quale ha affrontato i problemi dell'uomo d'oggi. Con Eduardo De Filippo agiranno i bravi attori della sua compagnia (Pietro De Vico, Enzo Petito, Enzo Cannavale; Antonio Casagrande, Gennaro Palumbo, Pupella Maggio, ecc.), e inoltre Achille Millo, che sosterrà la parte del cieco protagonista di «Occhiali neri».

Con ROYCO

il brodo francese

oggi vi distinguerete anche a tavola

Brodo Super Fin
confezione argento



Brodo Reale
confezione oro

Proprio per voi! Con ROYCO voi date a tutte le vostre minestre, agli intingoli, ai condimenti, il tocco raffinato della famosa cucina francese. Una squisita novità, che ogni giorno renderà ancor più fine la vostra cucina!

ROYCO è il dado con la doppia confezione metallizzata che protegge per voi tutta la sua appetitosa freschezza.

ANCHE ROYCO VI OFFRE LA DOPPIA GARANZIA "VDB"
garanzia di qualità del prodotto • garanzia di qualità dei regali
Unite i sigilli Royco, Gradina e Milkana in una sola raccolta. Riceverete più in fretta regali di gran marca. Ogni sigillo Royco vale 2 punti.
Chiedete il catalogo dei regali alla Van den Bergh - S.p.A. - Sezione Premi - Piazza Diaz 7 - Milano

VDB

CRONACHE SPORTIVE

IL TORNEO JUNIORES DI CALCIO IN AUSTRIA

Eliminati gli italiani dalla squadra olandese (1-0)

Da Puppo attribuita la sconfitta al nervosismo Vana la riscossa lanciata nel secondo tempo

Vienna, 20

Al Torneo dell'UEFA, l'Italia è stata battuta oggi a St. Poelten dall'Olanda per 1-0 (1-0), ed è stata quindi eliminata dal torneo stesso. Per il girone A si è infatti qualificato il Portogallo.

Le speranze italiane di assicurarsi un posto nelle semifinali del torneo di calcio 1960 hanno ricevuto una improvvisa doccia fredda. Nel primo tempo gli italiani son stati messi in difficoltà dalla maggiore velocità degli olandesi. Questi sono riusciti a dominare il campo quasi incontrastati e a mantenere il portiere Bonollo sotto costante pressione. Il portiere italiano ha compiuto miracoli ma il lieve margine è dovuto principalmente alla pessima mira degli attaccanti avversari.

La mezz'ala olandese Schriver è riuscita a mettere a segno l'unico punto della partita al 5' minuto del primo tempo con un potente tiro da sedici metri effettuato su passaggio dell'ala destra Uytermerk. La palla è penetrata nell'angolo destro della porta.

Al 20' il mediano destro Salomoni è riuscito a salvare in extremis la porta da un tiro della mezz'ala destra Van Der Laak. Un minuto più tardi il centravanti Engelsma è riuscito a superare lo sbarramento difensivo italiano e portarsi a soli cinque metri dalla porta, ma la frettolosità del tiro ha neutralizzato la sua sortita. Al 23', l'ala sinistra Adelaar ha calciato a lato un altro pallone ben costruito.

Verso il 35', gli italiani hanno cominciato a riprendersi e guadagnare parte del campo, al punto che l'ala destra Veronesi e la mezz'ala destra Rivera son riusciti per tre volte a portarsi in posizione di tiro. Ma i loro sforzi son stati frustrati dal tempestivo ed efficace intervento dei terzini olandesi. Al 40' Bonollo è riuscito a parare un calcio di punizione accordato all'Olanda per un fallo del terzino Rosato contro un attaccante olandese.

Il giuoco è stato generalmente corretto e la scarsa efficienza italiana viene imputata all'eccessivo nervosismo.

Il secondo tempo s'iniziò nel segno della ripresa italiana. Un'azione combinata Cavalito-Rivera al 13' terminava con un fallo ai danni di Rivera. Il conseguente calcio di punizione è stato bloccato. Un'improvvisa azione olandese di contropiede ha portato l'attaccante Engelrma pericolosamente vicino alla rete di Bonollo, ma Bercellino ha intercettato la palla e l'ha passata al portiere. Al 24' il gigantesco portiere Merwe parava un tiro alto di Veronesi.

Il secondo tempo è stato caratterizzato da un ermetico «catenaccio» degli olandesi, desiderosi di conservare il leggero margine di vantaggio. Gli italiani hanno condotto una serie di azioni di sfondamento, alcune delle quali si sono concluse con tiri di scarsa precisione.

L'allenatore italiano Sandro Puppo ha dichiarato: «I miei ragazzi erano praticamente paralizzati. Sono scesi in campo nervosi e il nervosismo, anzichè diminuire, è andato aumentando. Gli olandesi, ottenuto il vantaggio, si sono schierati in difesa. Hanno generalmente tirato bene in porta e dimostrato maggiore coordinamento».

L'allenatore olandese Henry Hopster ha detto: «Sapevamo che gli italiani ci consideravano una squadra di poco conto, una facile preda. Naturalmente, dopo il primo gol abbiamo creduto opportuno fare in modo di conservare il nostro vantaggio».

La formazione italiana: Bonollo; Facchetti, Rosato; Salomoni, Bercellino, Mazzanti; Veronesi, Rivera, Cavallitto, Ferrario, Sogliano.

I risultati di ieri

GIRONE B

Austria b. Inghilterra 1-0 (1-0)

L'Austria passa in semifinale come vincente del Girone B, di cui ecco la classifica: 1) Austria punti 5, 2) Bulgaria (campione uscente) p. 3, 3) Inghilterra p. 2, 4) Polonia p. 2.

GIRONE C

Germ. Occ. - Germ. Or. 1-1 (1-0)

L'Ungheria passa in semifinale come vincente del Girone C, di cui ecco la classifica: 1) Ungheria p. 5, 2) Germania Occidentale p. 4, 3) Turchia p. 2, 4) Germania Orientale p. 1.

GIRONE A

Olanda batte Italia 1-0 (1-0)

Il Portogallo passa in semifinale come vincente del Girone A, di cui ecco la classifica: 1) Portogallo p. 5, 2) Olanda p. 4, 3) Italia p. 3, 4) Grecia p. 0.

GIRONE D

Romania batte Spagna 5-1 (3-0)

La Romania passa in semifinale come vincente del Girone D, di cui ecco la classifica: 1) Romania p. 6, 2) Belgio p. 4, 3) Spagna p. 2, 4) Francia p. 0.

Venerdì si svolgeranno a Vienna gli incontri di semifinale: Portogallo contro Ungheria e Austria contro Romania.

Torneo di pallacanestro «Città di Muggia»

L'ENAL-Club Pallacanestro Trieste organizza nella palestra comunale di Muggia, la seconda edizione del torneo internazionale maschile intitolato alla «Città di Muggia».

Favorita è la squadra militare americana degli avieri di stanza ad Aviano, formata in prevalenza da giocatori negri i quali hanno già dato spettacolo nel recente torneo di Portogruaro, dove si rivelarono definitivamente quale compagine di buon valore dopo le belle esibizioni fornite nei frequenti incontri di allenamento con la prima squadra dell'A. P. Udinese.. Il Don Bosco contrasterà agli americani l'affermazione finale.

Ecco il tabellone degli incontri:

Sabato 23.4: ore 20.30 Tigers Aviano-ENAL Club; ore 22 Don Bosco-Servolana; domenica 24.4: ore 10 finali per il 3.o posto; ore 11.30 finali per il 1.o posto.

Denunciato da Cattozzo un tentativo di corruzione

Milano, 20

Un tentativo di corruzione del giuocatore dell'Atalanta Giovanni Cattozzo per favorire la vittoria di una squadra che versa in una critica situazione di classifica, sarebbe venuto alla luce in seguito a dichiarazioni rialsciate dal Cattozzo stesso. Il giuocatore atalantino avrebbe denunciato allo ing. Tentorio, responsabile dell'Atalanta, di essere stato avvicinato la sera di mercoledì scorso da un ex giuocatore bolognese il quale avrebbe tentato inutilmente di corromperlo.

L'ing. Tentorio si sarebbe rivolto subito alla commissione di controllo della F.I.G.C. la quale avrebbe provveduto ad inviare a Bergamo per assistere alla partita il capo dell'ufficio istruzione della commissione avv. Angelini. L'avvocato prima dell'incontro si sarebbe intrattenuto con i giuocatori atalantini interrogandoli. La pratica sarebbe ora nelle mani della commissione di controllo che sta svolgendo l'inchiesta.

Prima Benamou

Charnley rifiuta la rivincita a Vecchiatto

Londra, 20

Il campione europeo dei pesi leggeri Dave Charnley ha rifiutato oggi un'offerta di tre milioni di lire per difendere in Italia il suo titolo contro il pugile italiano Mario Vecchiatto. Come è noto, Charnley conquistò il titolo a Londra il mese scorso battendo Vecchiatto. Lo impressario sportivo italiano Libero Cecchi aveva proposto un incontro di rivincita, da tenersi a Milano in giugno, con una borsa garantita per l'inglese di tre milioni di lire.

Oggi l'impresario inglese Jack Solomons, che aveva preso a tale riguardo contatti con Cecchi, ha dichiarato che Charnley ha promesso di battersi prima col francese Sauveur Benamou e intende mantenere la promessa. «Dopo che Charnley si sarà incontrato con Benamou — ha aggiunto Solomons — si potrà esaminare la possibilità di un match di rivincita con Vecchiatto. Quindi ora non è il momento di parlarne».

Vecchiatto, come si ricorderà, contestò risolutamente il risultato dell'incontro con Charnley, sostenendo che l'arbitro, interpretando male un suo segno, aveva decretato la vittoria dell'inglese per abbandono.

Calcio preolimpiaco

Lima, 20

Nel quadro del torneo preolimpiaco di calcio che si svolge attualmente a Lima il Perù ha battuto la Guaiana Olandese per 3-1 (0-1) ed il Brasile ha superato il Messico per 2-1 (2-0).

L'IMPRESA DI UNO STUDENTE AMERICANO

Corre in 20.2 le 220 yarde in curva

New York, 20

Ventiquattro nomi sono stati aggiunti alla lista degli atleti americani che hanno conseguito risultati minimi per poter partecipare alle Olimpiadi di Roma.

I due tempi più notevoli della scorsa settimana, resi noti dal Comitato olimpico degli Stati Uniti son stati: 13"6 tempo stabilito da Hayes Jones nelle 120 yarde ad ostacoli (il migliore registrato finora in quest'anno) e 20"2 da parte di Charles Tidwell nelle 220 yarde in curva. (Tuttavia la pista del Collegio Christian di Abilene della lunghezza dichiarata di 220 yarde, non è stata omologata).

Il sensazionale tempo di 20"2 registrato da Tidwell non avrebbe potuto essere proposto per l'omologazione quale record mondiale perchè due cronometri soltanto avevano registrato tale tempo, anche se la distanza da lui coperta fosse risultata regolare. E' noto che allora quando viene deciso di proporre un risultato per l'omologazione la distanza coperta dal corridore o dal lanciatore deve essere misurata immediatamente dopo il conseguimento del risultato. Ciò non venne fatto nel caso della prova di Tidwell, ma successivamente, appunto perchè i cronometri che avevano registrato il suo tempo non erano stati tre come prescritto, ma soltanto due. L'attuale record mondiale sulle 220 yarde con curva, è di 20"6, ed è detenuto dagli americani Andy Stanfield e Ray Norton.

Finora 171 atleti degli Stati Uniti hanno raggiunto i limiti minimi di qualificazione per i Giochi olimpiaci di Roma in 15 delle specializzazioni in programma ai Giochi stessi. Nessun atleta è riuscito sinora a realizzare i tempi minimi nelle prove del mezzofondo, e cioè nei 1500, 5000, 10.000 metri e nei 3000 metri a siepi.

Gli atleti che dovranno far parte della rappresentativa degli Stati Uniti a Roma, oltre a registrare le misure minime, dovranno imporsi nelle prove finali di qualificazione che si svolgeranno questa estate.

In ciascuna delle specialità olimpiache i risultati migliori finora ottenuti son stati così comunicati dal Comitato olimpico. 100 metri: Bobby Morrow, 10"2; 10 yarde: Ray Norton, 9"2; 200 m.: Ray Norton, 20"1; 220 yarde in curva: Charles Tidwell, 20"2; 400 m.: Keith Thomassen e don Ramos, 46"6; 800 m.: Ernie Cunliffe, 1'47"3; 110 m. ost.: Hayes Jones, 13"6; 400 m. ost.: Eddie Southern, 51"; salto in alto: John Thomas, 7 piedi, 2 pollici e mezzo; salto con l'asta: J. D. Martin, 15 piedi, 7 pollici e un quarto; salto in lungo: Irv Roberson, 25 piedi, 9 pollici e mezzo; salto triplo: Bill Sharpe, 51 piedi, 4 pollici e un quarto; getto del peso: Bill Nieder, 65 piedi e 7 pollici; lancio del disco: Fortune Gordien, 182 piedi, 5 pollici e tre quarti; lancio del martello: Harold Connolly, 221 piedi e 9 pollici; giavellotto: Bob Sbordoni, 256 piedi, 7 pollici e mezzo; decathlon: David Edstrom, punti 8176.

Stirling Moss circola in bicicletta

Londra, 20

Dopo il ritiro della patente, il campione britannico Stirling Moss è stato visto circolare per Londra in bicicletta.

Un fotografo del «Daily Express» lo ha sorpreso mentre pedalava energicamente lungo le strade vicine alla sua abitazione di Mayfair sfruttando la sua abilità di esperto guidatore per districarsi nell'intenso traffico del centro londinese.

Moss, che può ancora partecipare a gare internazionali perchè possiede una patente da competizione americana, è giunto lunedì alle gare di Goodwood a bordo di un'automobile guidata da uno «chauffer».

INCOMINCIATO IL G. P. CICLOMOTORISTICO

Bobet al comando dopo la prima tappa

Sotto la pioggia il tratto in linea vinto da Liviero - Louison dominatore sul Circuito di Caserta - Le forature di Poblet

Roma, 20

La carovana del Gran premio ciclomotoristico si è radunata stamane in piazza Augusto Imperatore quindi è sfilata per le vie del centro ed a piazza Venezia. Cinque corridori, in rappresentanza dei 44 atleti che partecipano alla competizione, hanno deposto una corona di alloro sulla Tomba del Milite Ignoto. Successivamente la colonna si è portata al motovelodromo Appio dove alle 10 è stata data la partenza per la prima tappa Roma-Caserta di km. 213.

La corsa è stata caratterizzata dalla pioggia che è scrosciata senza interruzione e da una foratura di Poblet a 20 km. dal traguardo. Nonostante la generosa collaborazione di Baldini e di Baffi, suoi compagni di squadra, il corridore spagnolo non ha potuto riprendere il gruppo che naturalmente appena avvenuto l'incidente ha aumentato il ritmo di corsa.

Il via ufficiale è stato dato dall'assessore allo Sport del Comune di Roma Agostini all'altezza del motovelodromo Appio. Subito dopo si è avuto uno scatto di Sabbadini che ha avuto l'ausilio di Baffi. Essi sono stati subito riassorbiti. Ha tentato poi Elliot il quale ha avuto la collaborazione di Brugnani e Champion. Finita nel nulla anche questa seconda sortita nei pressi di Albano, Bruno Monti, ha preceduto di qualche metro il gruppo per farsi festeggiare dai suoi concittadini. Poco dopo Champion cade. Nulla di grave e il corridore francese può rientrare dopo prima di Latina. A Cisterna la tappa volante viene vinta da Zamboni seguito da Guazzini, Messina, Pellegrini, Coletto.

A Latina passa primo Kazianka con cento metri di vantaggio. Sulla fettuccia di Terracina il gruppo transita compatto. Tentativi di fuga si verificano però appena la carovana giunge in vista con il mare. Prima è la volta di Baffi con Sabbadini, quindi di Gentina, Geuget, e Kazianka. Infine di Brugnani e Guazzini. A Sperlonga prima foratura di Poblet che si ricongiunge a Gaeta dove i corridori passano in gruppo alle 14.09.

A Scauri, seconda tappa volante, vince Livero, seguito da Ciampi, Vanzella, Benedetti, Pellegrini. A cinque chilometri da Capua, Tezza scatta, ma viene ripreso qualche chilometro dopo. Ed eccoci alla seconda foratura di Poblet che sarà fatale per lo spagnolo. Difatti egli non potrà essere presente alla volata finale. Baldini e Baffi lo attendono per riportarlo nel gruppo, ma la carovana imprime alla corsa una andatura indiavolata e i tre, invece di guadagnare, perdono terreno. Poco dopo Gouget, vittima di una foratura, si fa raggiungere dai tre inseguitori.

A Caserta volata di 39 uomini sul viale Carlo III, vince facilmente Liviero, che come si ricorderà, fu il trionfatore in volata dell'ultimo Giro della Campania. Benedetti nonostante uno sforzo disperato conquista soltanto la piazza di onore. Poblet e compagni giungono con un ritardo di 1'7". Dopo circa 40' ha inizio il circuito dietro motori lungo 27 chilometri.

Nel tratto dietro motori, disputato su sei giri del Circuito della Reggia, a Caserta, per complessivi km. 27.600, c'è stato all'inizio un coraggioso tentativo di Bruno Monti, vincitore di due edizioni di questa gara. Al terzo giro, disunitosi Monti, è balzato al comando Louison Bobet, il quale ha dominato chiaramente tutti gli altri, vanamente inseguito da Daems, Hoevenaers, Poblet e Wagtmans, classificatisi nell'ordine.

Roma - Caserta

1) LIVIERO in ore 5.57'12" alla media di km. 35,861;

2) Benedetti, 3) Pellegrini, 4) Galeaz, 5) Ciampi, 6) Bugdaal, 7) Brugnami, 8) Gismondi, 9) Daems, 10) Elliott; seguono altri 29 corridori con lo stesso tempo del vincitore. 40) Champion a 32", 41) Gouget a 1'7", 42) Poblet s.t., 43) Baffi s.t., 44) Baldini s.t.

Circuito della Reggia

1) LOUISON BOBET (allenatore Lorenzetti) in 29'15" alla media di km. 56,615;

2) Daems a 40", 3) Hoevenares a 42", 4) Poblet a 1'1", 5) Wagtmans a 1'8", 6) Sabbadin a 1'15", 7) Benedetti a 1'16", 8) Zamboni a 1'17", 9) Barri a 1'20", 10) Stablinski a 1'22", 11) Brugnami a 1'23", 12) Pellegrini a 1'45", 13) Elliott a 1'48", 14) Hallterman a 1'50", 15) Monti a 1'51", 16) Coletto a 1'53", 17) Gismondi a 1'54", 18) Liviero a 2'3", 19) Gouget a 2'26".

Classifica generale

1) LOUISON BOBET in ore 6.26'27";

2) Daems a 40", 3) Hoevenaers a 42", 4) Wagtmans a 1'8", 5) Sabbadin a 1'15", 6) Benedetti a 1'16", 7) Zamboni a 1'17", 8) Stablinski a 1'22", 9) Brugnami a 1'23", 10) Pellegrini a 1'45", 11) Elliott a 1'49" 12) Halderman a 1'50", 13) Monti a 1'51", 14) Coletto a 1'53", 15) Gismondi a 1'54", 16) Liviero a 2'3", 17) Poblet a 2'8", 18) Galeaz a 2'20", 19) Baffi a 2'27", 20) Ciampi a 2'30", 21) Vlaeyen a 2'31", 22) Bono a 2'33", 23) Kazianka a 2'34", 24) Couvreur s. t., 25) Tezza a 2'35".

Il Rallye Trieste

Già una cinquantina di equipaggi iscritti

Una cinquantina di iscrizioni sono già pervenute fino a martedì 19 aprile alla Scuderia L. Ostuni Trieste, società organizzatrice del «I Rallye Città di Trieste». La chiusura definitiva delle iscrizioni è fissata per domani 22 aprile.

Abbiamo finora le iscrizioni ufficiali di squadre della Scuderia Friuli di Udine, della Scuderia Isonzo di Gorizia, e della Scuderia L. Ostuni di Trieste. Un equipaggio della Scuderia Friuli si presenta particolarmente favorito in quanto è composto da alcuni tra i più bei nomi del regolarismo friulano. La squadra «A» sarà formata dai signori Gianni Asquini, Luigi Navarra, Giulio Sferrella e Marcello Tonizzo. Da questi piloti dovranno guardarsi le squadre delle altre scuderie.

Anche per il pubblico questa gara si presenta più interessante delle precedenti, in quanto la prova di abilità finale che avrà luogo in Foro Ulpiano, sarà particolarmente spettacolare per le difficoltà che i concorrenti troveranno nel circuito in miniatura tracciato nel piazzale del Foro Ulpiano.

Le iscrizioni continuano presso la sede della società organizzatrice Scuderia L. Ostuni Trieste e presso gli Automobile Club di Trieste, Gorizia, Udine e Treviso.

A Monfalcone

In amichevole oggi CRDA - Messina

Monfalcone, 20

Domani pomeriggio, giovedì 21 aprile, alle ore 16.30, sul campo del CRDA di via Callisto Cosulich a Monfalcone, la squadra del Messina sosterrà un incontro di allenamento con la squadra cantierina a cui sarà ammesso il pubblico. In precedenza, con inizio alle ore 15 circa, i rincalzi del CRDA faranno una partita a due porte contro una squadra di giovani elementi di cui non è stata resa nota la provenienza.

Comunicato della FIGC Venezia Giulia - Friuli

Delibere della commissione giudicante regionale della Figc Venezia Giulia-Friuli. Riunione del giorno 20 aprile 1960.

Società. Multa di lire 7.500 per lancio di sassi e comportamento gravemente minaccioso dei propri sostenitori verso l'arbitro, provvedimento limitato per il fattivo comportamento dei dirigenti: Sandanielese. Multa di lire 3.000 per comportamento scorretto dei propri sostenitori in campo avverso (V infr.): Sangiorgina.

Giuocatori espulsi. Squalifica per due giornate per rifiuto di abbandono del campo: Giusto Gianni (Sandanielese). Ammonizione con diffida: per proteste (recidivo): Bonetti Lucio (Cremcaffè).

Giuocatori non espulsi. Squalifica per una giornata: a) per proteste (IV infr.): Dovier Sergio (Gradese); b) per comportamento scorretto e minaccioso dei propri giuocatori: D'Orlando Tiziano cap. Sandanielese). Ammonizione: per bestemmie: Dreossi Alfredo (Pieris). Ammonizione con diffida: per proteste (III infr«): Gotti Gracco (Sandanielese). Gara Sandanielese-Casarsa: in considerazione che la gara è stata sospesa dall'arbitro al 30' del II tempo per le gravi intemperanze dei giuocatori della società ospitante, la stessa viene considerata vinta per 2-0 al Casarsa (art. 60 R. O.).

Ricorsi. Il ricorso del CRDA avverso la squalifica del giuocatore Canazza Alfredo di cui alla delibera del 13 aprile 1960 è stato respinto non avendo la ricorrente presentato alcun fatto nuovo. La tassa è stata incamerata.

Calcio giovanile. Orari e campi delle gare di domenica 24 aprile. Campionato allievi: Edera - San Giovanni, campo Ponziana ore 9; ACEGAT - Triestina Merlak, campo San Giovanni ore 13; Triestina Grezar - Urano topi, campo Guardiella ore 9.40; Urano pulcini - Ponziana Ritossa, campo Guardiella ore 8.30. Post-campionato «Juniores»: Cremcaffè - Libertas Opicina, campo Ponziana ore 14; Esperia - CRA-CRDA, campo Ilva ore 15; Ponziana - ACEGAT, campo Ponziana ore 11; Triestina - Libertas Ts., campo Guardiella ore 10.50.

Campionato di II cat. Campi e orari delle gare di domenica 24 aprile: Esperia-S. Anna, campo San Giovanni ore 9; N. Sauro-Crda B, c. S. Giovanni ore 10.45; Istria-Arsenale, campo Opicina ore 15.30; Fortitudo B-Carsica, campo Muggia ore 15.30. Riposa: Cacciatore.

STANNO IN MANO DI INESPERTI GLI INTERESSI DEL CALCIO

Il professionismo degli arbitri costerebbe circa 300 milioni annui

Onere insopportabile - Lauro e Moratti propongono la corresponsione d'un «cachet» a partita - La necessità di attirare nella carriera gli ex calciatori

Mentre il campionato è ormai giunto alla «resa dei conti», si accentuano le discussioni sul rendimento degli arbitri, e sulla loro capacità di assolvere gli impegni e le responsabilità sempre crescenti connesse allo svolgimento dei massimi campionati. Tre squadre di Serie A ineluttabilmente precipiteranno in Serie B alla scadenza del 5 giugno: tale fatto coinvolgerà interessi sportivi e finanziari considerevoli. Ineluttabilmente, ogni domenica sera, le società che hanno perduto la speranza di due punti indispensabili accusano gli arbitri di non aver fatto il loro dovere, o di non averlo saputo far bene. Le polemiche si moltiplicano e la domanda risorge: perchè no il professionismo arbitrale?

Evidentemente, per questo campionato, e probabilmente anche per il prossimo, non si avranno cambiamenti fondamentali nella situazione arbitrale. Quand'anche qualcuno si tirasse su le maniche e, a colpi di martello, spezzasse tutte le prevenzioni e tutte le opposizioni, ragioni organizzative consentirebbero soltanto nel 1961-'62 il varo di un autentico ed integrale professionismo. Ma è bene chiarire che non tutte le perplessità sono state rimosse. Si è calcolato che un corpo di arbitri professionisti sufficiente alle esigenze delle massime partite (poniamo: le 19 domenicali della Lega nazionale), equivarrebbe ad una spesa — per stipendi, monte pensioni, premi e tasse — sicuramente non inferiore ai 300 milioni, in aggiunta a quei milioni che già oggi vengono spesi dalle società per le trasferte degli arbitri e dei guardalinee: milioni anche questi non trascurabili (da quaranta a cinquanta ogni anno). Molto spesso chi ha chiesto categoricamente la creazione di un professionismo arbitrale non si è reso conto che esso, se integralmente applicato, si tramuterebbe in un gravissimo onere che le società, nella posizione attuale, non possono certo sostenere.

Perciò, almeno per il momento, sembra logica la posizione di mezzo che è stata assunta dagli organi responsabili, i quali si sono limitati a «ritoccare» le tabelle dei rimborsi spese agli arbitri, consentendo loro qualche «piccolo margine» in cambio della prestazione domenicale. Prendiamo un arbitro romano che si debba recare a Torino per dirigere una gara. Partirà nel pomeriggio di sabato, arrivando a destinazione alla mezzanotte. Ripartirà da Torino la sera della domenica, arrivando a Roma il lunedì mattina. Oltre alle spese del viaggio di andata e ritorno (maggiorate del vagone-letto per il ritorno) egli riceverà complessivamente circa quarantamila lire, dovendo però pagarsi quattro pasti, due colazioni, un pernottamento ed un paio di taxi. In pratica, attualmente un arbitro che «si tratti bene» termina la sua trasferta con diecimila lire in tasca, quello che voglia risparmiare può portarsi a casa ventimila lire. Ponendo come media, per un buon arbitro, cinque partite ogni due mesi, si può concludere che un direttore di gara capace «guadagna» oggi da venticinque a cinquantamila lire al mese. Cioè, appena quel tanto per pagare quelle spese che gli sono indispensabili per mantenere un certo «decoro professionale». Un nonnulla: ma si tratta semplicemente di rimborsi spese.

Il problema, quindi, è il seguente: le società che chiedono la sollecita applicazione del professionismo arbitrale, sono preparate a pagare questi arbitri «ad alta tabella» in rapporto al valore reale (non «effettivo») delle loro prestazioni? E' evidente che, per diventare professionista, un arbitro dovrà abbandonare la sua professione abituale, accettando di rischiare per una quindicina d'anni (fra i 30 e i 45, cioè nel miglior periodo dell'attività produttiva di un uomo), la nuova carriera. Si troverà a quarantacinque anni senza arte nè parte: quindi, pretenderà di guadagnare, nei tre lustri, quel che gli sarà necessario poi per tirare innanzi, Non è eccessivo prevedere, per un ruolo di una cinquantina d'arbitri professionisti, una spesa annuale di trecento milioni, pari a 6 milioni per ciascun arbitro: considerando appunto, la necessità di ripagare l'arbitro per la incertezza e la limitatezza della sua carriera, e di porlo su un livello non inferiore a quello dei giuocatori. Sei milioni lordi, s'intende. All'arbitro ne resterebbero quattro, cioè all'incirca 300.000 lire al mese, se si considera che non gli mancherà, certamente, la «tredicesima». Trecentomila lire al mese non sono eccezionalissime per un arbitro che dirige partite che valgono cinquanta, ottanta milioni.

Mah... il calcio attuale non può sopportare un peso simile. Le società, cui toccherebbe di mantenere il corpo arbitrale, aggraverebbero la loro già difficile situazione. Di conseguenza, il primo prevedibile provvedimento è la creazione di un corpo di arbitri professionisti assai più limitato nel numero di quello che all'inizio d'anno fu destinato alla Lega nazionale: anzichè 48, gli arbitri dovranno essere da 25 a 30, cioè, in quanto professionisti, tutti dovranno essere disponibili ogni domenica, e così pure nelle eventuali giornate infrasettimanali. Anzi, dovrebbero essere utilizzati, in caso di necessità, per gare di campionati minori.

La riduzione del ruolo porterebbe la spesa ad una cifra più accettabile, circa centottanta milioni, ma sempre una grossa cifra.

Questo discorso riporta... la pecora all'ovile. Per il momento, un professionismo integrale è impossibile. Si potrebbe però risolvere gradualmente la questione, assicurando per ora un «cachet» agli arbitri migliori, in rapporto alla loro prestazione: per esempio 100.000 lire per ogni partita diretta di Serie A e 50.000 per ogni gara di Serie B. In questo caso, si spenderebbe all'anno circa 50 milioni in più della spesa attuale. Una cifra, forse, sopportabile. E il «gettone da centomila lire» farebbe certamente gola: in questo modo, affluirebbero ai ruoli arbitrali, nella speranza di far carriera, molti giovani che oggi, invece, preferiscono... perder tempo in modo più remunerativo. I primi a esserne attratti sarebbero i calciatori anziani.

La proposta del «gettone» fu presentata pubblicamente qualche anno fa dal comandante Lauro, presidente onorario dell'A. C. Napoli. Anche recentemente il presidente del F. C. Internazionale, cav. del lavoro Moratti, ha insistito perchè si faccia almeno un primo passo, che potrebbe appunto essere questo del «gettone». Ma resta il dubbio: gli arbitri del ruolo attuale sono preparati a questa metamorfosi? E meritano questo premio? E la «circolazione del denaro» non determinerà una «chiusura della casta», in difesa di determinati interessi?

Certo, oggi come oggi, il professionismo arbitrale è un salto nel buio. Ma si potrà risolverlo esaminando prima, con coscienza e con franchezza, il problema in tutti i suoi aspetti.

Domenica CRDA - Edera

Domenica prossima, penultima giornata del campionato regionale dilettanti, la partita centrale del girone C verrà giuocata a Trieste sul campo di San Giovanni fra le squadre dell'Edera e dei Cantieri. La Edera che nella passata domenica ha preso il comando del girone cercherà di consolidarlo attraverso questo derby cittadino che si presenta molto combattuto e incerto nell'esito.

PER DOMENICA CONTRO I ROSSOALABARDATI

Nè Ferrario nè Santelli bensì Lancioni e Angeli

Ieri allenamento notturno dei granata

Torino, 20

Nemmeno il vittorioso incontro disputato dalle riserve granata a Milano, è riuscito a rallentare l'intenso ritmo di preparazione adottato dal direttore tecnico torinese Senkey in vista del confronto di domenica con la Triestina e di quello in programma mercoledì con il Venezia. Tornato da Milano soddisfatto e del risultato (3-2 su di un undici rossonero forte di alcuni ottimi elementi) e della prova sostenuta dagli atleti in predicato per scendere in campo domenica contro la Triestina, Senkey ha deciso di convocare sollecitamente i titolari granata per una seduta notturna d'allenamento.

Alla luce dei riflettori sono quindi scesi sul terreno di via Filadelfia gli undici titolari del Torino, ai quali si è aggiunto Vieri, per un incontro obbligatoriamente ridotto come dimensioni del terreno di gioco e come formazioni, sia per la mancanza dell'undici delle riserve da schierare quale avversario, sia per le condizioni del terreno reso pesante dalla pioggia caduta nel tardo pomeriggio. Grava, Bonifaci, Soldan, Virgili, Ferrini e Bearzot, da una parte, Scesa, Ferrario, Moschino, Vieri, Crippa e Gualtieri dall'altra, hanno quindi potuto svolgere una tranquilla prova d'allenamento riabituandosi alla luce dei riflettori in vista della «notturna» di mercoledì prossimo.

Dei tornieri è apparso in condizioni perfette di forma Ferrario il forte centromediano granata che dovrebbe rimanere a riposo in occasione del confronto con gli alabardati di Trieste lasciando il suo posto a Lancioni. Quest'ultimo dal canto suo, ha disputato a Milano una gara positiva, figurando fra i migliori, dopo essere riuscito a controllare alla perfezione il giuoco di Bacci, suo diretto avversario. Difficile sarà quindi per Senkey la scelta anche se l'incontro di Coppa Italia potrà permettergli di alternare i due atleti al centro della linea mediana torinese nello spazio di tre giorni. In quanto all'attacco torinese Virgili è apparso scattante e particolarmente centrato nei tiri, e molto sono piaciuti Bonifaci e Gualtieri anche se la poca importanza della prova d'allenamento non ha permesso a nessuno di brillare particolarmente.

Per l'attacco torinese Senkey non ha ancora preso alcuna decisione. Santelli, sceso in campo con le riserve a Milano, ha sostenuto una buona prova, ma meglio ancora di lui ha fatto Angeli che ha messo a segno le due reti decisive. Dovrebbe essere quindi il secondo, favorito anche dal fatto di attraversare attualmente un periodo di vena particolarmente felice, ad allinearsi all'estrema in occasione del difficile incontro con la Triestina.

Saranno comunque gli ultimi allenamenti, in programma domani e venerdì, a dissipare i dubbi di Senkey: le decisioni riguardanti la scelta fra Ferrario e Lancioni, Santelli ed Angeli, non dovrebbero quindi tardare.

Franco Bernardi

Nella Triestina

Radice migliora

I titolari alabardati hanno sostenuto ieri pomeriggio il preannunciato allenamento a due porte giuocando per una settantina di minuti contro una formazione di giovani elementi rinforzati da Mercusa, Mantovani e Cazzaniga. Nelle due frazioni di giuoco (la prima di 30', la seconda di 40') venivano realizzate tre reti, due da parte della prima squadra ed una dagli allenatori. Le formazioni presentate in campo dall'allenatore Trevisan comprendevano i seguenti giuocatori: Bandini; Frigeri, Brach; Szoke, Varglien, De Grassi; Fortunato, Puia, Secchi, Taccola e Del Negro (titolari). De Min (Miniussi); Gilardini, Dudine; Scala II, Mercusa, Rocco; Mantovani, Cazzaniga, Demenia, Bertoli e Colaussi (allenatori).

Nelle prime battute di giuoco le manovre dei titolari erano troppo elaborate nella metà campo, tanto che la mezz'ora passava senza alcuna marcatura: erano gli allenatori invece allo scadere del tempo a sorprendere la retroguardia e Mantovani poteva battere Bandini con un tiro da distanza ravvicinata. Nella seconda parte i titolari aumentavano il ritmo delle azioni spingendole con maggior decisione in profondità e pervenendo al pareggio al 5' di giuoco con un tiro di Secchi. Nelle battute conclusive un'avanzata di Szoke permetteva al laterale di scagliare la sfera con violenza verso la rete e Miniussi non riusciva ad arrestare il tiro a mezza altezza.

All'odierno allenamento non ha preso parte il laterale Radice che nella mattinata aveva passato un'accurata visita medica; la radiografia fatta al ginocchio sinistro è stata giudicata dai medici non preoccupante. Le stesse condizioni fisiche del giuocatore sono sensibilmente migliorate. Egli rimarrà a riposo anche nella giornata odierna e sosterrà una prova sul campo soltanto venerdì. Solo allora verrà decisa l'eventuale inclusione di Radice nella lista dei partenti alla volta di Torino. Oggi i titolari si recheranno a Basovizza per curare la preparazione sull'Altopiano, venerdì avrà luogo l'ultima seduta di allenamento allo stadio di Valmaura.

Alla preparazione degli alabardati ha assistito ieri in tribuna il C.U. per le Nazionali e D.T. del Milan Gipo Viani, venuto appositamente a Trieste per osservare alcuni giuocatori che attualmente militano nei so dalizi triestini e giuliani. Infatti Viani, dopo aver seguito attentamente l'allenamento della Triestina, ove gli uomini da tenere d'occhio erano Frigeri, Puia e Fortunato, si è recato sul campo del Ponziana per assistere ad un breve galoppo tra due selezioni di elementi prelevati dalle società della regione. Il nucleo principale era costituito dai giuocatori del Ponziana che in pratica ha funzionato da squadra allenatrice. Questi e nominativi presentati in campo: maglia nero-grigia: Cernivani (Ponziana); Suard (Ponziana), Bassani (Ponziana); Pacco (Saici), Dapian (Libertas Opicina), Basaldella (Ponziana); Ferletti (Amoco), Curzolo (Libertas Opicina), Corolli (Ponziana), Gregori (Ponziana), Riccobon (Ponziana). Maglia rossa: Ulian (Amoco); Pines (Saici), Della Vedova (Vittoria R.); Tortolo (Turriaco), Derossi (Muggesana), Kelemenich (Crda Trieste); Zampieri (Belluno), Fonda (S. Giovanni), Spanghero II (Turriaco), Bossi (Crda Trieste), Curci (Ponziana). Si è giuocato per sessanta minuti nel corso dei quali venivano realizzate due reti.

Viani, che è ripartito in macchina alla volta di Treviso nella stessa serata, non ha voluto rilasciare ai rappresentanti della stampa sportiva alcuna dichiarazione in merito alle ragioni della sua venuta a Trieste. Egli non ha lasciato trapelare alcun indizio sulle osservazioni fatte, mantenendo il più stretto riserbo sulle impressioni ricevute dalla prova dei giuocatori tenuti sotto controllo.

Quattro calciatori puniti di squalifica

Milano, 20

La commissione giudicante della Lega nazionale professionisti ha deliberato tra l'altro: ammenda di lire 400.000 al Catanzaro, di lire 180.000 al Simmenthal Monza, di lire 150.000 al Milan, di lire 75.000 all'Udinese, di lire 60.000 alla Roma, di lire 20.000 al Cagliari.

Giuocatori espulsi. Squalifica per due giornate: Scroccaro (Catanzaro); per una giornata: Silvagna (Parma). Giuocatori non espulsi. Squalifica per due giornate: Tesconi (Venezia); ammoniti: De Marchi (L. Vicenza), Comaschi (Napoli), Virgili (Torino), Manzella (Taranto), Novali (Marzotto), Del Vecchio (Napoli). Boniperti (Juventus), David (Roma), Ferrario (Torino), Catalano (Bari). Per proteste nei confronti dell'arbitro è stato squalificato per una giornata Pascutti (Bologna).

La Lega ha infine ratificato il provvedimento di riduzione dei compensi proposto dalla Roma in data 6 aprile 1960, nei confronti del giuocatore David.

FAVORITI ANCORA UNA VOLTA GLI AZZURRI MA...

A Torino le Olimpiadi del bridge

Dal 22 aprile al 5 maggio avranno luogo a Torino le prime Olimpiadi del bridge, a cui parteciperanno 31 squadre «open» e 17 squadre «ladies» rappresentanti 28 Paesi dei cinque Continenti. Nella serie «open», le squadre saranno divise in tre gironi eliminatori, in cui ogni squadra si misurerà con tutte le altre dello stesso girone in incontri di 40 smazzate; le prime due classificate di ogni girone saranno ammesse al turno finale, che sarà disputato anch'esso con la formula dei gironi eliminatori, su incontri di 60 smazzate.

A Torino, per la prima volta nella storia del bridge, i campioni americani, europei, africani, asiatici e australiani si troveranno di fronte per due settimane in una serrata competizione. Saranno presenti tutti i più famosi giocatori del mondo: gli azzurri Avarelli, Belladonna, Chiaradia, Forquet, Manca e Siniscalco; gli statunitensi (presenti con quattro squadre) Crawford, Silodor, Stone, Jacoby, Fishbein, Goren, Schenken; gli inglesi Reese e Shapiro; i francesi Jais e Trezel; gli austriaci Schneider e Reithofer; gli svedesi Anulf, Liliehook e Wohlin; gli svizzeri Besse e Beguin e tanti altri campioni noti e meno noti dei paesi europei ed extra europei.

Il compito degli azzurri è, ovviamente, molto arduo e difficile. Essi costituiscono da qualche anno in tutte le competizioni a livello internazionale la compagine da battere, quella contro cui tutti lottano col massimo impegno agonistico, ansiosi di conseguire un risultato di prestigio. Anche a Torino sarà così. La formula della competizione e la brevità degli incontri, sia eliminatori che finali, sono inoltre tali per cui anche un solo infortunio, nel momento decisivo, potrà essere determinante. I favori del pronostico sono comunque orientati, oltre che sugli azzurri, sulle quattro squadre degli Stati Uniti, sulla Francia, sull'Inghilterra e sulla Svezia. Con ogni probabilità, salve cioè le sorprese sempre possibili nel bridge come in ogni altro giuoco, sarà una di queste formidabili «equipes» di esperti padroni di tutti i segreti del giuoco, collaudati da una lunga e severa esperienza internazionale a vincere le prime Olimpiadi del bridge. Noi, naturalmente, ci auguriamo che ancora una volta — sarebbe l'ottava consecutiva, tenendo conto dei campionati europei e mondiali vinti negli ultimi anni dall'Italia — l'avv. Carlalberto Perroux, capitano non giuocatore dei bridgisti azzurri, li guidi alla vittoria.

Per l'occasione, l'Associazione Bridge di Trieste ha organizzato, d'intesa con l'Ufficio turistico dell'Adriatico, un viaggio a Torino in treno, che consentirà ai partecipanti di assistere, per mezzo del bridgerama, ai primi incontri del girone finale. La comitiva partirà da Trieste nella mattinata di sabato 30 aprile e vi farà ritorno nella mattinata di lunedì 2 maggio. Le prenotazioni per il viaggio sono aperte presso gli uffici UTAT di via Imbriani fino al 26 aprile.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

OGGI IL BATTESIMO UFFICIALE DI BRASILIA

DA MEZZANOTTE RIO NON È PIÙ LA CAPITALE

Aerei militari di ogni tipo fanno la spola fra le due città trasportando casse di documenti del Governo e del Congresso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Brasilia, 20

Alla mezzanotte di oggi Rio de Janeiro cesserà di essere la capitale degli Stati Uniti del Brasile e la grande Repubblica Sudamericana avrà in Brasilia la sua terza capitale. La prima capitale del Brasile fu infatti El Salvador, nello Stato di Bahia, che fu la prima città del Paese dal 1549 al 1763, quando la capitale fu spostata a Rio de Janeiro. Comunque la stupenda città atlantica rimane pur sempre una capitale in quanto, in base alla Costituzione, a partire dalla prossima mezzanotte l'attuale «Distretto federale» diventa Stato sovrano nell'Unione federale ed assume il nome di Stato di Guanabara.

Fra qualche ora arriverà a Brasilia il Cardinale Cerejeira, Patriarca di Lisbona e Legato pontificio per l'inaugurazione della nuova capitale. Intanto aerei di ogni tipo dell'aviazione militare brasiliana fanno la spola da Rio alla nuova città trasportando casse di documenti dei Ministeri, del Congresso, dei vari uffici federali che per primi sono stati trasferiti dall'oceano alla jungla. Ogni Ministero, però, ed ogni ufficio conserverà una propria «filiale» a Rio de Janeiro in attesa che la nuova città sia in grado di ospitare non solo gli uffici, ma anche gli impiegati e le loro famiglie. Attualmente ci sono a Brasilia soltanto tremila impiegati statali circa, sugli 86.741 che a Rio de Janeiro mandavano avanti la macchina dello Stato e della pubblica amministrazione. Anche se il Presidente Juscelino Kubitschek e il personale della Presidenza risiederanno a Brasilia da questa notte, e il Congresso si riunirà qui, nella nuova capitale ancora in costruzione, la mancanza di attrezzature, di edifici, di negozi, del necessario, anche, ha costretto il Governo a scaglionare nel tempo il totale trasferimento della capitale, che pertanto non potrà essere completato se non in parecchi anni.

I tecnici della pubblica amministrazione non nascondono la loro preoccupazione per gli inconvenienti che la situazione provocherà. Si pensi che, ad esempio, i Ministri ed i loro Gabinetti saranno a Brasilia mentre il resto degli uffici ministeriali saranno a Rio de Janeiro.

Benchè il Presidente Kubitschek abbia esplicitamente dichiarato che «solo una rivoluzione» potrà impedirgli di realizzare fino in fondo il suo progetto, è un fatto che in queste ultime ore prima del trasferimento della capitale la opinione pubblica brasiliana sta reagendo in senso contrario a quello che Kubitschek sperava. I leader dell'opposizione affermano che il trasferimento isolerà il Governo e specialmente i rappresentanti del popolo dal resto del paese. Oltre tutto Brasilia non è ancora dotata di quel complesso di linee telefoniche e telegrafiche che potrebbe permetterle di rimanere adeguatamente collegata con il resto dell'immenso paese e persino la grande strada destinata a diventare l'arteria vitale della nuova capitale è ancora lungi dall'essere pronta.

Il deputato Carlos Lacerda, dell'Unione democratica nazionale, criticando la decisione di Kubitschek, ha calcolato che la firma di un documento ministeriale costerà allo Stato una somma superiore alle mille lire italiane. Infatti per la mancanza di strade e di ferrovie i Ministeri manderanno ai Ministri, da Rio de Janeiro a Brasilia, il loro «corriere» servendosi di uno speciale ponte aereo gestito dall'Aviazione militare. Dopo la firma del Ministro le lettere ed i documenti dovranno essere rimandati a Rio, sempre in aereo, per il successivo corso della pratica.

Anche gli impiegati già trasferiti a Brasilia sono malcontenti e molti di loro hanno deciso di rispedire a Rio de Janeiro le famiglie, viste le «impossibili» condizioni di vita nella nuova capitale. Il Governo non dice cose inesatte quando dichiara che attualmente nella nuova capitale vivono già 75 mila abitanti, ma non dice però che in grande maggioranza si tratta di operai — moltissimi italiani — addetti alla costruzione dei vari edifici. E' gente, cioè, che vive accantonata in città di baracche e di tende, mangia alle mense comuni e non ha molti bisogni da soddisfare.

E' anche vero che, come ha dichiarato Kubitschek, il trasferimento della capitale serve a «socializzare» gli abitanti di Brasilia. Infatti l'assegnazione degli alloggi viene fatta in base al numero dei componenti dei nuclei familiari. In base a questo criterio il portinaio del Senato, che ha moglie e cinque figli, ha avuto in assegnazione un appartamento migliore di quello assegnato al Vicepresidente della Repubblica, che ha soltanto due figli.

Non si creda però che i gradi inferiori della burocrazia siano soddisfatti di questa situazione, anche se per molti di loro essa significa alloggi migliori. Il vivere a stretto contatto di gomito con gli alti papaveri potrà, secondo gli impiegati, obbligare le loro mogli ad una sorta di gerarchia rispetto alle mogli dei pezzi grossi.

I sostenitori del progetto di Kubitschek, anche se riconoscono che gli inconvenienti esistono e sono molti, sostengono però che un'impresa così eccezionale e lungimirante non può essere compiuta se non a prezzo di disagi e di sacrifici.

Quando Juscelino Kubitschek diventò Presidente del quarto paese del mondo per estensione del territorio, egli giurò che avrebbe compresso «cinquanta anni di progresso in un lustro» ed avrebbe costruito una nuova capitale nelle terre vergini dell'interno. Il lavoro di quarantamila uomini a turni continui giorno e notte è riuscito ad ottenere che in quattro anni il sogno di Kubitschek diventasse realtà, almeno nella sua struttura essenziale.

Brasilia, che dopo Nuova Delhi è la prima capitale ad essere stata costruita appositamente, è un trionfo dell'urbanistica moderna concepito e realizzato sotto la direzione dell'architetto brasiliano Oscar Niemeyer, famoso in tutto il mondo.

Come vuole il fatto che la popolazione del Brasile è nella grandissima maggioranza fervidamente cattolica, l'inaugurazione di Brasilia sarà soprattutto una cerimonia religiosa.

Il legato pontificio Cardinal Cerejeira, Patriarca di Lisbona, celebrerà un solenne rito ed alle ventitrè e trenta locali di questa sera (tre e trenta ora italiana di domani ventuno aprile) egli benedirà la statua di Nossa Senhora da Esperance (Nostra Signora della Speranza) posta sullo speciale altare nella nuovissima Cattedrale di Brasilia. Si tratta della statua orginale che la nave ammiraglia di Pedro Alves Cabral aveva a bordo durante il viaggio nel corso del quale il venticinque aprile 1500 l'uomo bianco scoperse il Brasile.

La sacra immagine appartiene al Portogallo ma la terra lusitana se nè è privata per farne dono alla nuova capitale del Brasile, terra di tradizioni e lingua portoghesi.

Subito dopo il Cardinale celebrerà la messa all'aperto alla presenza degli invitati, degli impiegati statali, delle decine di migliaia di uomini che hanna creato nella giungla una città modernissima. A mezzanotte tutte le luci di Brasilia verranno accese e gigantesche fotoelettriche militari illumineranno gli edifici pubblici. Mezza ora dopo, per radio dalla Santa Sede, il Papa Giovanni XXIII benedirà la nuova città cattolica.

Da quel momento il sogno di un uomo che vuole il progresso del suo paese, benedetto dalla religione, diventerà una realtà operante.

Palmiro Ribera

Profanata da teppisti la tomba di Mozart

Vienna, 20

La tomba di Mozart, nel Cimitero di Sankt Marx, è stata profanata da una banda di teppisti, che ne hanno abbattuto i portafiori. Una stele funeraria dedicata ai caduti della guerra del 1866 è stata presa come bersaglio di sassate. Da una fossa comune sono stati estratti due teschi, coi quali gli Halbstarken (come si chiamato qui i Teddy boys) hanno giocato a foot-ball. Sembra che di questa banda di profanatori di tombe facciano parte anche due ragazze.

IL CONGRESSO DELL'ALLEANZA SOCIALISTA A BELGRADO

Strana censura ufficiale al discorso di un delegato

La «Tanjug» e la «Borba» hanno stralciato dai resoconti ogni accenno alla polemica ideologica interna al partito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 20

Ogni mattina da quando lunedì scorso si sono iniziati i lavori del quinto congresso dell'Alleanza socialista jugoslava i cancelli della villa di Dedinje, denominata Palazzo Bianco, vengono spalancati alle 8.40 in punto. Dopo alcuni secondi una grossa «Cadillac» nera stretta da quattro motociclisti che quasi la toccano con i gomiti foderati di cuoio esce veloce svoltanto a sinistra. L'abilità dei quattro uomini della scorta na dell'incredibile e richiama alla mente certe complicate evoluzioni dell'aviazione acrobatica: così stretti intorno alla vettura da nascondere alla vista l'illustre passeggero essi la controllano nella corsa e quasi ne prevengono i movimenti. La grossa «Cadillac» che percorre velocemente i viali alberati imboccando poi la Veliki Milos, la via dei Ministeri, è preceduta e seguita da due macchine gemelle, due americane scoperte nelle quali siedono impettiti, sporgendo tutto il busto dal parapetto, otto ufficiali delle guardie presidenziali. Il corteo fila veloce verso la piazza Marx-Engels a quell'ora già chiusa al traffico, e dopo cinque minuti il congresso inizia i lavori con un applauso scrosciante che saluta l'entrata di Tito. Il maresciallo jugoslavo veste preferibilmente di blu scuro, un doppio petto di taglio un po' antiquato, sul quale fa spicco una cravatta chiara a righe diagonali. Apparentemente ingrassato, anche se una intensa abbronzatura, risultato dei suoi recenti soggiorni nell'incantevole isola di Brioni, gli conferisce un aspetto aitante ed ancora giovanile. Tito assiste ai lavori dal palco della presidenza, la testa china sul tavolo verde, intento a sfogliare e sottolineare qualcosa. Ma agli applausi alza la testa applaudendo pure lui e qualche volta sorride. Al suo fianco Rankovic e Kardelj gli ammiccano talvolta ma spesso Tito non dà l'impressione di vedere.

Soltanto ieri sera, quando il rappresentante del movimento di liberazione del Kenia chiuse il suo discorso col grido di «uruhuru», che nello strano linguaggio del suo paese significherebbe tutto insieme pace, libertà e prosperità, rise divertito e battè una mano sulla spalla di Rankovic.

La giornata dei lavori era finita. Tito percorse i corridoi del palazzo dei sindacati col soprabito chiaro buttato sulle spalle, il cappello di feltro grigio già calzato leggermente di sbieco, e tra gli applausi dei delegati affacciati alle porte raggiungeva l'uscita dove la Cadillac nera era ad attenderlo con la scorta già in moto.

I lavori si erano conclusi in un'atmosfera di vivace curiosità e per i corridoi del vasto palazzo dei sindacati, nelle sale riservate alle delegazioni e nel locale adibito all'ufficio stampa i commenti, seppure talvolta molto prudenti, erano rivolti con curioso interesse al discorso pronunciato da Mijatovic, direttore del giornale «Komunist» e membro del comitato centrale del partito.

«L'Alleanza socialista — egli aveva detto — non è più lo strumento di trasmissione verso la base delle direttive del partito ma un organo operante che prende decisioni ed esprime pareri. Ciò significa in effetti che la Jugoslavia ha praticamente superato la fase unipartitica e si avvia ad un regime di vasta democrazia diretta».

Sebbene il linguaggio marxista suoni spesso anodino e le nostre orecchie tendano a filtrarlo come il setaccio dei cercatori d'oro la sabbia e le sperate pepite, in effetti le parole di Mijatovic avevano portato una ventata di novità fra i 1600 delegati e fra gli osservatori stranieri presenti ai lavori. Il regime jugoslavo si apriva davvero verso la base, cioè verso le masse provinciali finora racchiuse nell'organizzazione cellulare tanto distante dal vertice? Era questa da considerarsi una evoluzione in senso d'una maggiore liberalizzazione dei rapporti individuali con la partecipazione di tutti alle decisioni finali che informano la politica dello Stato? Gli osservatori occidentali presenti ai lavori erano del parere che il discorso fosse da interpretarsi positivamente. In effetti una sempre maggiore liberalizzazione di pari passo con l'aumento degli investimenti e della produzione ed il conseguente miglioramento delle condizioni di vita si era manifestata negli ultimi anni in Jugoslavia. Le decisioni di allargare nello statuto gli organi di base e le parole di Mijatovic erano state accolte dai delegati con favore, ma senza eccessiva sorpresa. Anche Tito presente in sala durante il discorso le aveva applaudite a lungo.

Durante la notte avveniva però un fatto curioso: l'agenzia «Tanjug» nel suo resoconto del discorso di Mijatovic si asteneva dal trasmettere proprio quelle parti che alludevano ad un allargamento delle attività dell'Alleanza socialista nei confronti della Lega comunista. Stamane infatti mentre il quotidiano «Politika» già composto in precedenza usciva con il testo integrale il giornale «Borba» pubblicava il testo «Tanjug» depurato dalle frasi più indicative del discorso.

Vane sono state per tutta la giornata le richieste dei giornalisti stranieri d'una spiegazione ufficiale da parte degli organi del congresso: mentre i massimi esponenti dell'organizzazione sono inavvicinabili perchè impegnati nelle riunioni delle commissioni che oggi hanno iniziati i lavori l'ufficio stampa dell'Alleanza non ha voluto esprimere nessun parere salvo che anche con gli emendamenti apportati la natura e il significato del discorso di Mijatovic non muta sostanzialmente.

Ma allora, ci si chiede, perchè i brani sono stati stralciati dall'agenzia «Tanjug»? Mijatovic si è spinto troppo e il suo atteggiamento va rivisto oppure la mancata pubblicazione di alcuni passi è da attribuirsi ad un atteggiamento tattico verso le vaste masse popolari? Sono interrogativi per ora senza risposta. Si dovrà forse attendere le conclusioni del congresso per capire che cosa stia avvenendo dietro la grande facciata del palazzo dei sindacati di Belgrado.

La situazione del gruppo etnico italiano nella Zona «B» dell'Istria è stata presa in esame oggi dal V congresso della «Alleanza socialista del popolo lavoratore jugoslavo». Una relazione in proposito è stata svolta dal delegato sloveno del distretto di Capodistria, Ivan Mausar, il quale ha affermato che nel capoluogo istriano «la attività della minoranza italiana si esplica nelle più svariate forme che vanno da quelle sociali e culturali a quelle di carattere politico». Ivan Mausar ha aggiunto che «un grande numero di italiani sono stati eletti nei consigli distrettuali comunali dell'alleanza socialista jugoslava».

Sempre secondo il delegato sloveno, le autorità jugoslave della Zona «B» dell'Istria «non risparmiano i loro sforzi per assicurare il buon andamento delle scuole italiane». Egli ha aggiunto che «l'insegnamento dell'italiano è obbligatorio nelle scuole slovene e che gli impiegati dei pubblici uffici sono tenuti a conoscere la lingua italiana ed a servirsene ogni volta che se ne presenti la necessità.

«Il comitato distrettuale capodistriano dell'alleanza socialista — ha proseguito l'oratore — ha istituito una commissione speciale al fine di impostare rettamente i problemi degli italiani di Capodistria, di far rispettare i loro diritti e di tenere nel dovuto conto il loro sviluppo».

Michele Pavissich

L'«ANGELO NERO DI LAEKEN» TORNA A FAR PARLARE DI SE'

AI FERRI CORTI IN BELGIO PAOLA E LA PRINCIPESSA DE RETHY

Una serie di incomprensioni e di invidie sarebbero alla base del disaccordo: non ultima la questione della successione

Parigi, 20

Paola di Liegi e la Principessa Liliane de Rethy sono ai ferri corti: nuora e suocera.

Liliane de Rethy non ha assistito al battesimo provvisorio del piccolo Philippe. Eppure il giorno prima, tutti i membri della famiglia reale, ed in particolare l'ex Re Leopoldo, si erano rallegrati vedendo la «Cadillac» della Principessa varcare i cancelli del palazzo del Belvedere, residenza di Paola ed Alberto.

Liliane de Rethy veniva a congratularsi con Paola per la nascita di Philippe: era la circostanza ideale perchè le due donne abbandonassero i sentimenti di diffidenza che nutrono l'una riguardo all'altra. Invece nuora e suocera non sono riuscite a trovare un terreno d'intesa e, alla cerimonia del battesimo provvisorio, è intervenuto l'ex Re Leopoldo, solo: Liliane si scusava, era leggermente indisposta.

Secondo il settimanale «France Dimanche» la rivalità fra Paola e la Principessa de Rethy è di vecchia data. Cominciò con una polemica a proposito dell'abito da sposa: la consorte di Leopoldo desiderava che Paola lo facesse confezionare da Christian Dior. La giovane Principessa, invece, dietro consiglio della madre, Donna Luisa Ruffo di Calabria, lo fece confezionare a Roma. «Non lasciare che ti pestino i piedi» avrebbe detto alla figlia l'anziana gentildonna italiana.

E' ormai la giovane Principessa che riscuote l'unanime approvazione dei belgi, i quali non avevano mai accettato l'insediamento della de Rethy al posto della Regina Astrid (tragicamente scomparsa prima della guerra in un incidente automobilistico). Si mormorava che Liliane s'immischiasse in affari di Stato che non la riguardavano, esercitando una forte influenza anche su Re Baldovino. Con Paola, l'autoritaria Principessa ha finalmente trovato qualcuno che le tiene testa. Nonostante i suoi tentativi, non riesce più ad imporre le sue volontà al castello di Belvedere. «Paola non vuole che mamma detti legge in casa nostra» ha detto Alberto a Leopoldo. L'ex Re stesso ha dato ragione ad Alberto e ha deciso di trasferire la propria residenza dal castello di Läken a quello di Argenteuil, lontano dalla capitale, per mettere a tacere le voci secondo le quali la de Rethy (che i belgi chiamano «l'angelo nero di Läken») sarebbe la consigliera segreta di Re Baldovino.

La nascita del piccolo Philippe, conclude «France Dimanche», ha ulteriormente accresciuto la tensione fra le due donne. Liliane de Rethy deve ormai rinunciare definitivamente alle speranze di successione che nutriva per il figlio Alessandro, nato dalla sua unione morganatica con Leopoldo (Baldovino e Alberto sono figli della Regina Astrid). Alessandro era infatti il terzo nell'ordine di successione al trono: ma il piccolo Philippe gli ha preso il posto.

INVESTITO DAL TRENO si aggrappa alla locomotiva

Venezia, 20

Sulla linea ferroviaria Treviso-Portogruaro, al km. 46.500, un trattore agricolo, targato UD 7426, che aveva a traino un rimorchio ed era guidato dal 17.enne Giuseppe Pasqual, domiciliato a Pradipozzo di Portogruaro, stava attraversando il passaggio a livello di Pradipozzo, che rimane sempre incustodito data la scarsa importanza della strada, quando è stato investito in pieno dal convoglio merci n. 5932, proveniente da Treviso, condotto dal primo macchinista Guido Bruniera di 32 anni, da Treviso, il quale non si era accorto in tempo dell'ostacolo.

L'urto è stato violentissimo e il trattore, trascinato dal treno per una sessantina di metri, è stato ridotto letteralmente in pezzi. Il giovane autista, sbalzato dal seggiolino di guida, dopo avere carambolato in aria, è andato a cadere sopra la caldaia della locomotiva. Benchè ferito, il Pasqual si è aggrappato a una maniglia della locomotiva, resistendo in quella posizione fino a che il convoglio non si è fermato.

Subito soccorso dal macchinista e dal capotreno, il giovane è stato trasportato all'ospedale di Pradipozzo, dove è stato ricoverato e giudicato guaribile in 15 giorni, avendo riportato nell'incidente delle ferite lacero contuse al parietale sinistro e la frattura di un gomito.

Un'ora e 51 minuti di volo con un «Boeing» Roma-Londra

Londra, 20

Un «Boeing 707» dell'Air India ha stabilito oggi un nuovo record di volo per apparecchi di linea a reazione sul percorso Roma-Londra che ha compiuto in un'ora e 51 minuti.

La durata del volo è prevista in due ore e 20 minuti. Il «Boeing» inaugurava il servizio di linea a reazione dell'Air India, fra Bombay e Londra.

L'UNICA ASSENZA VERAMENTE GIUSTIFICATA

TOWNSEND NON ASSISTERA' ALLE NOZZE DI MARGARET

Breve sosta del colonnello e della moglie a Londra

Londra, 20

Il colonnello Peter Townsend e sua moglie Marie Luce non saranno presenti al matrimonio della principessa Margaret nel prossimo mese. L'uomo che Margaret voleva sposare cinque anni fa è venuto a Londra per due giorni accompagnato dalla consorte. Ha detto a un giornalista che non sarà presente nell'Abbazia di Westminster il 6 maggio. Quando gli è stato chiesto se avesse ricevuto un invito, ha risposto: «Questo è qualcosa che veramente non posso discutere. Siamo qui per un paio di giorni e abbiamo una o due cose da sistemare prima di tornare a casa a Parigi».

Il giornalista ha voluto sapere se i coniugi Townsend si sarebbero recati a Clarence House, residenza della principessa Margaret. Ma il colonnello ha ripetuto: «E' qualcosa che non posso discutere». Townsend ha poi negato che la visita a Londra sia in rapporto ai progetti cinematografici di sua moglie. Ha detto anzi che Marie Luce, che ebbe una parte in un film francese l'anno scorso, non intende accettarne altre. Il giornalista che ha incontrato il colonnello lo ha trovato un po' dimagrito e con qualche capello grigio di più alle tempie. Si mostrava molto affettuoso con la moglie e la chiamava dolcezza, in inglese. Va ricordato che i rapporti tra la principessa Margaret e il colonnello Townsend sono rimasti molto cordiali.

Quando a Londra fu annunciato il fidanzamento della principessa con Antony Armstrong-Jones, a Parigi Marie Luce dichiarò che Margaret li aveva già informati della sua decisione.

La principessa e suo marito, quando ritorneranno dal viaggio di nozze a metà giugno, andranno ad abitare in un appartamento di Kensington Palace, che sorge ai margini del grande parco di Kensington Garden. Un comunicato ufficiale annuncia che «la Regina ha offerto alla principessa Margaret e al signor Antony Armstrong-Jones una residenza «di grazia e favore» in Kensington Palace che essi hanno accettato «con molto piacere».

Le «Grace and favour residence» costituiscono una antica concessione reale vecchia di quattro secoli. Fu la Regina Maria Tudor a concedere a tredici cavalieri in cattive condizioni economiche di abitare nel castello di Windsor. L'usanza fu ripresa dagli altri sovrani che, quando si spostavano da un castello all'altro, lasciavano i loro favoriti a occupare le dimore deserte. L'appartamento che sarà abitato da Margaret e Antony si trova nella parte Nord di Kensington Palace. E' una costruzione a tre piani di mattoni blu grigi, con il telaio delle finestre dipinto in giallo crema. Al pianoterra ci sono quattro grandi stanze e uno studio. Di sopra ci sono sei stanze di cui tre da letto. Le cucine sono nel seminterrato. La camera da pranzo è molto piccola. (Si ritiene che la Regina concederà alla principessa l'uso di una grande casa di campagna).

Alcuni giornali si meravigliano che alla televisione americana sia stato consentito di presentare i films del matrimonio nel quadro di trasmissioni pubblicitarie, patrocinate da ditte commerciali. Un portavoce della BBC ha tuttavia assicurato che ogni precauzione è stata presa per far sì che queste trasmissioni abbiano un carattere «serio e degno»; inoltre sono stati presi accordi per evitare che si ripeta quanto accadde in occasione della incoronazione, quando una compagnia televisiva americana mostrò tra l'altro uno scimpanzè, di nome Muggs, che guardava una fotografia della cerimonia.

SUPEREREBBE LA CURVATURA DELLA TERRA

PROGETTATO IN INGHILTERRA UN «RADAR ANTIMISSILI»

Con questo ordigno le armi russe verrebbero neutralizzate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 20

La Granbretagna starebbe preparando un nuovo radar in grado di avvistare un missile avversario oltre la curvatura della Terra e di farne esplodere la carica nucleare subito dopo la partenza. La sensazionale notizia è pubblicata dal giornale del pomeriggio «Evening Standard».

Il nuovo radar rivoluzionerebbe i rapporti di potenza tra Est e Ovest nel mondo, impedendo praticamente ai sovietici di servirsi in una guerra della loro arma più forte. Il giornale scrive che i dettagli del progetto sono assolutamente segreti. Il Governo britannico sarebbe venuto a conoscenza che nell'Unione Sovietica si sta preparando un analogo sistema per lanciare raggi antimissilistici che dovrebbe essere pronto per il 1965. Questa informazione sarebbe stata determinata nella decisione di abbandonare il programma del missile inglese a lungo raggio «Blue Streak».

L'«Evening Standard» aggiunge che il Ministro della Difesa Harold Watkinson fece recentemente cenno alla nuova scoperta quando disse di aspettarsi che la risposta alla minaccia dei missili sarà trovata nel campo dell'elettronica piuttosto che in quella dei missili antimissili.

Il raggio segreto del «Radar oltre l'orizzonte» bloccherebbe il congegno di guida del missile e promuoverebbe nello stesso tempo il processo di fusione termonucleare nella sua carica esplosiva. Il giornale avanza l'ipotesi che il Ministro dell'Aviazione Duncan Sandys, responsabile del «Blue Streak» come ex Ministro della Difesa, si sia detto sicuro di poter rispondere con argomenti convincenti alla censura della opposizione già presentata alla Camera dei Comuni proprio perchè è al corrente degli studi sul nuovo radar. Un gruppo di esperti americani starebbe seguendo con molta attenzione gli sviluppi del progetto inglese. L'«Evening Standard» ricorda l'importanza straordinaria dell'invenzione da parte britannica del primo radar di vent'anni fa. Fu l'esistenza del radar che permise alla RAF, inferiore per numero di apparecchi, di affrontare con successo la «Luftwaffe» tedesca e di vincere così la battaglia d'Inghilterra.

F. T.

Simmenthal è carne scelta!

Carne selezionata due volte: all'origine gli allevatori riservano a Simmenthal - Italia tagli particolari di animali selezionati e prima della cottura "a vapore" che rende più gustosa la carne, i cuochi Simmenthal scartano totalmente le parti di grasso. Simmenthal: tutta polpa molto magra.

La buona carne in scatola
Simmenthal
è tutta carne scelta.

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

CAMERIERA bella presenza e lunga pratica offresi per albergo. Cassetta 23259 A, UPI.
CUOCA perfetta offresi, escluso dormire. Cassetta 23259 A, UPI

PRESTASERVIZI onesta, brava, tuttofare offresi per piccola famiglia. Offerte Cassetta 43373 A, UPI.

PRESTASERVIZI media età, offresi, ore da combinarsi, telefonare 52508. 62952 A

B Rich. pers. servizio L. 25

A. DOMESTICA stabile con referenze ottimo trattamento cercasi. Tel. 29955. 23245 B

CAMERIERA e aiuto cucina cercasi. Offerte referenziate Cassetta 23236 B, UPI.

CERCASI prestaservizi per tutto il giorno. Butti, Caprin 18. 62904 B

DOMESTICA con referenze, capace cucinare cercasi per famiglia 2 persone, ottimo trattamento. Telefonare 28652.
DOMESTICA stabile, trentenne, tutto fare, referenziata. Tecilazich. Battisti 6 II, dalle 17-18 62913 B

DOMESTICA per Milano con referenze cercasi. Telefono n. 24371. 23262 B
PRESTASERVIZI referenziata pratica pulizia e lavare per mattine, domenica compresa, cercasi. Telefonare 25631, Alberti, Commerciale 31. 1601 B
PRESTASERVIZI referenziata, 8.30-18, domeniche 10-15, cercasi. Telefonare 28776. 10 B
SIGNORA per governo casa cercasi. Rivolgersi via Piccardi 1, alimentari. 62922 B
STABILE referenziata 30-40 anni sappia cucinare cercasi, ottimo trattamento. Tel. 29368. 62917 B

STABILE referenziata tuttofare cerca piccola famiglia. Telefonare 38359 dalle 13 alle 15. 23241 B

TUTTOFARE referenziate, disposte trasferirsi Bologna cercansi. Telefonare ore pasti al 36555. 43375 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE stanze, appartamenti offresi. Tel. 66634. 43391 C

CAPOMASTRO referenziato offresi capocantiere, praticissimo lavori edili, C. A. e stradali, disposto trasferirsi. Carta identità 0961386 Fermoposta Gorizia. 369 C
CITTADINO tedesco, perfetta conoscenza italiano, francese, occuperebbesi presso ufficio turistico, hotel od albergo Riccione, Rimini, Cattolica, Viareggio, Trieste oppure quale insegnante tedesco, lunga pratica agenzia, interprete. Corrispondenze ufficio ambilingue. Indirizzare Associazione Turistica Ampezzo (Udine). 5681 C
COMMERCIALISTA lunga esperienza offresi contabilità, amministrazioni consulenza costituzione liquidazione società. Prestazioni accurate, abbonamenti mensili convenienti. Telefonare 31138 ore 12-13 e 18.30-19.30. 62915 C

COMMESSA pratica negozio abbigliamento e simili offresi. Cassetta 62963 C, UPI.
ESPERTO direzione negozio elettrodomestici, massime referenze offresi. Telefonare 61050. 62935 C

IMPIEGATO pratico ufficio, serio volenteroso offresi tutti lavori anche con cauzione. Telefonare 96629. 62901 C
PITTORE camere cucine appartamenti, coloriture olio offresi. Telef. 51484. 62902 C
SIGNORINA pratica assistenza bambini offresi come accompagnatrice o compagnia. Cassetta 62963 C, UPI.
STENODATTILOGRAFA corrispondente italiano-tedesco-francese-inglese offresi ditta seria. Cassetta 23248 C, UPI.
TAPPEZZIERE materassaio offresi, Tarabocchia 5 portineria. Tel. 95476 dopo le 19. 23238 C

CC Artigianato L. 20

COPRICONTATORI portapiante e chiavi su ordinazione, ricordate Mercato Coperto primo piano. 62921 CC
INSTALLATORE impianti sanitari, bagni completi, singoli oggetti, lavoro accurato. Telefonare 39569, Cigoi. 62937 CC
PERSIANE avvolgibili a cinghie, ganci, specializzato ripara in giornata. Telef. 95162. 23254 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO commesso ventenne ed apprendista diciassettenne cerca negozio alimentari. Telefono 57966. 62934 D
ALBERGO stagione cerca 4 cameriere ai piani, 2 facchini ai piani, portiere notte, barman, barista signorina presenza, cuoco specialista ai pesci, dispensiera, richiedesi personale esperienza alberghiera con recenti certificati. Inviare foto certificati a Grand Hotel Cesenatico. 11801 D
APPRENDISTA banconiera cercasi Bar Totocalcio, piazza tra i Rivi 8. 43353 D

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

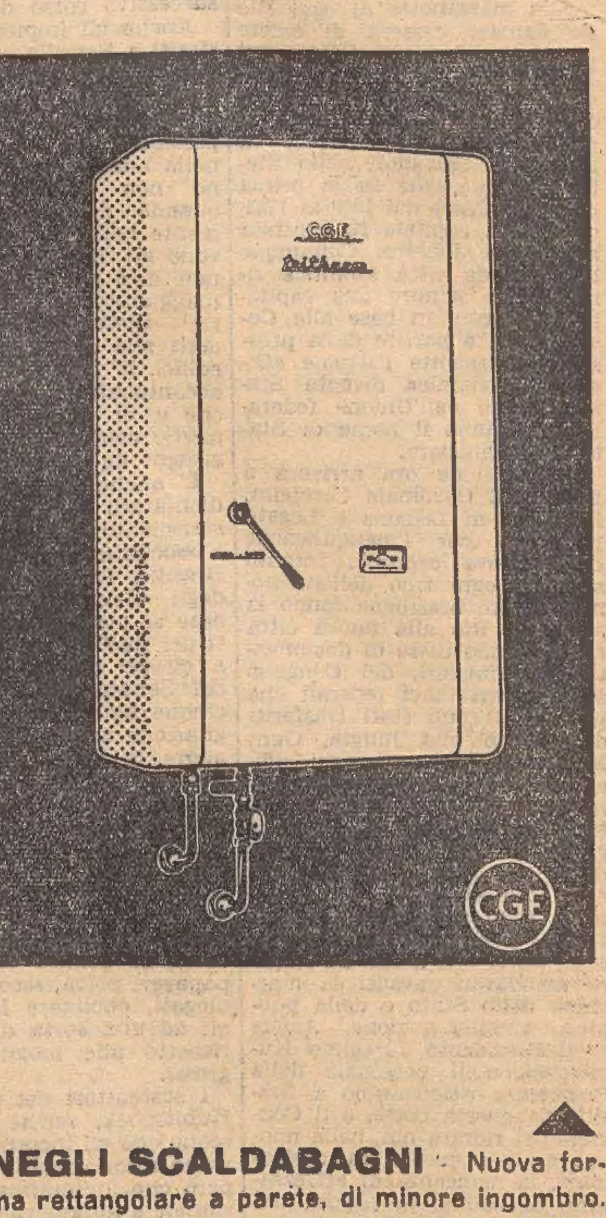
grignani

4 novità

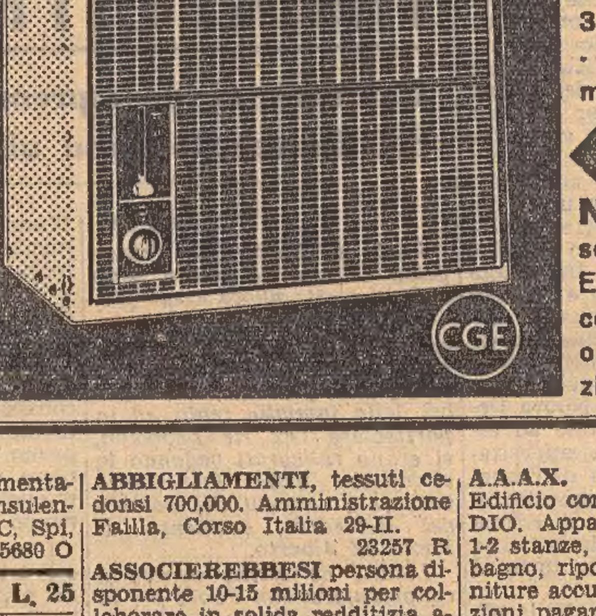
CGE

NELLE LAVATRICI - Un nuovo modello totalmente automatico e di eccezionale robustezza: sei chilogrammi di bucato pronti per la stiratura in 40 - 50 minuti.

NEI FRIGORIFERI - I primi frigoriferi in Italia con porta a chiusura magnetica e i soli nei quali sia adottato - in esclusiva - il gruppo compressore della consociata General Electric.



alla fiera di Milano



NEGLI SCALDABAGNI - Nuova forma rettangolare a parete, di minore ingombro. 3 serbatoi da 30 litri ciascuno, uno dei quali - isolabile - a riscaldamento rapido, fa risparmiare tempo ed energia elettrica.

NEI CONDIZIONATORI - Costruzione secondo il progetto tecnico dei modelli General Electric. Raffreddamento, deumidificazione, circolazione, ricambio e filtraggio dell'aria (tutte o parte delle operazioni) in ambienti di abitazione o ufficio

APPRENDISTA commessa quattordicenne, primo impiego, cerca Calzaturificio Ranzini, piazza della Borsa n. 6. 23238 D

APPRENDISTA banconiera 15-16enne e donna pulizia cercasi. Bar Garibaldi, P.zza Garibaldi 10. 62942 D

APPRENDISTA commesso 16 anni, pratico alimentari cercasi. Via Milano 18. 62944 D

APPRENDISTE laboratorio camiceria 14-17enni cercansi. Cordi, Raffineria 6 interno. 62946 D

CERCASI apprendista banconiera 14-16 anni, Bar Imperia, via S. Lazzaro 9, ore 12-13. 23242 D

CORRISPONDENTE perfetta tedesco inglese, pratica contabile cercasi. Cassetta 23265 D, UPI.

DILETTANTI spiccate tendenze letterarie editrice offre collaborazione. Casella 62 M, SPI Milano. 5564 D

ELEMENTO adatto distributore benzina cercasi. Cassetta 23224 D, UPI.

GARZONA e manicure cercansi. Salone Roma, via Cellini 2. 62899 D

GARZONA per pulitura cercasi 16-19 anni. Via Hermet 4. 62914 D

GARZONA per salone parrucchiera cercasi. Rivolgersi via S. Michele 5, Salone Norina. 62943 D

IMPORTANTE vecchia Ditta locale ramo tecnico cerca personale produttore bella presenza cultura per trattare alto livello. Buona retribuzione garantita dopo periodo prova. - Scrivere con curriculum vitae e referenze a Cassetta 23251 D, UPI.

LAVANDAIA capace cercasi. Telefonare al 41036 Tintoria Angelo 62907 D

LAVORANTE sarta da uomo cerco per mattinata. Indirizzo UPI. 62936 D

MANICURE cercasi subito, Salone Mario, via Stuparich 16, tel. 96889. 43570 D

PARRUCCHIERA mezzalavorante e garzona pratica cercansi. Via Cavalli 2. 62923 D

PARRUCCHIERA lavorante cercasi urgentemente. Salone Gilda, tel. 73254. 10 D

RAGAZZA quattordicenne, presentarsi ore 16. Frutta, via Giulia 7. 62932 D

RAGAZZO portapane cerca Sircelli, via Foschiatti 15. 23223 D

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERETTA paraggi Ventisettembre cerca ragazza presso signora sola cambio piccoli servizi serali. Cassetta 62939 E. UPI.

STANZE 2 uso ufficio cercansi. Tel. 23317. 1501 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. AFFITTASI 1-2 indipendente spaziosa, uso ufficio, artigianato. Telefonare 31642. 23258 F

A CONIUGI o persona sola affittasi bella stanza spaziosa presso sola paraggi Stazione. Telef. 33823. 23229 F

A. MOBILIATA elegante, ingresso indipendente, bagno, affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 31998. 62962 F

A SIGNORINA cedesi letto stanza nuova presso signora sola. Indirizzo UPI. 62909 F

BELLISSIMA camera, ogni comfort, casa nuova, unico subinquilino affittasi. Telefonare 66612. 43384 F

BISTANZE affittansi uso ufficio oppure vuote signore solo. Telefonare 92577. 23250 F

CAMERA vuota o mobiliata, soleggiata, bagno, riscaldamento affittasi uno, due distinti. Telefono 31642. 23258 F

CAMERA affittasi coniugi o amici. Via Coroneo 9, Venturini. 62938 F

CAMERE due, comunicanti, vuote, affittasi. F. Venezian n. 26/II. 62958 F

MOBILIATA bagno affittasi una persona. Giulia 39 III destra. Telefono 56862. 23240 F

STANZA pulitissima, tranquilla, uno-due letti affittasi, anche studenti. Telefono 49591. 62948 F

VUOTA grande 10.000; ammobiliata ingresso scale 8000; stanzetta 5000 affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 23256 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola autorizzata, lire 50 lezione. Gatteri 12. 23095 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

FRANCESE (madrelingua) lezioni, grammatica, conversazione, pronuncia, preparazione esami. Telefono 32400. 62931 G

MATEMATICA, lingue, latino, computisteria, ragioneria, istruiscono insegnanti pratici, telefono 57398. 62928 G

TEDESCO madrelingua impartisce signora, lezioni singole o collettive (massimo 4 persone) corsi accelerati per commessi, interpreti. Traduzioni, conversazioni. Telefonare 61624. 23246 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

SMARRITO Opicina, tratto viale Monrupino, braccialetto di alpacca. Adeguata mancia. Tel. 92837. 23228 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. CENTRALISSIMO tristanze soggiorno, centralnafta, affittasi AGEP, passo Goldoni 2. 62956 I

A. PRIMOPIANO, tristanze, bagno, rimesso nuovo affittasi, AGEP, passo Goldoni 2. 62956 I

AFFITTASI appartamento 2 stanze bagno cucina telefono 20.000 mensili prelevando mobilio nuovo. Indirizzo UPI. 62909 I

APPARTAMENTI varie grandezze, ville, camere con focolaio affitti 4000-5000. Negozietto nuovo centro affittiamo senza compenso. Torrebianca 24. 23260 I

APPARTAMENTI nuovi bicamere-tricamere accessori moderni, affittasi. Amministrazione Corso Italia 29. 23257 I

APPARTAMENTI nuovi 2-3 stanze servizi; altri centrali rimessi nuovo 4-5 stanze accessori, affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 62960 I

APPARTAMENTO (nuovo) bistanze stanzetta cucina bagno 21.000 mensili affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 62967 I

APPARTAMENTO paraggi Piazza Vico, 3 stanze cucinetta bagno, 1 poggiolo, riscaldamento autonomo, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2702 I

APPARTAMENTO 4 stanze accessori affittasi. Via Murat 8. Rivolgersi portinaia ore 15-17. 62965 I

APPARTAMENTO 3 stanze accessori affittasi. Via S. Vito. Amministrazione Spagnul. Tel. 24627, pomeriggio. 62966 I

APPARTAMENTO 4 stanze via Roma, adatto anche laboratorio o attività commerciale affittasi. Amministrazione Spagnul. Tel. 24627, pomeriggio. 62967 I

APPARTAMENTO zona Sonnino 3-4 stanze massimo 35.000 mensili cercasi. Tel. 30077. 62957 I

APPARTAMENTO paraggi Kandler bistanze camerino servizi 17.000, piccolo rimborso spese; altro Doda (casa nuova) bistanze soggiorno servizi 25.000 senza compenso, affittasi. ATEC Goldoni 1. 84 I

APPARTAMENTO accessori mobiliato affittasi anche temporaneamente. Telefono 46023. 23232 I

APPARTAMENTO signorile, quadristanze, stanzino conforti moderni, affittasi 1.o luglio. Cassetta 23252 I, UPI.

BICAMERE, cucina, bagno, affittasi, Ventisettembre 33, visitare ore 16-18. 23263 I

CENTRALISSIMO 4 stanze bagno, riscaldamento affittasi 30.000 mensili prontaentrata. Via Stuparich 14, ore 15-17. 62961 I

LOCALE adatto negozio frutta e verdura, vendesi affittasi in casa nuova. Carli, S. Maurizio 4. 2709 I

LUSSUOSO nuovo vista mare paraggi piazza Scorcola, 6 stanze, stanzetta, triplici servizi, terrazze, termonafta, garage, cantina, affittasi lire 70 mila. Telefonare 95982. 62853 I

MAGAZZINO 42 mq. 1 foro zona Viale Sonnino affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2713 I

MAGAZZINO centralissimo 12 mila compensando spese, affittasi. Amministrazione Corso Italia 29. 23257 I

NEGOZIO affittasi 10.000 mensili, piccole spese. Telefonare al 23-289. 62929 I

SCAMBIO 3 camere e cameretta per camera e camerino cucina. Via Galleria 3, Giotto. 23231 I

L Rich. appart. bott. L. 25

CAMERA cucina, gabinetto cercasi affittanza anche buoningresso. Telefonare 93833 pomeriggio. 62918 L

NEGOZIO 3-5 fori centrale 200 mq. cercasi affitto. Offerte dettagliate Cassetta 23230 L, UPI.

SOFFITTA in buono stato per studio pittura cercasi affitto. Cassetta 23227 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

CUCINE C.G.E. gas città, gas liquido, elettriche miste, qualità superiore, prezzi imbattibili presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477 che ritira vostro vecchio bollitore o fornello valutandolo 5000 lire. 862 M

ELETTROSUMMA 14 Olivetti vendesi. Rivolgersi ore 12-18 via Besenghi 32, II p. 23237 M

FIAT, Zoppas, Triplex. Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche. Cucine legna, elettrogas. Fornelli. Scaldabagni. Stufe. Armadietti. Acquai. Aspirapolvere. Rateazioni. Deposito San Lazzaro 16. 23249 M

FRIGORIFERI Rex da lire 55.900 in poi, lavatrici, cucine, lucidatrici, aspirapolvere, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Trieste, Battisti 12. Monfalcone, Cervignano. 23204 M

MACCHINA Singer 11000 zig zag automatica d'occasione «Gramaccini», largo Barriera 10. 62940 M

MACCHINA Singer lussuosa 39 mila, zig-zag occasione; altre 9000-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10 II. 62916 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre originali Singer d'occasione lire 30.000 in poi. Cicli gratuiti di ricamo, taglio, cucito. Macchine maglieria famiglia, artigiani. Tullio. Negozio Necchi, Battisti 12. Monfalcone. Cervignano. 23204 M

PERITO giudiziario vende alcuni tappeti persiani Bouchara Pakistan, Schivan, Keschian, Sparta extra, bellissimi scendiletto, giade, avori, porcellane fini. Sannicolo 34 II. Telefono 61846. 23243 M

SCALDABAGNO, vasca, lavandino, rubinetterie usati vendesi 10.000. Sanvito 6, 13-15. 23252 M

TAPPETO Taebriz metri 3.68 x 2.66 vendesi privato. Indirizzo UPI 23274 M.

TELEVISORI, radio marche rinomate sconti fino al 40p.c. per eliminazione. Occasionissime solo per pochi giorni. C.E.G. negozio «AEG», via Genova 14. 62886 M

ZILIOTTO Pellicceria, visoni, persiani, castori, castorini, ratmouqué ocelot pelli per guarnizione prezzi bassi. Modelli ultime creazioni. Pellicceria Ziliotto, Milano 16-III. Telefono 29374. 43383 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 62951 N

A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, cineserie, mobili pranzo, letto, cucina. Telefonare 30358. 23166 N

A.A.A. MILANESE acquista tappeti persiani anche logorati, mobili soprammobili altri oggetti pregiati. Cassetta 23243 N, UPI.

A.A. ACQUISTO quadri cose cinogiapponesi, bronzi, mobili comuni, antichi, pure singoli. Telefonare 50556, Bosco 36. Tommaso. 62911 N

A BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

CARTA, archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto. Marconi 20 tel. 38900. 42911 N

COMPERO frigorifero usato piccolo Fiat con riduttore. Telefonare n. 23285, ore 10-12 e 15-19. 62920 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili, salotti, quadri, tappeti, oggetti diversi. Telefon. 61-591, 50-107. 43372 NN

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto, pranzo, cucine, salotti, mobili ufficio, cineserie, quadri soprammobili. Telefonare 31037 - 39731. 62954 NN

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini. Parasole. Tarabochia 6. 43345 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9.000. Divanoletto 12.000 poltroneletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche, suste imbottite, materassi, permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 43345 NN

CAMERA matrimoniale completa vendesi prezzo minimo occasione. F. Venezian 26-II. 62958 NN

CUCINA in «Formica» vero gioiello vendesi anche rate. Fonderia 10, interno, falegnameria. 43382 NN

CUCINA usata con formica vendesi occasione. V. Molinavento 47, interno. 23268 NN

CUCINE assortimento vastissimo; americane, angolo, componibili, svedesi, trepezzi, unificate, mobili singoli, verniciatura «poliestere» plastificata. Polli, D'Annunzio 26, esposizione: Petronio 32. 68/1 NN

MATRIMONIALE moderna 100.000 assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 49. 43314 NN

MATRIMONIALE nuova, altra usata vendonsi, grande occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 62945 NN

MATRIMONIALE nuova, altra usata, lavorazione propria vendonsi occasione. Torricelli 6. 62924 NN

MATRIMONIALE nuova 100 mila, altra lussuosa vendo prezzo occasione. Via S. Francesco 32, Falegname. 23255 NN

MEZZACODINA ovvero pianino acquistasi contanti. Informare gentilmente, telef. 90688. 16 NN

PIANINO, ottimo stato, occasione, vendesi. Visitare pomeriggio. Ginnastica 41, Svagelj. 62926 NN

PIANINO buono per studio acquisto privatamente. Telefonare 70-494. 62940 NN

PIANINO germanico, rinomata marca con «garanzia» vendesi, scambiasi, facilitazioni pagamento. Carducci 32, secondo. 90123 NN

PIANINO ottimo stato voce melodiosa, noleggiasi 2000 mensili. Tel. 45257. 23275 NN

SOGGIORNO scuro con cristalli quasi nuovo, occasione causa partenza, Cristoforo Colombo 1, mezzanino sinistra. 23273 NN

STANZA pranzo noce intarsiato cinque mobili 12 sedie vendesi. Telefono 90796. 62906 NN

STANZA pranzo comodissima piccola libreria vendonsi 30000. N. Sauro 20, Rocco. 23225 NN

O Commerciali L. 35

INGEGNERE progettista direttore lavori stabilimenti completi gruppi macchinario, essiccatoi, atomizzatori, concentratori, caldaie, risolve problemi tecnologici industrie alimentari, assume incarichi consulenze. Scrivere casella 234 C, Spi, Milano. 5680 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere casella 237 C, Spi, Milano. 5679 P

AD ELEMENTO veramente capace volonteroso affiderebbesi vendita macchine agricole ed industriali per Udine-Trieste-Gorizia. SPI cassetta 3, Belluno. 5682 P

AGENTE esclusivo fabbrica arredamenti moderni cerca subagenti introdotti Tre Venezie, automezzo proprio, referenze, curriculum, età. Scrivere Cassetta 31 G, SPI, Bologna 5658 P

IMPORTANTE società, macchine per cucire assume elementi produttori, stipendio e provvigioni, possibilità carriera. Cassetta 1285 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A.A.A. VENDO «600». Telefono 44020. 62912 Q

A. L'INIETTORE di fuoco americano pone fine per sempre alle candele. Concessionario «Casa della Candela», via Guido Reni 6. 62929 Q

AUTOAGENZIA B. Catania, vende 1100/103 '54; 600 '56, '58, '59; Belvedere '53; scambi, rateazioni. Geppa 8, tel. 29714. 101 Q

BIANCHINA 1959 nuova km. 1600 vendesi. Visitare Baiamonti 12-1. Tel. 44012. 62955 Q

GUZZI Zigolo vendesi. Autorimessa, Palladio 4. 62947 Q

PRIVATO vende 1100 fine '57 ottima. Tel. 53383. 23244 Q

SE VOLETE acquistare un'automobile non dimenticate che presso il rivenditore Ford, dott. ing. Sergas Bruno, via S. Francesco 60, tel. 35958, è esposta la «Nuova Anglia» con motore cmc. 997 potenza 12 HP, 4 comodi posti, 4 marce, ampio bagagliaio, che può esservi fornita a brevissimo termine con ampie facilitazioni di pagamento. 62903 Q

500 C ottime condizioni vennica, via Matteotti 8, ex via nica, via Mateotti 8, ex via Media. 62927 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche primo secondo grado, anticipazione pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito svincoli, smobilizzi, crediti firma, fidejussioni ecc. Assoluta rapidità e discrezione. «JULIA», Tommaseo 2, telefono 23317. 1704 R

A VICOLO CASTAGNETO 17/1/2 affitto 12.000 mensili, 3 negozi primingresso adatti attività varie. Richiesto: barbiere, calzolaio, manifatture, cartoleria. BAR centrale in allestimento, 3 fori facciata mq. 90, stabile nuovo, cedesi gestione a competente, oppure cessione totale, desiderando anche condominio. Immobiliare Italia 61512 Ponterosso 3. 176R

ABBIGLIAMENTI, tessuti cedonsi 700.000. Amministrazione Failla, Corso Italia 29-II. 23257 R

ASSOCIEREBBESI persona disponente 10-15 milioni per collaborare in solida redditizia azienda commerciale. Cassetta 23269 R UPI.

LATTERIA in affitto cercasi con cauzione. Tel. 58040. 23226 R

NEGOZIO alimentari centralissimo licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2703 R

NEGOZIO centralissimo, avviato, con o senza merce e licenza cedesi. Tel. 37-304.

NEGOZIO plastica casa nuova, avviato licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2712 R

PRESTITI, parastatali, statali, ex GMA, tassi imbattibili, anticipi immediati 70%. Telefono 24752. 62919 R

TRATTORIA centrale, con licenza alcoolici e superalcolici, completamente arredata vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2710 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VIA POLA via dell'Istria, (dirimpetto ex Crematorio) Impresa arch. Cuccagna costruzione iniziata, consegna entro 1960. Economici da una, due stanze, soggiorno, cucinino, bagni installati, terrazze a mare, ampie facilitazioni pagamento. - VENTISETTEMBRE 97 (Margherita-Bonomo) Impresa Società ICECA, lussuosa costruzione sette piani, 2-3-4 stanze, doppi servizi, due poggioli, ripostiglio, ascensore automatico, centralnafta. Consegna entro 1960. - VIA EMO 25 (uscita galleria Sanvito), Impresa Purinani, singole disponibilità appartamenti da 1-2 stanze, eventuale stanzetta, soggiorno, poggioli, bagni moderni, centralnafta. Consegna entro 1960. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A.A.A. BARCOLA-RIVIERA - Impresa costruzioni, V. Lionetti & Dott. Ing. A. Ragone, prossimo inizio costruzione palazzine signorili, appartamenti tipo villa, 3-4-5-6 stanze, salone, cucina, doppi ingressi, doppi servizi, ampie balconate a mezzogiorno con completa vista sul golfo di Trieste, termonafta centrale, ascensore installato con passaggio direttamente nell'appartamento, ripostiglio, armadi muro, autorimessa, giardino, poggioli di servizio, terrazze praticabili, zona completamente verde lontano da ogni fabbrica industriale. Esposizione plastico, visione progetti e informazioni, Studio Dott. Zotti, Filzi 10; Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 605 S

A.A.A.X. PALAZZINA, prossima costruzione zona ROSSETTI. Appartamenti signorili varie grandezze, centralnafta, ascensore, garage, giardino. Ampi soleggiati poggioli. Finiture accurate. Possibili varianti interne. Vantaggio scelta posizione ai primi acquirenti. Libera visione progetto. ADRIACOM, Battisti 4. 11814 S

A.A.A.X. PRONTENTRATA. Edificio condominio zona STADIO. Appartamenti economici 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina. Finiture accurate. Ampie facilitazioni pagamento. ADRIACOM, Battisti 4. 11814 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro, occasioni appartamenti diverse zone, economici, prenotansi con facilitazioni mutui oppure cessione quinto stipendio solo statali. S. Lazzaro 11. Tel. 24751. 23267 S

A. APPARTAMENTI pronti altri costruzione vista mare da 2.600.000 fino 4.000.000, facilitazioni, S. Lazzaro 11. Telefono 24751. 23267 S

A. BELLISSIMA villa nuova (da ultimare) centro Opicina, 2000 mq. terreno recintato, garage, vendesi. Telef. 95982.

A. OCCASIONISSIMA villa nuova panoramica 2 appartamenti 4 vani ciascuno doppi servizi, poggioli, garage, riscaldamento, giardino, ottimo soggiorno estivo zona capolinea 28, vendo qualunque prezzo purchè onesto. Inintermediari. Cassetta 62868 S UPI.

APPARTAMENTI condominio Donadoni 22, prossima ultimazione, ispezionabili, vende Impresa 93833. 62918 S

APPARTAMENTI locali affari, buone posizioni, vendonsi. Informazioni Impr. Costr. Cividin-Rosenwasser, Filzi 10, telefono 30088. 23247 S

APPARTAMENTI condominio occupati, zona S. Giacomo, camera, cucina, 400.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2717 S

APPARTAMENTI condominio corso costruzione 1-2 stanze, soggiorno, tutti servizi con mutuo; altri 2 stanze stanzetta accessori, case belle, vendiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 62960 S

APPARTAMENTI corso costruzione, zona Rossetti, soleggiatissimi, 2, 3, 4 stanze soggiorno cucinino, o cucina, bagno, cantina, riscaldamento centralnafta, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2719 S

APPARTAMENTI soleggiati, casa corso costruzione, 1 stanza, soggiorno, cucinino, ripostiglio, bagno, ascensore, riscaldamento centralnafta, ascensore, casa corso costruzione vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2705 S

APPARTAMENTI via Severo casa corso costruzione, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2718 S

APPARTAMENTO casa nuova, zona Perugino, 3 stanze, tinello, cucinino, soffitta, 1 poggiolo, riscaldamento centrale, ascensore, vendesi per investimento capitale. Carli, S. Maurizio 4. 2715 S

APPARTAMENTO condominio occupato zona Cattinara, camera, cucinino, orto vendesi. Carli, S. Maurizio 4.

APPARTAMENTO centrale, 3 stanze, cucinetta con poggiolo, terrazza, riscaldamento autonomo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2707 S

APPARTAMENTO centrale, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 2714 S

APPARTAMENTO pronta entrata, zona signorile, soleggiato, 2 stanze salone cucina bagno, 2 poggioli, lisciaia, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2708 S

APPARTAMENTO in palazzina sopraelevata 4.o piano senza ascensore, nuovo, prontentrata, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, vendesi, via Ciamician 28. Tel. 38515 - 29952. 62925 S

CASA anche demolizione acquisto contanti scopo rendita. Cassetta 23257 S UPI.

CONDOMINIO occupato centralissimo, quinto piano, soleggiatissimo 3 stanze bagno gabinetto scambio obbligatorio, vendesi vera occasione. Via Stuparich 14, ore 15-17. 62961 S

IMPRESA Cuccagna vende Roiano - Apiari 7, due stanze servizi. Telefonare 44012. 62955 S

LOCALE casa nuova zona pieno sviluppo adatto bar, vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2716 S

Mq. 2000 terreno splendida posizione, Miramare vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2711 S

OPICINA vendesi villa libera 4 stanze stanzino garage cantine ecc. Offerte Cassetta 23264 S UPI.

QUARTIERE acquistasi, una stanza servizi libero. Cassetta 62941 S UPI.

SCAMBIASI condominio tristanze camerino cucina paraggi Giardino, con casetta periferia. Tel. 38592. 23270 S

SOLEGGIATO paraggi Portici vasto appartamento 5 stanze più accessori, vendesi occasione. Tel. 95982. 62953 S

ULTIMO appartamento economico, zona Stadio, pronta entrata, stanza soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio poggiolo, vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 2720 S

VASTO locale, casa corso costruzione, adatto deposito dolciumi vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2706 S

VILLA zona via Giulia con 2 appartamenti con ingresso indipendente di 4 stanze, cucina bagno riscaldamento autonomo poggiolo soffitta giardino 250 mq. con alberi da frutta vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2701 S

U Matrimoniali L. 60

ASSOLUTA serietà riservatezza assicuriamo ottime sistemazioni matrimoniali. Casella 17-T SPI, Via Parlamento 9, Roma. 5083 U

VEDOVO bella presenza con figlio 8 anni appartamento posizione cerca vedova o signorina 35-45enne benestante qualità essenziali seria affettuosa amante casa massima riservatezza. Cassetta 62910 U UPI.

V Diversi L. 50

CUCCIOLI barboni taglia piccolissima, pedigrée, idem, razza bracchi, bassotti. Informazioni e consigli, telefonate n. 38161. 23272 V

MEZZO proprio cerca compagno guida massimo 55enne Trieste - Jugoslavia 23 ritorno 25 corr. Cassetta 23234 V UPI.